



KME

REPORT DI SOSTENIBILITÀ

Dichiarazione consolidata
di carattere non finanziario,
ai sensi del D.lgs. 254/2016,
di **KME Group SpA**
Esercizio 2022



Dichiarazione consolidata
di carattere non finanziario,
ai sensi del D.lgs. 254/2016,
di **KME Group SpA**

Photo credits
KME internal images
iStock

Indice

Lettera agli stakeholder	4	3.6 Altre emissioni nell'aria	49
Nota metodologica	6	3.7 Acqua	50
Contesto e framework di reporting	7	3.8 Biodiversità	52
Stakeholder e analisi di materialità	9		
		4	
LA SOSTENIBILITÀ PER KME	13	VERSO L'ECONOMIA CIRCOLARE	53
1.1 Il rame protagonista della transizione ecologica	14	4.1 L'impegno di KME	54
1.2 Strategie e obiettivi di sostenibilità del gruppo KME	16	4.2 Indicatori di circolarità	55
		4.3 Progetti	58
		5	
IL GRUPPO KME	19	LE PERSONE	59
2.1 KME Group SpA	20	5.1 Lavoro	60
2.2 Missione, visione, valori	20	5.2 Pari opportunità	63
2.3 Corporate governance	22	5.3 Salute e sicurezza sul lavoro	64
2.4 Modello di organizzazione, gestione e controllo	26	5.4 Formazione	66
2.5 Il settore rame	26	5.5 Welfare aziendale	67
2.5.1 KME SE	26	5.6 Fornitori	68
2.5.2 Produzioni	27		
2.5.3 Responsabilità di prodotto: qualità e sicurezza	27		
2.6 Codice etico	28	IMPATTO SOCIALE E TERZO SETTORE	69
2.7 Sostenibilità della supply chain	33	6.1 Responsabilità sociale	70
2.8 Sistema gestionale EHSQ	34	6.2 Il sistema Dynamo	72
2.9 Gestione dei rischi extra-finanziari	34	6.2.1 <i>Dynamo Camp</i>	72
		6.2.2 <i>Dynamo Academy</i>	73
		6.2.3 <i>Oasi Dynamo</i>	74
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	35	7	
3.1 Gestione ambientale	36	CREAZIONE DI VALORE SOSTENIBILE	75
3.2 Energia	37	7.1 Strategia	76
3.3 Materiali	39	7.2 Vendite	77
3.4 Rifiuti	42	7.3 Performance economico finanziarie	78
3.5 Emissioni di gas ad effetto serra e azioni per il clima	43	7.4 Valore economico generato e distribuito	78
3.5.1 Emissioni	44	7.5 Approccio alla fiscalità	79
3.5.2 Compensazione delle emissioni climalteranti	46	7.6 KPI tassonomia	80
3.5.3 Rischi e opportunità legate ai cambiamenti climatici	46	7.7 Ricerca e sviluppo	83
3.5.4 Azioni per il clima	47		
		APPENDICE	85
		8.1 Ulteriori note metodologiche	86
		8.2 Indice dei contenuti GRI	89
		8.3 Allegati	97

Lettera agli Stakeholder

Cari Lettori,

l'anno 2022 ha visto il ritorno di un conflitto armato molto pericoloso alle porte dell'Europa, poco dopo l'avvio della contrazione della pandemia globale che ha segnato profondamente il contesto macroeconomico e sociale degli ultimi due anni. In questo scenario avverso, segnato anche da una grave crisi energetica, abbiamo capito altresì quanto la guerra sia una minaccia per i valori portanti della nostra civiltà: la pace, la stabilità sociale, il senso di comunità, sono stati toccati dalla pandemia prima e lo sono ancora più oggi dal conflitto in Ucraina. In tale contesto, prima di ogni altra cosa, reputiamo essenziale e doveroso porre una particolare attenzione alla tutela della Persona, privilegiando ancor di più un approccio inclusivo e non divisivo, che anche tramite la Responsabilità di Impresa consenta di raggiungere obiettivi sociali tangibili non solo legati alle "Nostre Persone" ma sia funzionale al miglioramento del "Bene Comune".

Ciò premesso, ci troviamo ad approvare per il primo anno, in questa veste soltanto più formale, la prima Dichiarazione Non Finanziaria di KME Group SpA, dato che sino al precedente esercizio la capogruppo del settore rame KME SE ha pubblicato volontariamente il rapporto di sostenibilità, sia a livello corporate, che con riguardo ai singoli stabilimenti produttivi del Gruppo.

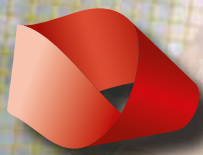
Per KME la sostenibilità è "fare" prima ancora che "comunicare": in questa relazione abbiamo rendicontato il nostro impegno quotidiano per lavorare, produrre, vendere e far crescere la nostra realtà secondo un modello di innovazione sostenibile, basato sulla transizione verso l'economia circolare e la neutralità climatica. Registriamo con soddisfazione il miglioramento di alcuni tra i più importanti indicatori di performance ambientale, che ci impegniamo a migliorare ulteriormente nei prossimi anni: vogliamo incrementare la percentuale di utilizzo di materiali riciclati e recuperati dall'attuale 56% al 70% nel 2025 ed a 90% nel 2030, riducendo le emissioni di CO₂ per unità di prodotto del 50% al 2030.

Un fare rivolto, con non minore attenzione, alla S dell'acronimo "ESG", quale oltremodo noto codice di identificazione della sostenibilità in senso esteso. Un tema, quello sociale, a cui il Gruppo ha sempre posto grande interesse e che trova un ulteriore motivo di orgoglio nell'aver ideato e promosso il progetto Dynamo, che nell'arco di 15 anni è divenuto un caso di successo internazionale nel terzo settore e che oggi possiamo definire un vero e proprio "Sistema Dynamo."

Una visione circolare della sostenibilità, dunque, quella di KME, declinata su tutte e tre le dimensioni - ambientale, sociale e di governance - che prende in considerazione e pone sempre di più in essere un modello virtuoso di industria e non solo, attenta alle esigenze di tutti gli Stakeholder, ma anche alle sfide poste dalla realtà in evoluzione, a cominciare dal cambiamento climatico fino al benessere delle Persone ed al Bene Comune.

Vincenzo Manes

Presidente Esecutivo KME Group SpA



KME

Uno dei maggiori produttori mondiali di prodotti in rame e leghe di rame

Protagonisti della transizione ecologica per uno sviluppo sostenibile

2.963
dipendenti
in 8 Paesi

92,6% a tempo
indeterminato

GLOBAL FOOTPRINT

4
grandi siti produttivi
europei affiancati da
7
centri servizi
e da una rete
di vendita globale

RESPONSABILITÀ SOCIALE

Progetti di valore
sociale, ambientale
e culturale attraverso il
Sistema Dynamo

ETICA CONDIVISA

rispetto dei diritti
umani
anticorruzione
concorrenza leale
sostenibilità delle
forniture
ambiente, salute
e sicurezza

ECONOMIA CIRCOLARE

55,7%
tasso di circolarità dei
metalli grazie al riciclo
e al recupero interno

82,7%
dei rifiuti avviati
a riciclo

CLIMA

109.000 tonnellate
di CO₂ evitate
grazie al riciclo

11.640
tonnellate di CO₂
compensate mediante
progetti di gestione
forestale

Obiettivi

2030

Riduzione del **50%** delle emissioni di CO₂

66% Utilizzo di metalli riciclati

90% Utilizzo di metalli riciclati e recuperati

Riduzione del **10%** dei consumi energetici

Riduzione del **10%** dei rifiuti

90% Acqua riciclata

Riduzione del **90%** degli infortuni sul lavoro

Nota metodologica

La **Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario** (di seguito anche "DNF" o "Report") relativa all'esercizio 2022 (1 gennaio - 31 dicembre) di KME Group SpA (di seguito anche "Gruppo KME", "KME" o "il Gruppo") viene redatta in conformità con gli articoli 3 e 7 del D. Lgs. 254/2016 (di seguito anche "il Decreto") di attuazione della Direttiva 2014/95/UE e contiene le informazioni relative agli impatti del Gruppo sull'ambiente, sull'economia e sulle persone, inclusi quelli sui diritti umani, illustrando altresì la propria strategia di sostenibilità e come, tramite essa, si intenda contribuire alla transizione ecologica dell'Unione Europea e agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Sono esposte, inoltre, le informazioni utili alla *disclosure* secondo quanto previsto dall'Atto Delegato dell'EU **Taxonomy Regulation** (Reg. UE 852/2020).

In considerazione del ruolo particolarmente rilevante che le attività del gruppo KME hanno nella transizione all'economia circolare sono rendicontate, infine, alcune **performance di circolarità**, con riferimento alla "Carta di Bellagio" dell'Agenzia Europea per l'Ambiente e alle specifiche tecniche UNI/TS 11820 del 2022. La Dichiarazione di carattere Non Finanziario è stata redatta rendicontando una selezione dei "GRI Sustainability Reporting Standards" pubblicati dal Global

Reporting Initiative (GRI), come indicato nella tabella "Indice dei contenuti GRI", che permette di dare evidenza della copertura degli indicatori GRI associati a ciascuna tematica di sostenibilità rendicontata nel presente documento. Il Gruppo si impegna a rafforzare, nei prossimi esercizi: e compatibilmente con l'evoluzione del quadro normativo il proprio processo di reporting passando dall'utilizzo dei GRI Standard secondo l'opzione "referenced" all'opzione "in accordance".

Il processo di predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria ha visto il coinvolgimento dei responsabili delle diverse funzioni della Società.

La DNF è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di KME Group SpA in data 28 Marzo 2023 ed è stata sottoposta a giudizio di conformità ("limited assurance engagement" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 (International Standard on Assurance Engagements 3000 - Revised) dell'International Auditing and Assurance Standard Board (IAASB). La Relazione della società di revisione è riportata alla fine del presente documento. L'attività di esame limitato non ha riguardato le informazioni contenute nel paragrafo "KPI tassonomia" della DNF, richieste dall'articolo 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Perimetro di rendicontazione

La Dichiarazione Non Finanziaria di KME Group SpA rendiconta in forma aggregata i dati relativi agli impatti ambientali, sociali ed economici delle seguenti società* incluse nel perimetro del proprio bilancio consolidato.

Società consolidate integralmente

KME Group SpA (Italia)
KME group srl (Italia)
KME SE (Germania)
BERTRAM'S GmbH (Germania)
KME Germany GmbH (Germania)
Natural Capital Italia SpA Società benefit (Italia)
KME Special Products GmbH & Co. KG (Germania)
KME Real Estate GmbH & Co. KG (Germania)
KME Italy SpA (Italia)
KME Recycle S.r.l. (Italia)
KME Rolled France S.A.S (Francia)
KME Srl (Italia)
KME Grundstücksgesellschaft SE & Co. KG (Germania)
KME Spain S.A.U. (Spagna)

KME Yorkshire Ltd. (Gran Bretagna)
Valika S.A.S. (Francia)
KMETAL Srl (Italia)
KME Mansfeld GmbH (Germania)
KME Asset Co GmbH (Germania)
Immobiliare Picca S.r.l. (Italia)
Culti Milano SpA (Italia)
KME Special Holding GmbH (Germania)
KME SC UK (Gran Bretagna)
KME SC IT (Italia)
KME SC SL (Slovacchia)
KME Netherlands B.V. (Olanda)

* Le società KME Netherlands B.V., KME SC UK, KME SC SL e KME SC IT sono state acquisite in data 1 agosto 2022: in questo caso i dati rendicontati sono pertanto riferiti agli ultimi 5 mesi dell'anno.

In considerazione della focalizzazione delle attività di KME Group SpA sulla gestione industriale di KME SE, partecipazione con valore strategico, nella parte descrittiva delle attività del Gruppo il documento rivolge una particolare attenzione alle società che gestiscono le attività di produzione e commercializzazione di prodotti in rame e leghe di rame. Va però precisato che nel perimetro di rendicontazione è compresa anche Culti Milano SpA, società non appartenente al settore rame. Culti Milano è infatti una società attiva nel settore dei profumatori per ambiente, con particolare focalizzazione nel prodotto "diffusore a midollino", che consente di propagare le fragranze in ambienti interni, abitativi e pubblici. L'azienda ha poi sviluppato la propria attività diversificando il portafoglio prodotti che, oltre ai diffusori d'ambiente, comprende anche profumi, accessori per la cosmesi, l'auto e la casa. Quotata sul segmento EGM di Borsa Italiana dal 2017, Culti Milano è controllata da KME Group e guida un gruppo di cui fanno parte anche le società Bakel, attiva nei settori dei cosmetici anti-età di segmento prestige, e Scent Company, società attiva nel settore del branding olfattivo e delle sanificazioni; il gruppo Culti gode inoltre di una forte presenza internazionale, rafforzata nel 2020 grazie alla costituzione

della joint venture Culti Milano Asia (che controllerà al 100% una subsidiary cinese con base a Shanghai) con la società Vitel international Hong Kong, la quale da più di vent'anni distribuisce marchi internazionali di profumi e cosmetica in Cina e a Hong Kong e Taiwan.

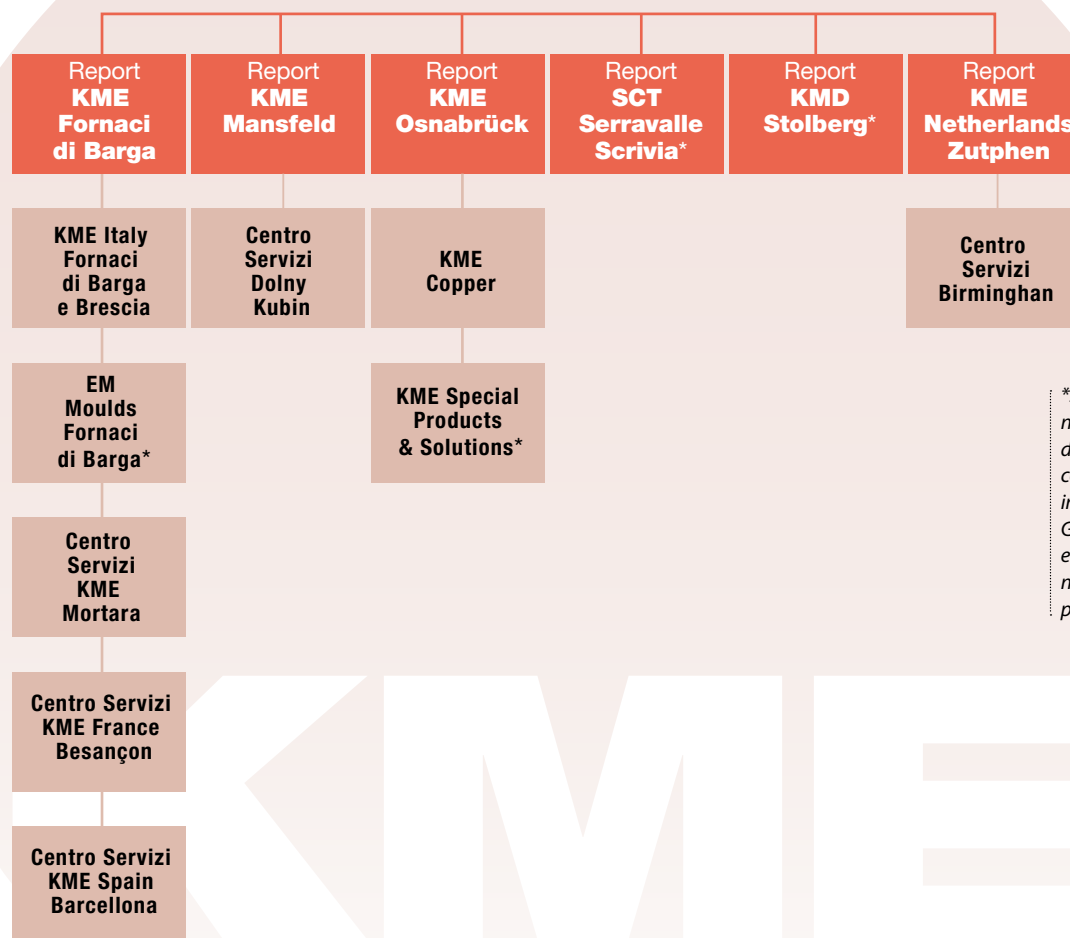
Sia Culti Milano, che le sue controllate, non producono direttamente i prodotti distribuiti, ma si avvalgono di terzi fornitori, pertanto tali società sono scarsamente rilevanti dal punto di vista degli impatti ambientali; sono comunque inclusi nei dati rendicontati, per quanto poco significativi, i loro consumi di energia e di acqua, nonché le emissioni di gas ad effetto serra, così come sono inclusi puntualmente i dati relativi alla sostenibilità sociale presenti nel capitolo "Le persone".

Contesto e framework di reporting

Report di sostenibilità delle società del Gruppo KME

Seppur in assenza di obblighi di legge connessi alle normative nazionali di recepimento della Direttiva 2014/95/UE, le principali società del Gruppo che gestiscono siti produttivi presentano propri report di sostenibilità, a cui si rimanda per informazioni e dati specifici. Anche laddove non costituisce un obbligo di legge la presentazione del report di sostenibilità costituisce infatti per KME un importante atto di trasparenza e responsabilità sociale, oltre che uno strumento per sviluppare adeguate strategie aziendali e nuovi modelli di business nello scenario della transizione ecologica e dello sviluppo sostenibile. I report riguardano i seguenti siti produttivi e le seguenti società:

- **Fornaci di Barga** (KME Italy e EM MOULDS); questo report include anche i Centri servizi di **Barcellona** (KME Spain), **Besançon** (KME Rolled France), **Mortara** e **Brescia**
- **Mansfeld** (KME Mansfeld GmbH); questo report include anche il Centro servizi di **Dolny Kubin** (Slovacchia)
- **Osnabrück** (KME Germany GmbH e KME Special Products GmbH)
- **Serravalle** (Serravalle Copper Tubes)
- **Stolberg** (KMD Connectors Stolberg Germany GmbH)
- **Zupthen** (KME Netherlands B.V.); questo report include anche il Centro servizi di **Birmingham** (Regno Unito)



*società non facenti parte del perimetro di consolidamento integrale di KME Group SpA e pertanto non incluse nel presente report.



Standard GRI 2021

Il 1° gennaio 2023 sono entrati in vigore i nuovi Standard GRI, pubblicati a ottobre 2021. L'obiettivo è migliorare il modo in cui le organizzazioni rendicontano propri impatti ambientali, sociali ed economici, migliorando pertanto anche la qualità e la coerenza dei report di sostenibilità.

Rispetto ai precedenti Standard GRI 2016, i nuovi Standard sono stati ulteriormente allineati ai principali riferimenti internazionali sui diritti umani e sulla sostenibilità, tra cui:

- principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani
- linee guida OCSE per le imprese multinazionali
- linee guida OCSE sulla due diligence per una condotta aziendale responsabile
- standard internazionali ILO
- principi di governance globale ICGN

Gli Standard di rendicontazione della **Global Reporting Initiative** consentono a qualsiasi organizzazione di comprendere i propri impatti ESG (su ambiente, società e governance) e comunicare in modo trasparente e comparabile le informazioni relative alla loro gestione e alle performance dell'organizzazione. I GRI Standards sono strutturati secondo un sistema modulare composto da tre serie (*Universal Standards, Sector Standards e Topic Standards*) che le organizzazioni possono utilizzare per predisporre il proprio report di sostenibilità. In particolare, sono stati aggiornati gli Universal Standards ovvero la serie di standard su cui viene basato il processo di rendicontazione per garantire la massima trasparenza nella rendicontazione degli impatti dell'organizzazione sull'economia, l'ambiente e le persone.

Indicatori di circolarità e obiettivi di sostenibilità

Il report di KME Group, come quelli delle società facenti parte del Gruppo che presentano propri specifici report, contiene anche una serie di indicatori di circolarità (con riferimento alle specifiche tecniche UNI/TS 11820 pubblicate nel 2022) per valutare le performance aziendali nell'ambito della transizione ad un'economia circolare.

Il report fa inoltre riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'“Agenda 2030” dell'ONU.

Agenda 2030 delle Nazioni Unite

Le Nazioni Unite indicano nell'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile 17 obiettivi (*Sustainable Development Goals – SDGs*) da raggiungere entro il 2030. Valutando insostenibile l'attuale modello di sviluppo, l'ONU evidenzia la necessità di impegnarsi per orientare lo sviluppo globale verso la sostenibilità.



Le attività e le strategie di sostenibilità di KME hanno una significativa rilevanza soprattutto in riferimento ai seguenti obiettivi:

- Salute e benessere (Obiettivo 3)
- Energia pulita e accessibile (Obiettivo 7)

- Buona occupazione e crescita economica (Obiettivo 8)
- Innovazione e infrastrutture (Obiettivo 9)
- Città e comunità sostenibili (Obiettivo 11)
- Consumo e produzione responsabili (Obiettivo 12)
- Lotta contro il cambiamento climatico (Obiettivo 13)
- Flora e fauna terrestre (Obiettivo 15)

Tassonomia **green**

Il Regolamento dell'Unione Europea sulla tassonomia, entrato in vigore nel 2020, intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal. Si tratta di un sistema di classificazione delle attività economiche che consente di valutare la sostenibilità ambientale degli investimenti. Secondo il regolamento un'attività economica può essere considerata ambientalmente sostenibile se contribuisce ad almeno uno dei seguenti obiettivi: mitigazione dei cambiamenti climatici; adattamento ai cambiamenti climatici; uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine; transizione verso un'economia circolare, inclusa la prevenzione dei rifiuti e l'aumento dell'utilizzo di materie prime secondarie; prevenzione e riduzione dell'inquinamento; protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Per essere considerate sostenibili, le attività economiche devono contribuire in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno di questi sei obiettivi ambientali, non arrecare un danno significativo a nessuno di essi e svolgersi nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia sul piano sociale. Ad oggi sono stati pubblicati gli atti delegati di regolamentazione relativamente ai primi due obiettivi (mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici).

I fattori **ESG** nella valutazione creditizia

A conferma di come i fattori ESG (*Environmental, Social and Governance*) siano sempre più importanti nella **valutazione creditizia**, le Autorità di vigilanza europee hanno emanato norme tecniche di regolamentazione che richiedono alle banche di includere nel processo di concessione del credito specifiche policy relative ai fattori ESG, oltre che di integrare i rischi climatici e di sostenibilità nel proprio *framework*. Nell'ambito delle strategie aziendali, accanto agli obiettivi di sostenibilità economica e di creazione di valore per gli azionisti, sempre più rilevanti stanno diventando gli obiettivi di sostenibilità sociale, ambientale e di corporate governance. Tale evoluzione sta influenzando sempre più anche le dinamiche dei mercati finanziari.



Stakeholder e analisi di materialità

KME Group considera di prioritaria importanza sviluppare rapporti costanti e trasparenti con tutti i propri stakeholder, operando per creare valore economico per gli azionisti nell'ambito di strategie che puntano a garantire la sostenibilità sociale, ambientale ed economica. A tal fine anche le singole società del Gruppo sviluppano un costante dialogo con i propri stakeholder e attività di engagement. La pubblicazione della DNF costituisce un elemento importante di rendicontazione trasparente delle proprie attività sotto il profilo ambientale, sociale e di governance, anche al fine di rafforzare il dialogo con gli stakeholder. Nel gennaio 2023 KME Group ha approvato una apposita politica per la gestione del dialogo con gli investitori (*Stakeholder engagement policy*), pubblicata sul sito web, a cui si rinvia per ulteriori informazioni.

Gli Stakeholder di KME

Al fine di gestire le proprie attività nel rispetto dei criteri di responsabilità sociale d'impresa, KME tiene in considerazione gli impatti delle attività svolte sui propri *stakeholder*, intesi come tutti i soggetti - individui, enti o istituzioni - che influenzano o sono influenzati dal Gruppo, o che in qualche modo hanno un interesse nel raggiungimento dei suoi obiettivi. Individuare i principali *stakeholder* del Gruppo è presupposto fondamentale per poter implementare una strategia concretamente orientata allo sviluppo sostenibile, che crei valore e abbia ricadute positive sulla *performance* non solo economica, ma anche ambientale e sociale di KME.



Politica per la gestione del **dialogo** con gli **investitori** istituzionali e con la generalità degli **azionisti** e degli **obbligazionisti**

Ha lo scopo di definire le modalità operative volte ad instaurare e mantenere con gli investitori (investitori istituzionali, analisti finanziari e detentori di strumenti finanziari emessi dalla Società, inclusi i proxy holder) un dialogo trasparente e continuativo, caratterizzato dalla simmetria informativa per permettere agli stessi l'esercizio dei propri diritti. Al fine di fornire agli investitori informazioni utili sulle attività della Società e delle sue controllate, nonché sul sistema di governo societario, KME Group SpA ha istituito nel proprio sito internet apposite sezioni che raccolgono le informazioni e i documenti ritenuti d'interesse per gli investitori. Un ulteriore momento di dialogo e di confronto tra gli amministratori della Società e gli azionisti è l'Assemblea dei soci. Per favorire il dialogo con gli Investitori è attiva un'apposita casella di posta elettronica a cui far pervenire richieste di informazioni.

Tra gli stakeholder sono comprese anche le seguenti associazioni industriali e di settore che rappresentano gli interessi delle imprese associate, nonché i seguenti istituti, a livello internazionale e nei Paesi in cui operano le Società del Gruppo.

- *Assometalli - Confindustria**
- *Copper Association Germany**
- *Economic Association Metals*
- *Economic Association of Metals, Metals Pro*
- *Economic Association of Metals, Metal Alliance for Responsible Sourcing*
- *Economic Association of Metals, WVM+ Energy Efficiency*
- *Economic Association of Metals, Safety and Health Initiative*
- *Copper Mark**
- *International Wrought Copper Council, IWCC**
- *European Copper Institute (REACH Consortium)*
- *German Institute for Standardization, Berlin*
- *German Society for Materials Science (DGM)*
- *Society for Mining, Metallurgy, Resource and Environmental Technology, GDMB enplify eG*
- *BUJ - Federal Association of Corporate Lawyers*
- *BPM - Federal Association of Personnel Managers*
- *Association of German Metal Traders (VDM)*
- *Federal Association of Materials Management (BME)*
- *GDD (Society for Data Protection and Data Security)*
- *Saxony-Anhalt Metal and Electrical Industry Association, VME*
- *Industrial Employers' Association Osnabrück - Emsland - Grafschaft Bentheim e. V. (IAV)*
- *Chamber of Industry and Commerce Halle Dessau*
- *Osnabrück Chamber of Commerce and Industry**

**associazioni alle quali KME partecipa con un ruolo particolarmente importante.*

Analisi di materialità

L'analisi di Materialità è uno strumento per identificare le tematiche di sostenibilità più rilevanti (tematiche materiali) considerando i punti di vista del Gruppo ma anche degli stakeholder. Le tematiche da considerare come materiali e la loro priorità vengono definite (come richiesto dal GRI Standard) attraverso la valutazione degli impatti effettivi e potenziali - sia negativi che positivi - sull'economia, l'ambiente e le persone derivanti dalle attività dell'azienda stessa.

Per la DNF KME Group ha identificato i temi materiali su cui concentrare la propria rendicontazione svolgendo un'analisi di contesto, dei settori e delle aree geografiche in cui operano le Società del Gruppo KME, tenendo altresì conto dei suoi principali stakeholder e di una valutazione dei principali aspetti su cui il Gruppo può avere impatti. Questa fase ha previsto inoltre l'analisi dei risultati emersi presso le società del Gruppo che nel corso degli anni hanno sviluppato diverse metodologie al fine di identificare eventuali aspetti e impatti rilevanti nelle loro attività.

KME Group si impegna ad aggiornare periodicamente l'analisi di materialità con lo scopo di recepire gli aggiornamenti metodologici e valutare eventuali modifiche alla lista dei temi materiali in base all'evoluzione dello scenario in cui lo stesso opera, dei megatrend e delle tematiche di settore emergenti.

TEMI DI MATERIALITÀ



Corporate governance e strategie di sostenibilità

- Corporate Development
- Etica e corporate governance
- Strategie e obiettivi di sostenibilità
- Sostenibilità della supply chain
- Tecnologie ed innovazione nei processi di business
- Diritti umani
- Anticorruzione e legalità
- Rapporti con gli stakeholder pubblici e privati
- Rispetto ed engagement delle comunità locali



Sostenibilità ambientale

- Uso dei materiali ed economia circolare
- Uso efficiente dell'energia e transizione energetica
- Responsabilità di prodotto
- Emissioni di gas serra e azioni per il clima
- Rifiuti
- Acqua
- Qualità dell'aria
- Tutela delle biodiversità



Responsabilità sociale

- Lavoro
- Salute e sicurezza
- Pari opportunità
- Formazione
- Welfare aziendale
- Solidarietà (Impatto sociale e terzo settore)





1.1 Il rame protagonista della transizione ecologica

Il rame, grazie alle sue proprietà, ha un ruolo centrale nella transizione verso un'economia ecologicamente sostenibile per almeno due ragioni. È un materiale essenziale per la **transizione energetica**: la straordinaria conducibilità elettrica, insieme alle caratteristiche meccaniche, fa infatti del rame un materiale indispensabile per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, la mobilità sostenibile. Inoltre il rame, per la sua riciclabilità potenzialmente infinita e la durabilità dei prodotti, è un protagonista di primo piano anche della transizione ad un'**economia circolare**. "Loro rosso" come viene definito il rame – è un materiale di grande importanza per l'economia e per la transizione verso una economia verde.

Un materiale essenziale per la transizione energetica

Il rame è il miglior conduttore di calore ed elettricità; solo l'argento è un conduttore migliore, ma essendo un metallo prezioso non può essere usato su ampia scala. Grazie alle sue caratteristiche è il metallo più utilizzato nei settori chiave della green economy: dalle energie rinnovabili agli impianti ad alta efficienza, dallo smart building alla mobilità sostenibile. Il rame è dunque un materiale cruciale – ma forse sarebbe meglio dire *il* materiale cruciale – nella transizione energetica. È essenziale sia per gli impianti di produzione di energia rinnovabile - dal fotovoltaico all'eolico, dall'idroelettrico al geotermico - sia per le reti di trasmissione e distribuzione. È fondamentale per la mobilità elettrica: auto, colonnine di ricarica, batterie. Gioca un ruolo importante per l'efficienza energetica degli edifici e nei sistemi informatici - reti intelligenti, fibre ottiche, domotica - che stanno trasformando le nostre città.

Un materiale virtuoso per l'economia circolare

Il rame ha un ruolo molto importante nella transizione all'economia circolare per più motivi. Anzitutto perché può essere riciclato senza perdere le sue proprietà. Il rame riciclato non è diverso da quello di produzione mineraria: una volta conclusa la vita utile di un prodotto può essere dunque recuperato e riutilizzato per dar vita a nuovi prodotti. L'elevata riciclabilità dei rottami, al tempo stesso, rende minimo il contributo del rame alla produzione di rifiuti.

Un'altra qualità importante del rame è la sua durata nel tempo. Il ciclo di vita di un prodotto di rame è molto lungo. E la durabilità costituisce un altro punto di forza rispetto ai principi della circular economy. Ecco perché il rame - vera e propria "risorsa permanente" – è un protagonista essenziale della transizione all'economia circolare.

I vantaggi del riciclo

Sono soprattutto i paesi tecnologicamente più avanzati a recuperare e riciclare il rame, riducendo in tal modo il consumo di materie prime vergini e la dipendenza dai paesi esportatori. Circa un terzo della domanda di rame a livello globale viene soddisfatta attraverso il riciclo. In Europa la percentuale è anco-

ra più elevata: secondo l'International Copper Study Group, nel nostro continente circa il 50% del rame utilizzato proviene dal riciclo. Ciò contribuisce a soddisfare la domanda crescente (+250% dagli anni '60 del secolo scorso ad oggi) e allo stesso tempo **riduce l'impatto ambientale** delle produzioni. Come è evidente in tal modo, al tempo stesso, si **riduce la dipendenza** dai paesi produttori di materie prime, con effetti positivi sia dal punto di vista economico che da quello geopolitico, tanto più in una fase di conflitti e tensioni nei rapporti internazionali.

Ma sono soprattutto i vantaggi ambientali a balzare agli occhi. Anzitutto il **minor consumo di risorse naturali**: una questione fondamentale in un pianeta dalle risorse limitate e nel quale il consumo globale di materie prime, in assenza di interventi correttivi, potrebbe raddoppiare nei prossimi 30 anni. Poi il **minor consumo di energia**: il riciclo richiede fino all'85% di energia in meno rispetto alla produzione primaria. Tra i benefici ambientali vi è, soprattutto, la **riduzione delle emissioni di CO₂**: solo su scala europea si stimano minori emissioni, grazie al riciclo, pari a circa 30 milioni di tonnellate in un anno.

Nel nostro continente vengono riutilizzati annualmente oltre 2 milioni di tonnellate di rame provenienti da prodotti a fine vita e da scarti di produzione recuperati direttamente all'interno dei cicli produttivi. L'incremento del riciclo è dovuto anche a soluzioni tecnologiche innovative che consentono una maggiore efficienza nella raffinazione di rottami secondari e nella lavorazione per la fusione di rottami di rame ad alta purezza.

Sviluppare l'economia circolare per far fronte alla crescente domanda di rame

La domanda di rame è destinata a crescere impetuosamente. La transizione energetica richiede l'utilizzo di una gran quantità di materiali: rame, anzitutto, e poi cobalto, nichel, grafite, manganese, litio, palladio, zirconio, platino, terre rare. Sono le cosiddette "materie prime critiche". I sistemi di energia rinnovabile, ad esempio, richiedono da 4 a 12 volte più rame rispetto alla generazione di energia da combustibili fossili. Mentre i veicoli elettrici utilizzano una quantità di rame fino a quattro volte superiore a quelli con motore tradizionale.

Il rapporto "Role of Critical Minerals in Clean Energy Transitions" dell'Agenzia Internazionale per l'energia prevede, in relazione al superamento dei combustibili fossili e all'attuazione degli accordi sul clima, un forte aumento del consumo di rame e di "materiali critici" nei prossimi venti anni. Le dimensioni sono impressionanti: nel complesso il loro consumo potrebbe aumentare di ben 6 volte, rispetto ai valori attuali, entro il 2040. Sempre secondo l'AIE al ritmo attuale di estrazione e considerati i progetti di espansione della produzione già avviati, la domanda globale di rame supererà l'offerta già nel 2025. Un altro rapporto - "Future of copper" di S&P - stima che la domanda di rame possa aumentare dagli attuali 25 milioni di tonnellate a circa 50 milioni di tonnellate entro il 2035, un livello

record che sarà mantenuto e continuerà a crescere fino a 53 milioni di tonnellate entro il 2050.

Pur ammettendo margini di incertezza previsionale, quel che è certo è che in ciascuno di questi scenari la domanda di rame è comunque destinata a crescere. E appare evidente che senza un'adeguata disponibilità di rame non sarà possibile raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni globali di CO₂ e realizzare pienamente la transizione energetica. Siamo di fronte dunque a un problema con forti implicazioni di carattere sia ambientale che economico, oltre che geopolitico in quanto l'approvvigionamento dipende da un numero limitato di paesi.

Come far fronte a questa crescente domanda di rame? Un contributo importante - seppur non risolutivo se non accompagnato anche da altre azioni,

come quelle proposte il 16 marzo 2023 dalla Commissione Europea ("*Critical Raw Materials Regulation*") - può venire dallo sviluppo dell'economia circolare. Vale a dire usando le risorse in maniera ancora più efficiente, progettando i prodotti in modo che siano più durevoli, riducendo quanto più possibile gli scarti di produzione, incrementando il riciclo dei rottami e il recupero degli scarti di produzione, sviluppando la simbiosi industriale, rispondendo alla crescente domanda di rame attraverso il riciclo e una maggiore efficienza nell'uso delle risorse. Il successo della transizione energetica e della strategia per il clima dipenderà in misura rilevante proprio dalla capacità dei Paesi e delle Corporation di sviluppare ed adottare modelli di economia circolare sostenibili, di pari passo con la decarbonizzazione.

La strategia industriale per il **Green Deal dell'Unione Europea**

Il Green Deal, varato nel 2019 dalla Commissione europea, ha l'obiettivo di fare della sfida climatica l'opportunità per un nuovo modello di sviluppo. L'Europa vuole divenire entro il 2050 il primo continente *carbon neutral* - ovvero a "zero emissioni nette" di gas ad effetto serra - attraverso una transizione ecologica socialmente giusta e una rivoluzione industriale in grado di garantire produzioni e consumi sostenibili. Una strategia ambiziosa che si propone di costruire un'economia green e digitale, per fare dell'Europa un leader globale delle sostenibilità e rafforzare al contempo la sua competitività economica. In tale contesto, nel 2021 è stato approvato il **nuovo Piano di azione per l'economia circolare** e nel 2022 il pacchetto di **misure per il clima** e la transizione energetica "*Fit for 55*".

La strategia industriale

La strategia industriale adottata dalla Commissione Europea nel 2020 ha come obiettivo sostenere e rafforzare l'economia europea indirizzando la politica industriale verso tre priorità: mantenere e rafforzare la competitività dell'industria europea a livello globale, rendere l'Europa un continente *carbon neutral*, sviluppare le infrastrutture digitali. Al fine di accelerare la transizione ecologica, rafforzando al contempo l'indipendenza europea negli approvvigionamenti e la competitività dell'industria europea, il 31 gennaio 2023 la Commissione Europea ha presentato il **Piano industriale per il Green Deal**. Il piano, che mira a fornire un ambiente più favorevole all'aumento della capacità produttiva dell'UE per le tecnologie e i prodotti a zero emissioni al fine di raggiungere gli obiettivi climatici, si basa su quattro pilastri: un ambiente normativo semplificato, accelerazione dell'accesso ai finanziamenti, miglioramento delle competenze, catene di approvvigionamento resilienti. In questo ambito la Commissione ha adottato il 16 marzo 2023 un provvedimento ("*Net zero industry act*") che indica gli obiettivi di innovazione industriale verso la neutralità climatica e le azioni previste, promuovendo progetti strategici europei e la diffusione di tecnologie innovative. Nella stessa data la Commissione UE ha presentato la proposta di regolamento sulle materie prime critiche ("*Critical raw materials act*") per garantire la disponibilità di materiali indispensabili per la transizione ecologica e digitale.

Il rame tra le materie prime strategiche

Le materie prime considerate critiche nel *Critical raw materials act* sono in tutto 34. Di queste, 16 sono considerate strategiche, e tra esse rientra il rame, insieme al cobalto, al litio, al nickel, al silicio ed altre ancora. La strategia della U.E. punta da un lato ad aumentare la capacità di estrazione e lavorazione sul territorio europeo delle materie prime critiche, dall'altro a diversificare i partner commerciali, costruendo una catena di forniture che minimizzi le esternalità negative sull'ambiente e punti sulla circolarità. Secondo la proposta della Commissione Europea non oltre il 65% delle materie prime critiche potrà arrivare da un singolo Paese terzo. Entro il 2030 almeno il 10% delle materie prime consumate dovrà essere estratto in Europa, così come dovrà avvenire entro i confini europei almeno il 40% della loro lavorazione. Almeno il 15% delle materie prime critiche dovrà arrivare da attività di recupero e riciclo.





1.2 Strategie e obiettivi di sostenibilità del Gruppo KME

Non è un tempo ordinario, quello che stiamo vivendo. Dopo la pandemia che nel 2020 ha sconvolto il mondo, nel 2022 la guerra in Ucraina e le tensioni nelle relazioni internazionali hanno messo a dura prova gli Stati e le imprese, frenando bruscamente la ripresa economica che aveva caratterizzato il 2021 a causa delle difficoltà nell'approvvigionamento di energia e di materie prime. La crescita dei prezzi del gas e di altre fonti energetiche ha indotto una crescita dell'inflazione, colpendo le imprese e i redditi di una larga parte della popolazione. Tutto ciò in un contesto in cui, in maniera sempre più evidente, si manifestano gli effetti della crisi ambientale e climatica. Per fronteggiare questi veri e propri shock molte cose devono cambiare, a cominciare dalla ne-

cessità di uno sviluppo sostenibile in un quadro di cooperazione internazionale, come indicato dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale per preservare gli equilibri ecologici e contrastare il cambiamento climatico. Sostenibile dal punto di vista sociale per garantire i diritti umani, rafforzare l'inclusione e la solidarietà. Sostenibile dal punto di vista economico, grazie a imprese capaci di operare per i necessari risultati produttivi ed economici, e al tempo stesso per il benessere delle comunità.

KME, per la propria parte, opera ogni giorno in questa direzione, con la consapevolezza che ciò rappresenta una sfida all'innovazione continua e, al tempo stesso, una responsabilità verso le future generazioni.

KME si impegna a perseguire una strategia **sostenibile** nell'organizzazione dei propri **processi** produttivi e commerciali

1. Orientamento al cliente trasparente durante la progettazione di prodotti e processi
2. Stretta osservanza di un codice di condotta aziendale (Code of Conduct)
3. Obiettivo "zero incidenti", con la predisposizione di un ambiente di lavoro sano e sicuro per dipendenti, collaboratori e visitatori
4. Valutazione continua dei rischi in relazione alle procedure operative e alle attività future
5. Aderenza proattiva alle specifiche di legge, alle esigenze dei clienti e ad altre richieste
6. Implementazione e supporto delle migliori tecniche disponibili e procedure per il continuo miglioramento dei processi
7. Sviluppo di strategie preventive per evitare l'inquinamento ambientale e gli incidenti
8. Garantire la redditività a lungo termine di KME
9. Uso efficiente di materiali e di energia nella produzione e nella fornitura dei prodotti e dei servizi
10. Fabbricazione di prodotti che forniscono requisiti di sicurezza, efficienza energetica e riciclabilità
11. Comunicazione aperta con gli stakeholder
12. Promozione di una cultura in cui tutti i dipendenti condividono questi impegni

Le direttive aziendali definiscono gli standard vincolanti per tutte le aziende che operano all'interno del Gruppo KME.

Strategia

KME ha aggiornato e impostato la **strategia per la sostenibilità** dei suoi prodotti e dei suoi processi, fissando una serie di **obiettivi** (che tengono conto delle condizioni di partenza) da raggiungere entro il **2030**, con un traguardo intermedio al 2025. La strategia di KME si basa su **4 principali linee guida** e si sviluppa mediante una serie di azioni che, pur potendosi differenziare tra i diversi contesti produttivi e geografici, portano agli obiettivi fissati.

Linee guida e azioni

1 Massimo utilizzo di materie prime derivanti da riciclo e sviluppo dell'economia circolare

Da sempre KME ha puntato, anche per evidenti benefici economici oltre che ambientali, alla massimizzazione dell'uso di **metalli riciclati**. Una scelta che ha dovuto fare i conti con ostacoli quali la disponibilità, con continuità, di rottami sul mercato e difficoltà tecnologiche legate all'impiego degli stessi nel processo di produzione. Negli ultimi anni la difficoltà di mercato si è significativamente ridotta grazie ad una serie di fattori positivi quali una maggiore facilità nel trasporto delle merci (logistica più organizzata), la crescita di

sensibilità ed attenzione nel recupero delle materie prime, lo sviluppo industriale di alcune aree del mondo e la conseguente maggiore disponibilità di materie prime seconde.

KME, con riguardo alle tecnologie di raffinazione e recupero dei rottami, a partire dagli anni 2000 ha fatto ulteriori e determinanti passi avanti in questa direzione. Utilizzare rottami per ottenere materie prime con caratteristiche uguali a quelle ottenute dall'utilizzo di materie prime vergini richiede un forte impegno in termini di investimenti e soprattutto un know-how specifico. Tutto ciò si traduce per KME in:

- investimenti (effettuati e da effettuare) per circa 60 milioni di euro;
- sviluppo di tre Centri Ricerche (due in Germania ed uno in Italia);
- oltre 100.000 ore di formazione specifica (nel periodo considerato dalla strategia).

Grazie a ciò KME è in grado di operare utilizzando elevate percentuali di materiale riciclato. Know how e tecnologia avanzate sono la base di questo vantaggio competitivo che sarà ulteriormente incrementato nel corso della prossima decade. Sono in corso gli investimenti necessari alla realizzazione di nuove fonderie in grado di operare con materiale riciclato, ampliando il range di rottami utilizzabili. Tuttavia, è opportuno rilevare che non è possibile raggiungere la quota del 100% di materiale riciclato, data la presenza sia di limiti tecnici nel processo produttivo, che di limiti di natura amministrativa dettati dai diversi enti che regolano le caratteristiche dei prodotti venduti nei mercati di riferimento.

Con lo sviluppo di modelli di business circolari e l'ulteriore aumento di **utilizzo di materie prime derivanti da riciclo** – puntando a raggiungere il **66% entro il 2030**, al netto degli ulteriori processi di recupero e riciclo interni, e il **90%** se si considerano anche i materiali riciclati attraverso processi di recupero interno - non solo si contribuisce allo sviluppo dell'economia circolare ma anche, in misura significativa, alla riduzione delle emissioni di gas serra.

KME - coerentemente con le recenti proposte della Commissione Europea per rendere i prodotti presenti sul mercato dell'UE sempre più sostenibili e circolari lungo l'intero ciclo di vita - è costantemente impegnata nel perseguimento di azioni in grado di ridurre le emissioni di CO₂ del proprio portafoglio prodotti che già oggi comprendono una serie di prodotti, ad esempio nel settore dell'automotive e delle telecomunicazioni, **realizzati quasi interamente con metalli riciclati**.

2 Ottimizzazione dei processi produttivi e dell'uso delle risorse

Si tratta di una serie di complesse ed innovative attività che passano attraverso la **digitalizzazione** dell'azienda. Attraverso una piattaforma cloud vengono archiviati tutti i dati - quelli di processo ma anche tutti i dati in precedenza non presi in considerazione per mancanza di adeguati e idonei strumenti - che vengono gestiti attraverso specifici algoritmi. Il sistema di gestione dei dati permette - in maniera costante - l'ottimizzazione di tutte le risorse e la possibilità di unificare i processi a livello di gruppo, con l'evidente vantaggio di poter utilizzare in maniera rapida e generalizzata qualsiasi miglioramento ottenuto in uno o più stabilimenti del gruppo.

I risultati di queste attività sono il pieno controllo e la riduzione:

- del consumo di materie prime, materiali di processo e di imballaggio;
- dei consumi energetici;
- dei consumi di acqua;
- della produzione di rifiuti;
- delle emissioni di gas serra;
- di sostanze inquinanti.

Grazie a queste attività si realizzano anche sensibili miglioramenti della **sicurezza sul lavoro** e quindi un ulteriore miglioramento degli indicatori relativi alla frequenza degli infortuni (*Frequency Rate*) e alla loro gravità (*Gravity index*), con l'obiettivo "incidenti zero".

3 Decarbonizzazione dei processi e riduzione delle emissioni di gas serra

Oltre che mediante le azioni già descritte (sviluppo della circolarità e digitalizzazione) il raggiungimento di questo obiettivo si declina in particolare attraverso tre principali azioni:

- conversione di parte dei forni fusori alimentati a gas metano a **forni elettrici**, puntando contestualmente ad incrementare l'utilizzo di **energia rinnovabile**;
- realizzazione di **piattaforme energetiche** per autoconsumo alimentate ad energia rinnovabile;
- progetti di certificazione dell'energia elettrica acquistata da fornitori terzi e **compensazione delle emissioni** di CO₂ dirette ed indirette.

Già oggi in KME le emissioni specifiche di gas serra in rapporto alla produzione sono più basse rispetto alla media del settore. L'obiettivo è **ridurle ulteriormente del 50% entro il 2030**.

LA SOSTENIBILITÀ PER KME

Il Gruppo KME è impegnato nella conversione da gas ad elettrici degli impianti di fusione (in Italia l'attività è completata, in Germania è attualmente in corso), mentre sta valutando in questi mesi la fattibilità degli interventi per la costruzione di impianti ad energia rinnovabile per l'autoproduzione di quota parte dell'energia elettrica necessaria al processo produttivo. Attività di compensazione delle emissioni sono già in atto mediante il progetto Oasy Dinamo e sono in corso di valutazione le alternative disponibili sul mercato per la certificazione dell'energia rinnovabile acquistata da fornitori terzi oltre all'eventuale acquisto di *carbon credit* sul mercato volontario volti ad incrementare la quota di emissioni dirette ed indirette del Gruppo.

4 Continua crescita ed evoluzione dell'impatto sociale

KME, da sempre, è impegnata nella realizzazione di progetti di solidarietà ed iniziative di rilevante impatto sociale tramite una serie di attività che varcano i confini dell'azienda. Sin dalla propria nascita si è occupata delle famiglie dei dipendenti, quindi della comunità che ospitava le fabbriche e infine di bambini di tutto il mondo dando vita nel 2007 a Dynamo Camp, il primo camp di terapia ricreativa in Italia, che ospita gratuitamente bambini e ragazzi affetti da patologie gravi o croniche e le loro famiglie, per periodi di vacanza e divertimento con assistenza qualificata.

Dynamo è al centro di un sistema di economia sociale - una "nuova impresa sociale" - quale seconda attività industriale che ha creato in 15 anni di attività un sistema economico sostenibile, attraverso un sostegno continuativo in una pluralità di forme, investimenti, donazioni di risorse ed asset, sostegno alle spese correnti, donazioni di competenze. Attraverso Dynamo, che oggi è una realtà solida ed indipendente, KME ha unito all'impegno sulla sostenibilità nuovi business sociali: si occupa in modo concreto di bambini e famiglie con malattie gravi, della conservazione del patrimonio naturalistico della comunità, della formazione di migliaia di persone e professionisti sui temi del bene comune. Il sistema Dynamo è dunque il pilastro fondamentale della strategia di sostenibilità del Gruppo. KME ne garantirà il suo continuo sviluppo caratterizzato da una costante attenzione verso l'innovazione e la creazione di nuovi modelli in grado massimizzare l'impatto sociale.

Obiettivi e KPI

La seguente tabella indica una serie di obiettivi che si intendono raggiungere entro il 2030, con un traguardo intermedio nel 2025. I dati e gli obiettivi indicati si riferiscono essenzialmente al settore rame (stabilimenti produttivi e centri servizi).

KPI	2022	2025	2030
Utilizzo METALLI RICICLATI ¹ (%)	38,7%	51%	66%
Utilizzo METALLI RICICLATI E RECUPERATI ² (%)	55,7%	70%	90%
EMISSIONI CO₂ per unità di prodotto ³ (t CO ₂ / t _{prod})	0,50	Riduzione 20%	Riduzione 50%
CONSUMO DI ENERGIA per unità di prodotto (GJ / t _{prod})	6,4	Riduzione 5%	Riduzione 10%
RIFIUTI per unità di prodotto (t _{rifiuti} / t _{prod})	0,039	Riduzione 5%	Riduzione 10%
ACQUA riciclata e riutilizzata ⁴ (%)	84,3%	87%	90%
SICUREZZA SUL LAVORO (Tasso di infortuni sul lavoro) ⁵	10,19	Riduzione 40%	Riduzione 90%

1. Percentuale di metalli provenienti da riciclo (rottami) in rapporto ai metalli complessivamente utilizzati

2. Percentuale di metalli provenienti da riciclo esterno (rottami) e da recupero interno in rapporto ai metalli complessivamente processati

3. Emissioni dirette (derivanti dai processi produttivi interni agli stabilimenti e ai centri servizi - scope 1) e indirette (connesse alla produzione di energia elettrica acquistata e consumata - scope 2 "location based") per unità di prodotto (tonnellata)

4. Percentuale di acqua riciclata e riutilizzata in rapporto alla quantità di acqua complessivamente utilizzata

5. Numero di infortuni con assenza >1 giorno / totale ore lavorate x 1.000.000

Obiettivi 2030

Riduzione del **50%** delle emissioni di CO₂

66% Utilizzo di metalli riciclati

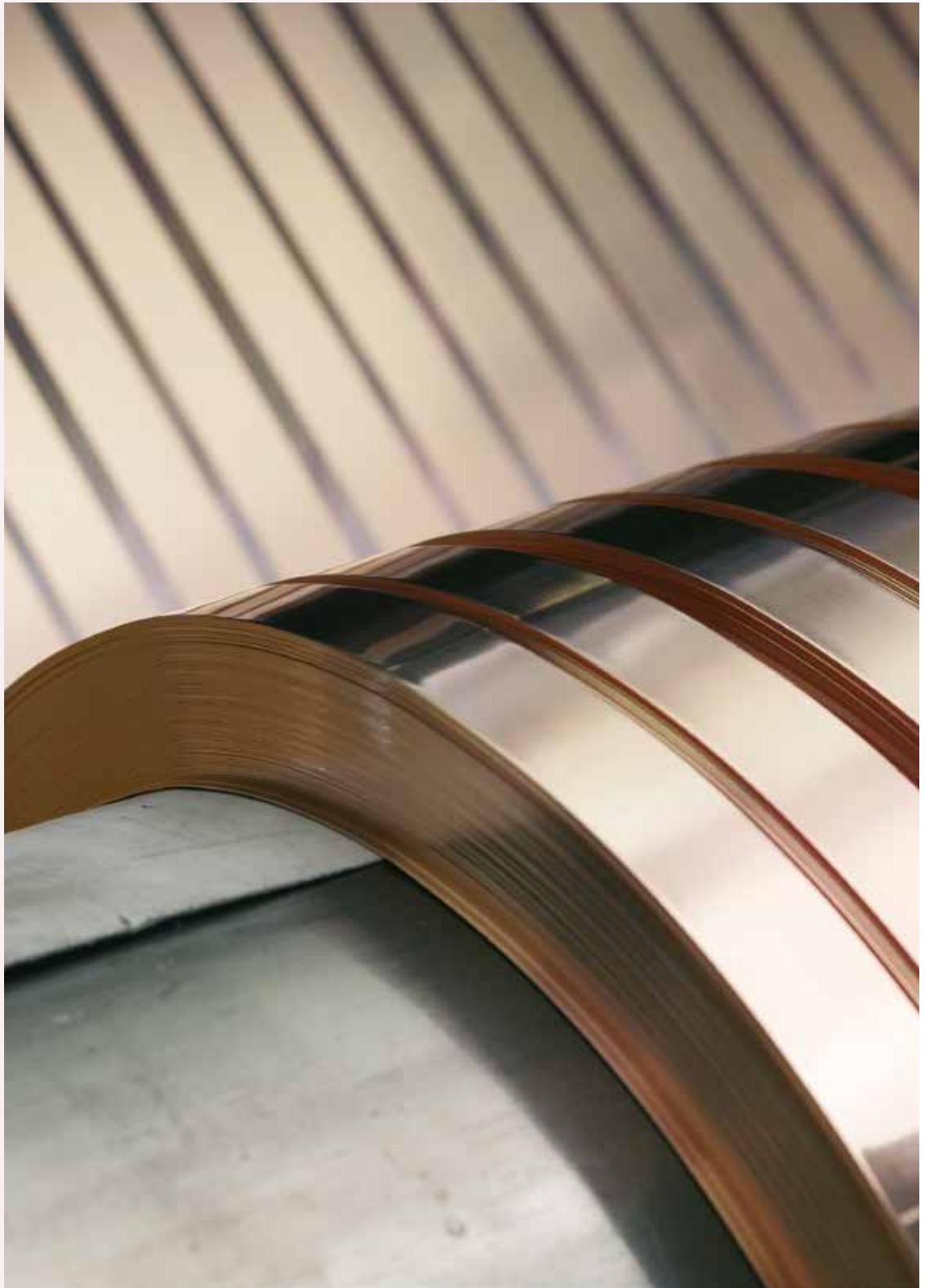
90% Utilizzo di metalli riciclati e recuperati

Riduzione del **10%** dei consumi energetici

Riduzione del **10%** dei rifiuti

90% Acqua riciclata

Riduzione del **90%** degli infortuni sul lavoro



2.1 KME Group SpA

KME Group SpA (denominata "Intek Group SpA" sino al 22 settembre 2022) è una holding company, con sede a Milano, quotata presso il segmento MTA della borsa valori di Milano, che detiene e gestisce partecipazioni industriali.

Lo scorso 22 aprile 2022 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere ad una focalizzazione dell'attività della Società sulla gestione industriale di KME SE, la sua principale società controllata. Tale decisione si colloca all'interno di un percorso strategico di concentrazione dell'attività sulla gestione della partecipazione in KME SE e sue controllate, con una serie di operazioni di acquisizione e dismissione di business che hanno consentito di realizzare una nuova configurazione strategica della partecipata. In tale contesto sono state recentemente realizzate importanti operazioni volte all'implementazione della strategia del gruppo KME

SE di concentrarsi sui prodotti laminati in rame e sue leghe, in cui il gruppo è leader europeo e intende focalizzarsi e crescere nel futuro, dati gli interessanti tassi di crescita previsti per i principali mercati di riferimento.

Il Gruppo KME occupa una posizione di preminenza nel mercato mondiale della produzione di semilavorati in rame e leghe di rame (esclusi conduttori e fili), ed è oggi focalizzato sulla produzione di prodotti laminati. Il gruppo presenta altresì una partecipazione in una società collegata attiva nella produzione di componenti speciali ad alta tecnologia in rame e sue leghe, che non concorre alla formazione di questo report non essendo consolidata integralmente. Il raggruppamento industriale conta siti produttivi ed una rete capillare di società commerciali localizzate in Europa e nelle principali aree industrializzate del pianeta.

2.2 Missione, visione e valori

Missione

KME Group SpA, holding quotata di partecipazioni, opera in diversi settori ed in particolare, attraverso la controllata KME SE, principalmente in quello dei prodotti in rame e leghe di rame. In quest'ambito offre ai propri clienti prodotti caratterizzati da elevata qualità, sicurezza e durabilità. Il Gruppo opera in un'ottica di orientamento alle esigenze del cliente e di responsabilità nei confronti dell'ambiente e delle persone, con l'obiettivo di consolidare la propria crescita puntando su innovazione, competitività e sviluppo sostenibile.

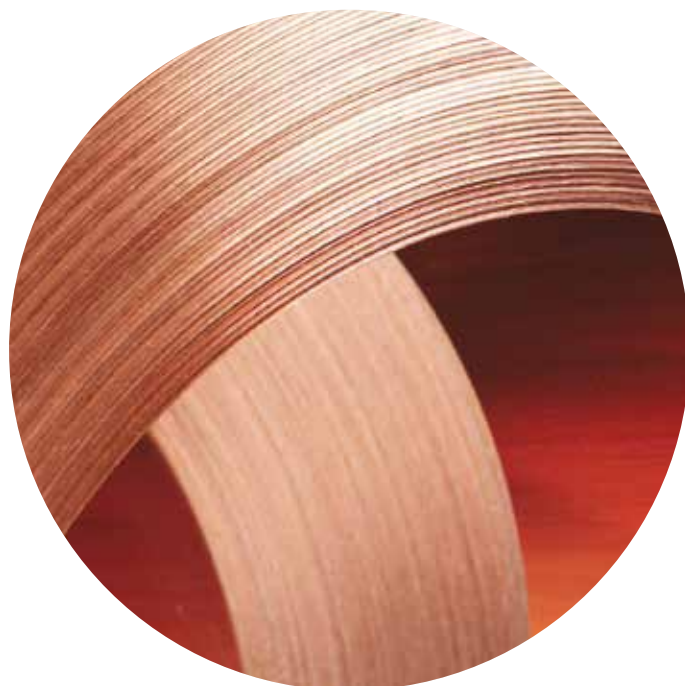
Visione

KME intende focalizzarsi sul business dei laminati in rame, proponendosi come leader europeo di tale settore, conosciuto per la qualità dei propri prodotti, l'eccellenza del servizio offerto ai clienti e la sostenibilità del proprio modello di business.

Valori

Le attività di KME si ispirano ai seguenti valori, declinati più in dettaglio nel Codice Etico del Gruppo.

- Innovazione sostenibile
- Tutela e rispetto della persona
- Responsabilità sociale
- Integrità, onestà e trasparenza



Corporate values

Si riportano di seguito i “*Corporate Values*” di KME, che ispirano e guidano il gruppo sia nella definizione di obiettivi e piani di lungo periodo sia nell’agire quotidiano.

INNOVAZIONE SOSTENIBILE

In KME crediamo nell’innovazione sostenibile, basata sulla rivisitazione del concetto di sviluppo economico: per lungo tempo, sostenibilità e innovazione sono stati concetti sostanzialmente opposti e questo anche perché gran parte delle innovazioni tecnologiche avevano un impatto negativo sull’ambiente naturale e sul benessere della società. Oggi, invece, l’innovazione può e deve essere determinante per migliorare l’ambiente in cui viviamo, e si pone al servizio delle esigenze di sostenibilità. Innovazione e sostenibilità, insieme, diventano gli elementi chiave su cui si gioca la competitività delle imprese.

L’innovazione sostenibile coniuga protezione dell’ambiente e degli ecosistemi naturali con il paradigma dell’innovazione aziendale, puntando a fornire beni e servizi essenziali che garantiscano il raggiungimento di obiettivi di valore. L’innovazione sostenibile è basata su criteri di misurazione delle performance ambientali, su una comunicazione più trasparente e una domanda più evoluta da parte dei consumatori. Alla luce dell’esigenza di ridurre l’uso e lo spreco delle risorse naturali, per motivi che oggi sono legati sia alla sostenibilità ambientale che economica, si sta diffondendo la necessità di sviluppare modelli di business che, oltre ad essere innovativi, siano anche sostenibili.

L’innovazione sostenibile rivoluziona il concetto di sviluppo economico, che deve essere sì finalizzato alla creazione del profitto ma deve necessariamente includere l’intento virtuoso di eliminare l’impatto negativo dei processi di produzione sui sistemi ecologici, sulla salute umana e quindi sul benessere della collettività. Questo concetto viene spesso comunicato con il termine *innovability*, come concetto frutto della fusione dei termini *innovation* e *sustainability*.

Economia circolare

L’economia circolare è sicuramente un modello da adottare per perseguire ed implementare modelli di sviluppo basati sull’innovazione sostenibile. L’abbandono di un modello di crescita lineare a favore dei modelli di economia circolare, in cui i prodotti sono progettati per rispondere ai canoni della sostenibilità e si tiene conto non solo del costo inteso nel senso squisitamente economico, ma anche del costo ambientale e sociale, è il requisito essenziale per contribuire alla transizione verso un’economia circolare. L’economia circolare è un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile. Solo in questo modo si estende il ciclo di vita dei prodotti, contribuendo ad una riduzione massiva dei rifiuti.

I principi dell’economia circolare contrastano con il tradizionale modello economico lineare, fondato invece sul

tipico schema “estrarre, produrre, utilizzare e gettare”. Il modello economico tradizionale dipende dalla disponibilità di grandi quantità di materiali e energia facilmente reperibili e a basso prezzo. L’economia circolare è un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile. In questo modo si estende il ciclo di vita dei prodotti, contribuendo a ridurre i rifiuti al minimo. Una volta che il prodotto ha terminato la sua funzione, i materiali di cui è composto vengono infatti reintrodotti, laddove possibile con il riciclo. Così si possono continuamente riutilizzare all’interno del ciclo produttivo generando ulteriore valore. Il riutilizzo e il riciclaggio rallentano l’uso delle risorse naturali, riducono gli impatti ambientali e contribuiscono a limitare la perdita di biodiversità. L’economia circolare contribuisce alla riduzione delle emissioni annuali totali di gas a effetto serra. Secondo l’Agenzia europea dell’ambiente, i processi industriali e l’uso dei prodotti sono responsabili del 9,1% delle emissioni di gas serra nell’UE, mentre la gestione dei rifiuti rappresenta il 3,32%.

KME condivide appieno questo modello virtuoso di business ed intende contribuire ad accelerare la transizione verso l’economia delle “3 R” (Riusa, Ripara, Ricicla). Già oggi le sue produzioni sono in misura significativa improntate alla massimizzazione dell’impiego di materiali provenienti da processi di riciclo e recupero. (Si confronti per maggiori dettagli la sezione sulla circolarità)

TUTELA DELLE PERSONE E RESPONSABILITÀ SOCIALE

La persona, le sue esigenze e la Comunità in cui operiamo sono da sempre al centro del nostro approccio. Valorizzare in tutte le fasi della sua vita lavorativa è parte della sensibilità e dell’esperienza del Gruppo, che da sempre si impegna per creare valore condiviso nelle comunità in cui opera. Ogni persona riveste un ruolo essenziale per il successo della nostra attività e la creazione un contesto di lavoro sicuro, inclusivo, ove riconoscere la diversità - in ogni declinazione essa si manifesti - come un valore, rappresenta la sfida di miglioramento quotidiano che si riscontra in ogni società del Gruppo KME.

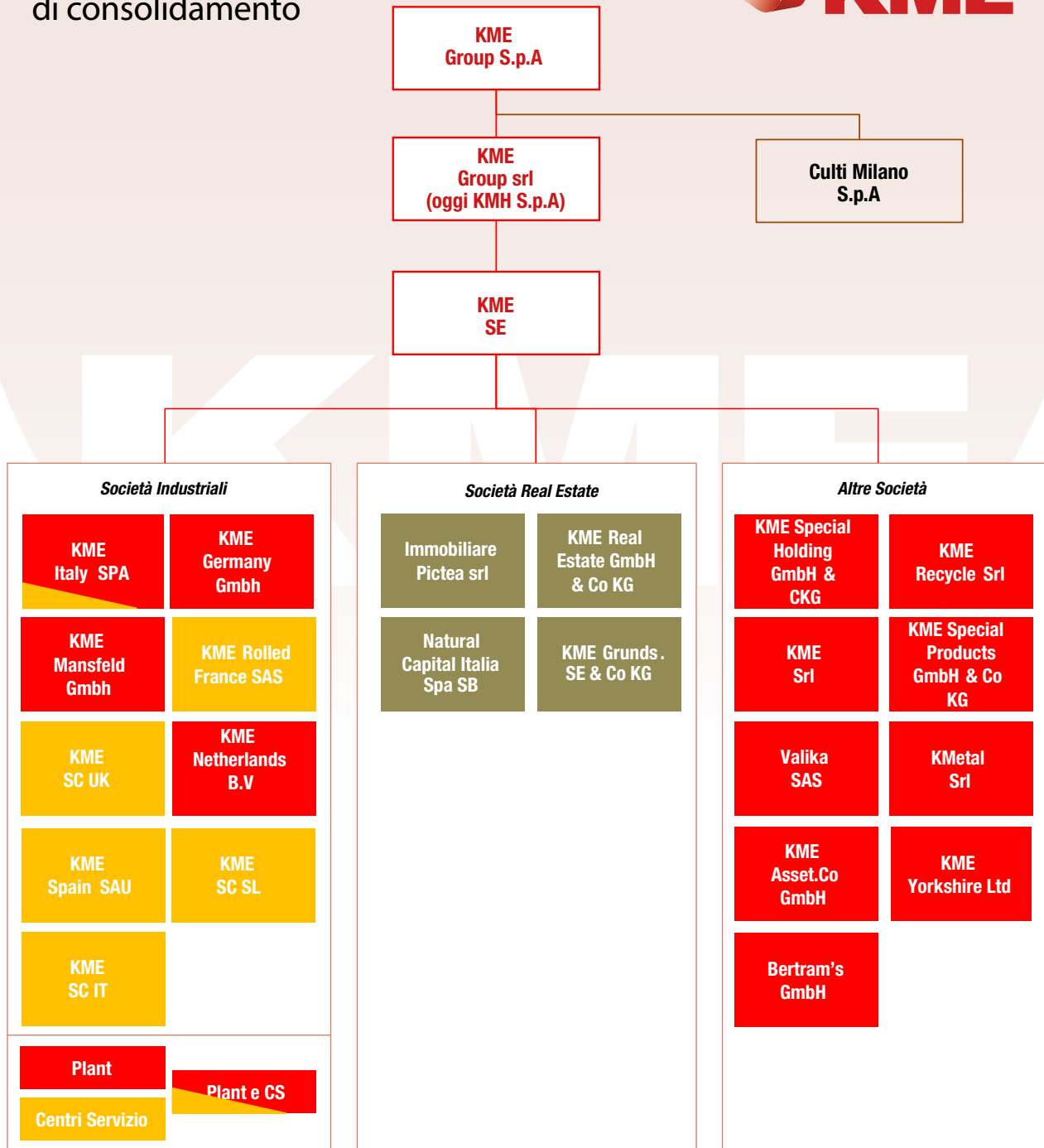
Inoltre, KME è da sempre impegnata nello sviluppo di iniziative concrete di Responsabilità Sociale. Oltre a quanto sopra, per KME la tutela della persona consiste anche nel perseguire progetti sociali a supporto dei dipendenti, delle famiglie dei dipendenti, della comunità che ospita i siti produttivi e di stakeholder esterni al contesto KME, raggiunti dal Sistema Dynamo, un caso di successo terzo settore, ideato e promosso dal Gruppo KME oltre 15 anni fa.

INTEGRITÀ, ONESTÀ E TRASPARENZA

KME si impegna a tenere un comportamento onesto, basando le proprie attività sul rispetto dei valori di integrità e trasparenza e assume, come principi fondanti della conduzione delle proprie attività e dei propri affari, il rispetto della legge e delle normative dei Paesi in cui opera, nonché del proprio sistema organizzativo e di governance.

2.3 Corporate governance

Perimetro di consolidamento



Struttura di governance

La struttura di governance adottata da KME Group SpA è in linea con i principi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA La Società, con periodicità annuale, fornisce una apposita informativa, redatta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e pubblicata sul proprio sito web, che evidenzia il grado di adeguamento ai principi ed ai criteri applicativi previsti dal Codice ed alla *best practice* internazionale.

La Società ha mantenuto nel tempo la propria struttura di corporate governance secondo il modello tradizionale ex artt. 2380-bis e seguenti c.c., caratterizzato dalla presenza dell'**Assemblea degli Azionisti**, del **Consiglio di Amministrazione** e del **Collegio Sindacale**. L'attività di revisione legale dei conti è svolta dalla società di revisione. Le attribuzioni e le norme di funzionamento degli organi societari sono disciplinate, oltre che dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti, dallo Statuto e da una serie di principi e procedure, periodicamente aggiornate in ragione dell'evoluzione normativa, dottrinale e giurisprudenziale e degli orientamenti e indirizzi del Consiglio.

A seguito dell'Assemblea dell'8 giugno 2021, che ha nominato il **Consiglio di Amministrazione** di KME Group attualmente in carica e ne ha determinato la durata per gli esercizi 2021 – 2023, lo stesso Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire unicamente il **Comitato Controllo e Rischi**, formato da tre Amministratori di cui due Amministratori indipendenti. Infatti, come già avvenuto in precedenti esercizi, la Società ha ritenuto di non procedere alla istituzione del Comitato Nomine e del Comitato per la Remunerazione. Con riguardo al Comitato Nomine, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto infatti che gli Amministratori indipendenti, pari numericamente ad un quinto dei componenti il Consiglio di Amministrazione, siano caratterizzati da un rilevante livello di autorevolezza ed autonomia decisionale e che abbiano una adeguata conoscenza delle strutture della Società e del Gruppo. Pertanto, possono essere discussi e decisi nell'ambito delle competenze e delle riunioni del Consiglio di Amministrazione stesso:

- i pareri in merito alla dimensione ed alla composizione del Consiglio di Amministrazione;
- le proposte per la nomina di candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- la predisposizione di un eventuale piano per la successione di amministratori esecutivi.

Per quanto attiene al Comitato Remunerazione, in linea con quanto già illustrato per il Comitato Nomine, si è ritenuto infatti che il Consiglio di Amministrazione, nella sua interezza, sia il soggetto che possa adeguatamente ed efficacemente svolgere i compiti stabiliti dal Codice a proposito del Comitato per le remunerazioni. Al fine di consentire all'organo amministrativo di condurre una valutazione la più consapevole e più accorta possibile, il Consiglio di Amministrazione potrà farsi supportare, all'occorrenza, dall'*expertise* di almeno due amministratori indipendenti, cui rivolgersi, di volta in volta, per approfondi-

menti in merito alla remunerazione. L'esperienza e la indipendenza di tali amministratori sono in grado di garantire al Consiglio un valido supporto, rendendo così pleonastica la nomina del Comitato per le Remunerazioni.

E' altresì opportuno precisare che la governance di KME SE, sub- holding di diritto tedesco a cui fanno capo tutte le società operative del settore rame, fino al 15 settembre 2021 era organizzata secondo il modello renano, in linea con la normale operatività delle società tedesche, ovvero attraverso un Consiglio di Sorveglianza (*Aufsichtsrat*) ed un Comitato di Gestione (*Vorstand*); in tale data, l'assemblea di KME SE ha deliberato il passaggio dal sistema dualistico a quello monistico e quindi la società è ora governata da un Consiglio di Amministrazione (*Board of Directors*), al fine di garantire effettive e trasparenti ripartizioni di ruoli e responsabilità dei propri organi sociali e, in particolare, un corretto equilibrio tra le funzioni di gestione e le funzioni di controllo.

L'organo di governo in carica, grazie alle competenze e all'esperienza dei propri amministratori (esecutivi e non) può vantare una profonda conoscenza in tutte e tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: *environmental, social, governance*. Questi elementi, unitamente alla visione degli amministrazioni esecutivi, hanno abilitato il raggiungimento di importanti traguardi in ambito ESG, quali ad esempio l'affermazione del "Sistema Dynamo" come *best practice* internazionale nell'ambito del terzo settore. Inoltre, tutti gli amministratori esecutivi, così come taluni amministratori non esecutivi, hanno maturato una significativa esperienza nei più importanti contesti industriali-finanziari di alcune tra le principali aziende italiane (quotate e non) ed enti del terzo settore, come membri del Consiglio di Amministrazione e dei relativi comitati endoconsiliari. Tale fattispecie ha rafforzato ulteriormente il bagaglio di conoscenza, esperienza, networking, che costituisce un elemento distintivo, quale matrice di valore per accelerare lo sviluppo sostenibile del Gruppo.

Al fine di garantire una **gestione efficace delle strategie di sostenibilità**, KME Group adotta un sistema di governance che prevede responsabilità sia a livello degli organismi di governo che nella struttura organizzativa. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha il compito di perseguire gli obiettivi di sostenibilità intesi come capacità di creare valore per gli azionisti nel lungo termine tenendo conto degli impatti ambientali e sociali e dei benefici per gli stakeholder, mentre a livello organizzativo la funzione di ESG Group Manager ha la responsabilità di coordinare e gestire gli aspetti di sostenibilità del Gruppo, sulla base di una valutazione dei rischi e delle opportunità connesse alla sostenibilità ambientale e sociale, nonché di curare la redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, la cui approvazione spetta al Consiglio di Amministrazione. Eventuali criticità vengono comunicate al massimo organo di governo secondo le procedure previste. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'approvazione delle informazioni rendicontate nella DNF, compresi i suoi temi materiali.

IL GRUPPO KME

Consiglio di amministrazione

Presidente

Vincenzo Manes^B

Vice Presidenti

Diva Moriani^B

Marcello Gallo^B

Amministratori

James
Macdonald

Ruggero
Magnoni

Francesca
Marchetti^{A, C, D}

Alessandra
Pizzuti^C

Serena
Porcari

Alberto
Previtali

Luca
Ricciardi^{A, C, D}

- A. Consigliere indipendente
B. Amministratore esecutivo
C. Membro del Comitato per il Controllo e Rischi (Presidente Luca Ricciardi)
D. Amministratore indipendente

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti dell'8 giugno 2021, che ha determinato in dieci (10) il numero dei componenti l'organo amministrativo (come riportato in precedenza, lo Statuto prevede un numero variabile di amministratori tra un minimo di 7 ed un massimo di 11). La durata in carica è prevista per tre esercizi e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Il **Presidente** del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale al quale si rinvia per maggior dettaglio, è il legale rappresentante della Società ed ha il potere di rappresentarla nei confronti dei terzi e in giudizio. Vincenzo Manes è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione dall'assemblea dell'8 giugno 2021 e il successivo Consiglio gli ha confermato i seguenti principali poteri e facoltà:

- il potere di coordinamento e di indirizzo nell'ambito delle deleghe attribuite agli altri amministratori esecutivi;
- il potere di indirizzo, coordinamento e controllo della comunicazione esterna, compresa quella nei confronti degli Azionisti;
- in particolare, ed esemplificativamente, al Presidente spettano, in coerenza con le direttive e le strategie decise dal Consiglio di Amministrazione, i poteri per quanto attiene alla gestione dell'attività della Società nell'area amministrativa, finanziaria, del controllo, legale, fiscale, assicurativa, delle risorse umane e dell'information technology, nonché nell'area delle attività industriali, commerciali e dei servizi. Per tali attività ha potere di indirizzo e coordinamento nei confronti di tutte le società del Gruppo tramite i rispettivi soggetti operativi e sempre nei limiti delle linee strategiche decise dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'esercizio di tali poteri, il Presidente può stabilire regolamenti per i vari servizi interni, attribuire responsa-

bilità e nominare procuratori, attribuendo loro i relativi poteri con firma singola o con firma congiunta a quella di altro procuratore, nonché dare ordini e disposizioni per l'organizzazione della Società ed il suo funzionamento. Vincenzo Manes è altresì Executive Chairman di KME SE, la sub holding a cui fanno capo tutte le attività industriali di KME. Anche in tal caso, al Presidente sono stati assegnati:

- il potere di coordinamento e di indirizzo nell'ambito delle deleghe attribuite agli altri amministratori esecutivi;
- il potere di indirizzo, coordinamento e controllo della comunicazione esterna, compresa quella nei confronti degli Azionisti;
- in coerenza con le direttive e le strategie decise dal Consiglio di Amministrazione, i poteri per quanto attiene alla gestione dell'attività della Società.

In relazione alla gestione dei conflitti di interesse ed alle **operazioni con parti correlate** della Società, gli Amministratori provvisti di deleghe riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in merito alle operazioni con riferimento alle quali abbiano un interesse personale, anche se non necessariamente in conflitto con gli interessi della Società. La Procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata in principio nell'esercizio 2003 è stata aggiornata più volte nel corso degli anni, l'ultima delle quali in data 30 giugno 2021 per adeguamento alle intervenute modifiche regolamentari. Detta Procedura tiene conto di quanto raccomandato da CONSOB, dà sostanza alla norma statutaria ed è conforme a quanto previsto dal Regolamento in materia; richiede in particolare che le operazioni con parte correlate, realizzate direttamente o per il tramite di società controllate, debbano essere effettuate nel rispetto dei principi di:

- trasparenza;
- correttezza sostanziale;
- correttezza della procedura.

Di seguito si riportano le disposizioni più significative della Procedura che è disponibile nella sua interezza nella sezione "Governance/Parti Correlate" del sito web della Società.

Le parti correlate sono quelle come definite ed indicate da CONSOB.

Gli Amministratori ed i Sindaci della Società e delle sue controllate, come sopra individuate, ove abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, in una operazione, ne informano il Consiglio di Amministrazione, nella persona del suo Presidente, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

Gli Amministratori per i quali sussista tale interesse hanno inoltre l'obbligo di astenersi dal voto e di assentarsi durante la relativa discussione, fatta comunque salva una diversa unanime determinazione del Consiglio. È inoltre prevista una procedura interna diretta alla redazione, gestione e mantenimento dell'elenco delle parti correlate provvedendo al suo aggiornamento su base semestrale, tenendo conto delle informazioni ricevute dagli Amministratori e dai Sindaci nonché dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche. Le società controllate del Gruppo sono tenute al rispetto della Procedura, per quanto applicabile, ed assicurano il flusso delle informazioni alla Società.

Per "operazioni con parti correlate" si intende qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Si considerano comunque incluse:

- le operazioni di fusione, di scissione per incorporazione o di scissione in senso stretto non proporzionale, ove realizzate con parti correlate;
- ogni decisione relativa all'assegnazione di remunerazioni o benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Nel rispetto di quanto indicato dal Regolamento CONSOB e dai suoi allegati, le operazioni sono suddivise in:

- operazioni di maggiore rilevanza;
- operazioni di minore rilevanza;
- operazioni esenti.

Il Comitato Controllo e Rischi, cui sono assegnate le funzioni del comitato parti correlate:

- vigila sulla conformità delle procedure in materia di operazioni con parti correlate alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili nonché sulla loro osservanza;
- esprime al Consiglio di Amministrazione il proprio parere sull'interesse della Società al compimento delle operazioni con parti correlate nonché sulla

convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In presenza di operazioni di maggiore rilevanza, il Comitato deve essere coinvolto già in fase di trattative nonché in quella istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione ad hoc della relazione sulla corporate governance e sugli assetti proprietari.

Procedure e criteri di nomina del CdA

Le procedure relative alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti sono conformi alle disposizioni legislative, integrate da quelle contenute nello Statuto sociale. Si evidenzia che lo Statuto sociale recepisce le disposizioni normative inerenti l'equilibrio dei generi nella composizione degli organi di amministrazione e controllo. Il Consiglio di Amministrazione della Società annovera 4 consiglieri di genere femminile su 10, in linea con quanto previsto dalla norma in vigore. Fanno parte del CdA 2 amministratori indipendenti.

Con riferimento ai requisiti di competenza e professionalità dei membri del Consiglio di Amministrazione, ciascuno dei consiglieri ha dichiarato di possedere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalle norme vigenti.

Comitato Controllo e Rischi

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al suo interno il Comitato Controllo e Rischi, che assume anche i compiti del Comitato degli amministratori indipendenti ai sensi della procedura in materia di operazioni con parti correlate. Il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di supportare, con una adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle sulla approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. Svolge, inoltre, attività di supporto in ordine alla conformità delle procedure in materia di operazioni con parti correlate, alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili nonché sulla loro osservanza. A partire dal 28 marzo 2023, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi si occuperà anche dei temi connessi alla sostenibilità assumendo quindi la denominazione di Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

Ulteriori informazioni

Collegio Sindacale*		
Presidente	Silvano Crescini	
Sindaci effettivi	Marco Lombardi	Giovanna Villa
Sindaci supplenti	Elena Beretta	Cristina Sorrentino

*nominato dall'assemblea dell'8 giugno 2021

- Società di revisione: Deloitte & Touche SpA
- Rappresentante comune degli azionisti di risparmio: Andrea Santarelli
- Rappresentante comune degli obbligazionisti: Rossano Bortolotti

2.4 Modello di organizzazione, gestione e controllo

KME Group SpA adotta un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto legislativo 231 del 2001, composto da una Parte Generale e da una Parte Speciale.

La Parte Generale disciplina la funzione, l'ambito di operatività, i soggetti destinatari, il sistema sanzionatorio, i poteri e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza. La Parte Speciale contiene i principi e le regole interne di organizzazione, gestione e controllo deputate alla prevenzione dei rischi di commissione dei reati indicati dal Decreto che possono essere commessi nell'ambito dello svolgimento delle attività sensibili della Società.

Il Modello vigente è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione il 16 marzo 2021, aggiornando quello precedente. In particolare, è frutto di un aggiornamento del *Self Risk Assessment*, finalizzato a rendere lo stesso conforme ed allineato alla realtà organizzativa aziendale. In tal modo la Società intende adempiere compiutamente alle previsioni di legge, nonché rendere il più efficace possibile il sistema dei controlli interni e di *Corporate Governance*.

Il Modello si propone altresì le seguenti finalità:

- fornire un'adeguata informazione ai dipendenti e

a coloro che agiscono su mandato della Società, o sono legati alla Società da rapporti rilevanti ai fini del Decreto, circa le attività che comportano il rischio di realizzazione dei reati;

- diffondere una cultura di impresa improntata alla legalità. La Società condanna ogni comportamento contrario alla legge o alle disposizioni interne e, in particolare, alle disposizioni contenute nel Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- diffondere una cultura del controllo;
- attuare un'efficiente ed equilibrata organizzazione dell'impresa, con particolare riguardo alla formazione delle decisioni e alla loro trasparenza, alla previsione di controlli, preventivi e successivi, nonché alla gestione dell'informazione interna ed esterna;
- applicare misure idonee a eliminare tempestivamente, nei limiti del possibile, eventuali situazioni di rischio di commissione di reati.

La Società ha provveduto ad istituire un **Organismo di Vigilanza** autonomo e indipendente, come previsto dal Decreto legislativo 231/2001, con le relative attribuzioni di competenze e responsabilità.

Nel corso del 2022 non vi sono stati casi di non conformità a leggi e regolamenti.

2.5 Il settore rame

2.5.1 KME SE

La principale partecipazione controllata da KME Group SpA è KME SE, con sede in Germania e capogruppo del settore rame, con siti produttivi in Germania, Italia, Francia, Spagna, Stati Uniti e Cina ed una presenza in tutto il mondo attraverso centri di assistenza e società commerciali per soddisfare le esigenze dei clienti dei principali settori industriali.



KME

Uno dei maggiori **produttori mondiali** di **prodotti in rame e leghe di rame**

2.5.2 Produzioni

Grazie alle sue proprietà, il rame non solo è da sempre un materiale ampiamente utilizzato, ma è oggi più che mai essenziale anche per le applicazioni e più innovative, ad esempio nell'ambito delle moderne tecnologie di comunicazione, del settore automobilistico e delle energie rinnovabili. La gamma di servizi offerta da KME si basa principalmente sulla produzione di prodotti laminati di rame e sue leghe. Completano la gamma pressatura ed estrusione di semilavorati fino ad arrivare alla progettazione, alla produzione meccanica e al servizio completo di impianti speciali per i clienti di tutto il mondo. Le ultime due lavorazioni sono gestite dalle business tubi e Special che non sono consolidate con il metodo integrale e pertanto non sono oggetto del presente report.

Laminati

Utilizzati nell'industria elettrica ed elettronica, edilizia, architettura, produzione di elettrodomestici, automotive, energie rinnovabili, trasmissione di energia, industria meccanica, conio e telecomunicazioni. Mercati finali: industria elettrica, costruzioni, industria meccanica, automotive, energie rinnovabili, architettura.

Relativamente alle Società comprese nel perimetro della presente Dichiarazione Non Finanziaria, la produzione nel 2022 è stata pari a 340.674 tonnellate di prodotti di rame e leghe di rame.

Produzione*	tonnellate
Totale	340.674
di cui stabilimenti produttivi	326.815
di cui centri servizi**	13.859

*I dati relativi alla produzione sono da intendersi come la quantità di prodotti usciti dagli stabilimenti e dai centri servizi nel corso dell'anno, mentre i dati relativi ai materiali utilizzati, rendicontati nella DNF, sono riferiti alla quantità di materiali entrati (input) nello stesso periodo. Nei dati della produzione possono dunque essere compresi alcuni quantitativi non effettivamente prodotti nel corso dell'anno ma già a stock. Ciò nonostante tali dati vengono comunque considerati attendibili, anche al fine di misurare con sufficiente approssimazione l'efficienza nell'uso delle risorse, poiché l'andamento dello stock risulta sostanzialmente costante nel corso del tempo.

**I centri servizi effettuano operazioni di taglio a misura, packaging e spedizioni ai clienti. Alcuni di essi, come il centro servizi di Besancon (Francia) effettuano anche il trattamento superficiale mediante stagnatura elettrolitica e sono in grado di effettuare trattamenti delle superfici sui nastri di rame e leghe di rame.

Nella seguente tabella sono rendicontati i dati della produzione dei principali stabilimenti compresi nel perimetro di rendicontazione.

Produzione 2022	tonnellate	
STABILIMENTI PRODUTTIVI	KME ITALY	88.140
	KME GERMANY	101.835
	KME MANSFELD	124.919
	KME NETHERLANDS*	11.921

*dal 1 agosto
al 31 dicembre

2.5.3 Responsabilità di prodotto: qualità e sicurezza

Garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti costituisce per KME una priorità fondamentale. A tale obiettivo è dedicata una forte e costante attenzione in tutte le fasi, dalle attività di ricerca e sviluppo fino alla produzione e alla commercializzazione. Nell'ambito della catena di approvvigionamento i fornitori sono selezionati sulla base dei requisiti di qualità richiesti. Nella fase di produzione vengono effettuati costanti e rigorosi controlli. In riferimento alla sicurezza dei prodotti, KME opera nel rispetto delle direttive europee REACH e ROHS (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 3.1). La gestione qualità di KME è certificata ai sensi di ISO 9001 e IATF 16949.

I processi tecnologici utilizzati puntano a garantire elevati standard ambientali e un costante miglioramento nell'uso efficiente delle risorse materiali, nell'efficienza energetica, nella tutela del clima. La gestione ambientale ed energetica di KME è certificata in conformità a ISO 14001 e ISO 50001. La salute e la tutela sul lavoro sono certificate secondo la norma OHSAS 18001.

KME è membro di MARS (Metal Alliance for Responsible Sourcing), un'iniziativa per la progettazione sostenibile e la certificazione dell'approvvigionamento di materie prime.



Tecu® - Lastre e nastri in rame per un'architettura d'avanguardia

I prodotti TECU® di KME vengono realizzati in rame e leghe di rame. I prodotti in rame sono resistenti e riciclabili ed è per questo che rappresentano l'idea di una sostenibilità "secondo natura". Per la realizzazione dei prodotti TECU® viene utilizzato esclusivamente il rame proveniente da riciclo.

Costruire con i prodotti TECU® è sinonimo di impegno per la sostenibilità. Le caratteristiche ecocompatibili del materiale sono certificate secondo le norme ISO 14025 e EN 15804 (EPD). Gli edifici sono certificabili secondo le norme LEED, BREEAM e DGNB.

ECONOMIA CIRCOLARE

I prodotti TECU® sono realizzati esclusivamente con metallo riciclato e scarti di produzione, con tutti i vantaggi economici ed ecologici che ne conseguono. Il rame può essere riutilizzato all'infinito senza intaccarne la qualità.

La raffinazione del rame svolta da KME consente la completa rimozione di tutte le impurità. Ciò costituisce un vantaggio a favore del rame rispetto ad esempio, all'alluminio, le cui leghe, i materiali compositi e i componenti di

rivestimento sono piuttosto difficili da rimuovere.

AMBIENTE

I prodotti TECU® sono ecocompatibili e rispettano l'ambiente per l'intero ciclo di produzione e utilizzo.



DURABILITÀ

Se installati correttamente, i prodotti TECU® hanno una durata pari almeno a quella di un'abitazione e mantengono il loro elevato valore anche in seguito. Il processo di invecchiamento del rame è molto lento ed è privo di corrosione, non richiede alcun intervento di manutenzione e in pratica non perde il suo valore. Dopo il tempo di utilizzo, il processo di smantellamento fornisce materiali metallici preziosi e riutilizzabili per nuovi prodotti.

RICICLO

I prodotti TECU® offrono un contributo significativo alla preservazione delle risorse. Il riciclaggio del rame mediante riduce il consumo di materie prime vergini, consente di risparmiare energia e ridurre le emissioni di gas ad effetto serra.

2.6 Codice etico

Il Codice Etico definisce i valori a cui il Gruppo KME si ispira, nonché i principi e le norme di comportamento da adottare nel rapporto con i principali *stakeholder*. Le norme del Codice si applicano, senza alcuna eccezione, a tutti i dipendenti, componenti degli organi sociali e collaboratori delle società del Gruppo e a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, vi instaurano rapporti e relazioni, od operano per perseguirne gli obiettivi.

Il Codice si ispira alle seguenti linee guida a livello nazionale e internazionale in tema di diritti umani, di responsabilità sociale d'impresa e di *corporate governance*:

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite;
- la Convenzione sui diritti dell'infanzia delle Nazioni Unite;
- la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne delle

Nazioni Unite;

- i Principi dello UN Global Compact;
- le 8 Convenzioni fondamentali dell'ILO (Organizzazione Internazionale dei Lavoratori);
- le Linee guida dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) per le imprese multinazionali;
- la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;
- il Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana;
- la Carta dei Valori d'Impresa dell'Istituto Europeo per il Bilancio Sociale;
- il D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" e successivi aggiornamenti;
- la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione.

Valori

Innovazione sostenibile

KME Group ha adottato quale principio base per la crescita del Gruppo il concetto di innovazione sostenibile, basata sulla rivisitazione del concetto di sviluppo economico: per lungo tempo, sostenibilità e innovazione sono stati concetti opposti e questo anche perché gran parte delle innovazioni tecnologiche avevano un impatto negativo sull'ambiente naturale e sul benessere della società. Oggi, invece, l'innovazione può e deve essere determinante per migliorare l'ambiente in cui viviamo, e si pone al servizio delle esigenze di sostenibilità. Innovazione e sostenibilità, insieme, diventano gli elementi chiave su cui si gioca la competitività delle imprese.

Tutela e rispetto della persona

KME Group si impegna a tutelare le libertà e i diritti delle risorse umane, promuovendo un clima di collaborazione e di rispetto reciproco, sia tra le proprie persone, sia nei confronti degli stakeholder esterni. Il Gruppo si impegna a contrastare ogni forma di discriminazione, valorizzando altresì le differenze di origine, nazionalità, religione, ideologia, sesso, età, aspetto e caratteristiche fisiche, orientamento sessuale e appartenenza alle categorie protette.

Responsabilità Sociale

La persona, le sue esigenze e la Comunità in cui operiamo sono al centro del nostro approccio. Valorizzare in tutte le fasi della sua vita lavorativa è parte della sensibilità e dell'esperienza del Gruppo, che da sempre si impegna per creare valore condiviso nelle comunità in cui opera.

KME è da sempre impegnata nello sviluppo di iniziative concrete di Responsabilità Sociale, per il Gruppo la tutela della persona consiste anche nel perseguire progetti sociali a supporto dei dipendenti, delle famiglie dei dipendenti, della comunità che ospita i siti produttivi e di stakeholder esterni al contesto KME, raggiunti dal Sistema Dynamo, un caso

di successo del terzo settore, ideato e promosso dal Gruppo oltre 15 anni fa.

Integrità, onestà e trasparenza

KME chiede ai Destinatari del Codice di tenere un comportamento onesto, basando le proprie attività sul rispetto dei valori di integrità e trasparenza e assume, come principi fondanti della conduzione delle proprie attività e dei propri affari, il rispetto della legge e delle normative dei Paesi in cui opera, nonché del proprio sistema organizzativo e di *governance*.

Codice di Condotta

Imparzialità e conflitti di interessi

Il Gruppo KME si impegna a contrastare o gestire il verificarsi di situazioni di conflitto d'interessi che vedano coinvolti i Destinatari del Codice Etico. Pertanto, KME chiede ai Destinatari di agire nell'interesse del Gruppo, tenendo nettamente distinti gli interessi personali da quelli di KME e garantendo l'imparzialità del proprio operato e delle proprie decisioni. Nel caso emerga un conflitto d'interessi che interferisca con la capacità di assumere decisioni in modo obiettivo e imparziale, si chiede agli interessati di segnalare immediatamente la situazione al proprio superiore gerarchico e/o al proprio referente interno, al fine di poter gestire opportunamente la suddetta situazione. KME è consapevole del fatto che un conflitto di interessi può sorgere anche nel corso di una relazione d'affari con un concorrente o un cliente, oppure nel caso di partecipazione ad attività collaterali che potrebbero impedire al Destinatario di essere in grado di adempiere adeguatamente alle proprie responsabilità verso il Gruppo. Al fine di evitare potenziali conflitti di interessi con soggetti terzi, KME si impegna a garantire che i rapporti d'affari siano sempre fondati su criteri oggettivi.



IL GRUPPO KME

Informazioni riservate

Le informazioni che hanno carattere di riservatezza, relative a dati o conoscenze che appartengono al Gruppo o alle società da esso controllate, non devono essere acquisite, usate o comunicate se non dalle persone autorizzate - in via generale o specifica. A titolo puramente esemplificativo e non esaustivo sono considerate informazioni riservate: i progetti di lavoro, compresi i piani commerciali, industriali e strategici, le informazioni riguardo al *know-how* ed ai processi tecnologici, le operazioni finanziarie, le strategie operative, le strategie di investimento e di disinvestimento, i risultati operativi, i dati personali dei dipendenti, le liste di clienti, fornitori e collaboratori.

Nell'ambito delle informazioni riservate, con particolare riferimento a KME Group S.p.A., assumono particolare rilievo le informazioni "*price sensitive*", definite come notizie su fatti non di dominio pubblico e idonei, se resi pubblici, a influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari. Tali informazioni, nel rispetto della normativa sull'*"insider trading"* e della procedura aziendale in essere, non devono in nessun modo essere utilizzate per trarre vantaggi di alcun genere, siano essi diretti o indiretti, immediati o futuri, personali o patrimoniali, anche se a vantaggio di KME Group o delle società dalla stessa controllate. La comunicazione all'esterno di informazioni "*price sensitive*" avviene, secondo le procedure adottate da KME Group, esclusivamente da parte dei soggetti autorizzati ed in ogni caso in conformità alle vigenti disposizioni e con l'osservanza dei principi della parità e della contestualità informativa.

Tutela della privacy

In quanto Gruppo che svolge attività in tutto il mondo, KME è tenuta ad aderire alle disposizioni vigenti a livello nazionale ed internazionale in materia di protezione dei dati. KME chiede ai Destinatari del presente Codice di attenersi alle disposizioni in materia di tutela della *privacy* vigenti a livello nazionale ed internazionale e, in particolare, a quelle attinenti alla salvaguardia dei dati personali - nel significato proprio ad essi attribuito dalle relative normative - contro accessi non autorizzati da parte di soggetti terzi. In caso di dubbi e in caso di violazione delle norme applicabili in tema di protezione dei dati, deve essere immediatamente informato il responsabile competente al fine di adottare tutti i provvedimenti opportuni (inclusa la notifica all'autorità competente, ove richiesto).

Tutela del patrimonio aziendale

Il Gruppo KME è consapevole dell'importanza di proteggere e conservare il patrimonio aziendale al fine di garantire la tutela delle sue persone, delle sue attività e della sua reputazione. Ciascun Destinatario, pertanto, è direttamente e personalmente responsabile della protezione e della conservazione dei beni, fisici e immateriali, e delle risorse, siano esse umane, materiali o immateriali, affidategli per espletare i suoi compiti, nonché dell'utilizzo degli stessi in modo proprio e conforme all'interesse sociale.

Proprietà intellettuale

I risultati delle ricerche di carattere scientifico e del lavoro di sviluppo tecnico costituiscono risorse preziose del patrimonio aziendale. Invenzioni, brevetti ed in genere tutta la proprietà intellettuale rappresentano elementi fondamentali per il futuro del Gruppo. Pertanto,

deve essere posta la massima attenzione possibile nell'assicurare che i diritti relativi alla proprietà intellettuale creata all'interno del Gruppo ricevano adeguata tutela. Inoltre, lo stesso Gruppo KME opera nel rispetto dei diritti di proprietà intellettuale legalmente riconosciuti dei terzi.

Il Gruppo ha adottato misure di *cyber security* conformi allo stato dell'arte al fine di proteggere la propria rete elettronica del Gruppo. I dipendenti di KME devono rispettare tutte le regole interne (ad es. in materia di accessi esterni e *password policy*) e, in caso di dubbi, contattare il proprio superiore gerarchico e/o il referente interno di KME.

Informativa contabile e gestionale

KME si impegna ad assicurare che le informazioni che confluiscono nei report periodici e/o nella contabilità, sia generale, sia analitica, si attengano ai principi di trasparenza, correttezza, completezza, esistenza e accuratezza. Ogni atto od operazione, di qualsiasi tipo, posto in essere dai Destinatari del presente Codice, si dovrà basare su un'adeguata documentazione ed essere ragionevolmente verificabile. Gli archivi, con particolare riferimento a quelli contenenti documentazione di rilevanza contabile, devono essere completi, corretti, ordinati e tali da esprimere con chiarezza il corso di tali operazioni. Le registrazioni contabili e la documentazione relativa devono riflettere in modo completo ed accurato tutte le operazioni di *business* e devono fornire un quadro veritiero e corretto delle attività dell'azienda.

Anticorruzione

Il Gruppo KME si impegna a contrastare la corruzione in ogni sua forma, basando le proprie attività sui valori di integrità, onestà e trasparenza ed intrattenendo con i propri *stakeholder* relazioni eque e leali. La possibilità di ottenere maggiori profitti od utili, di qualsiasi importo, non potrà in alcun caso giustificare l'instaurazione di pratiche commerciali illegali. Questo principio vale senza eccezione alcuna a tutti i livelli nel Gruppo KME. Pertanto, il Gruppo chiede ai propri *stakeholder* di rispettare le regole di condotta definite dal presente Codice e, per quanto applicabile, dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ex D. Lgs. 231/01, adottato dalla singola società del Gruppo e di agire secondo norme etiche e legali, senza ricorrere a mezzi illeciti, quali tentativi di corruzione, favoritismi e sollecitazioni di vantaggi personali.

Omaggi e altri benefici

L'accettazione di regali e altri benefici è proibita nei casi in cui essa possa essere giudicata negativamente da parte di terzi, sia in termini reali, sia di mera percezione. KME ritiene che l'accettazione di doni e altri benefici sia ammissibile qualora il valore materiale (escluso il denaro contante ed i buoni), sia limitato. In caso di regali ed altri benefici di importi elevati e che non possano essere rifiutati o restituiti, ad esempio perché nella situazione specifica ciò costituirebbe una scortesia, occorre che gli stessi siano utilizzati in altro modo, ad esempio mediante una lotteria interna o destinandoli ad un ente di beneficenza. KME considera accettabile effettuare regali ed elargire altri benefici di importo limitato, qualora tali regali e benefici siano socialmente accettabili, appropriati e riconoscibili come cortesie aziendali.



Concorrenza leale e antitrust

KME si relaziona con i propri *stakeholder* in coerenza con i valori e i principi contenuti nel presente Codice, impegnandosi a promuovere il rispetto delle leggi in materia di *antitrust* e di tutela della concorrenza. Pertanto, il Gruppo chiede ai Destinatari del Codice di agire nel rispetto di una concorrenza sana, leale e libera, di contrastare e segnalare al proprio superiore e/o al proprio referente interno le pratiche anti-competitive di cui venga a conoscenza e di agire nel rispetto della normativa applicabile in materia. Inoltre, KME rispetta le regole nazionali ed internazionali applicabili in materia di esportazioni e importazioni di beni, nonché le restrizioni commerciali, economiche e finanziarie relative a vendite/acquisti verso Paesi, enti o persone soggetti ad embarghi, restrizioni o sanzioni.

Principi etici e norme di comportamento nei confronti degli stakeholder

I valori definiti nel Codice Etico si declinano nei seguenti principi etici e norme di comportamento, che disciplinano il rapporto tra il Gruppo KME e i suoi *stakeholder*.

Risorse umane

Rispetto della normativa vigente

KME mira a promuovere la consapevolezza dei dipendenti riguardo alle regole e ai principi etici da rispettare nello svolgimento della loro attività lavorativa quotidiana. Tutti i dipendenti sono dunque tenuti all'osservanza delle leggi applicabili e delle direttive aziendali.

Rispetto dei diritti umani

KME garantisce il rispetto della dignità personale, della riservatezza e dei diritti di ciascun dipendente e non costringe alcun individuo a lavorare contro la sua volontà. Il Gruppo garantisce il rispetto del numero massimo di ore lavorative stabilite dalle leggi

vigenti e riconosce il diritto alla libera associazione dei propri dipendenti.

Le società del Gruppo, nei Paesi in cui operano, svolgono le proprie attività in armonia con la legislazione vigente a tutela delle condizioni di lavoro, garantendo il divieto di lavoro minorile o forzato. In particolare, KME evita l'impiego di personale di età inferiore ai 15 anni, salva l'eccezione espressamente prevista dalle convenzioni internazionali (Convenzione ILO 138) per i Paesi Emergenti, nei quali il limite di età è di 14 anni.

Salute e sicurezza sul lavoro

KME si impegna a tutelare la salute dei lavoratori e a promuovere un ambiente di lavoro sicuro, perseguendo l'obiettivo di "zero" infortuni collegati al lavoro ed offrendo un ambiente di lavoro sano e sicuro ai propri dipendenti, visitatori e controparti contrattuali attraverso l'adozione di apposite misure organizzative e preventive.

Pari opportunità e non discriminazione

KME promuove le pari opportunità nel lavoro e nel trattamento dei propri dipendenti. I rapporti tra dipendenti delle società del Gruppo devono essere improntati ai principi di una civile convivenza e devono svolgersi nel rispetto reciproco dei diritti e della libertà delle persone. In particolare, non devono essere fatte discriminazioni o ritorsioni per ragioni di nazionalità, di credo religioso, di appartenenza politica e sindacale, di lingua e di sesso.

Principio di lealtà e di fedeltà

KME mantiene un rapporto di fiducia e di fedeltà reciproca con ciascuno dei suoi dipendenti. I rapporti tra i diversi livelli di responsabilità devono svolgersi con lealtà e correttezza, nel rispetto del segreto d'ufficio. I responsabili delle unità organizzative devono esercitare i poteri connessi alla delega ricevuta con obiettività ed equilibrio, curando adeguatamente il benessere e la crescita professionale dei propri collaboratori.

Processi di controllo interno

Il Gruppo ritiene di fondamentale importanza che le proprie risorse umane siano consapevoli dell'esistenza di procedure di controllo e coscienti del contributo che queste danno all'efficienza aziendale e

IL GRUPPO KME

al raggiungimento degli obiettivi di *business*. La responsabilità di creare un sistema di controllo interno efficace è comune ad ogni livello operativo; conseguentemente tutti i dipendenti, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili della definizione, dell'attuazione e del corretto funzionamento dei controlli inerenti alle aree operative a loro affidate.

Clienti

KME si impegna ad agire nel rispetto dei valori di eccellenza e innovazione, cercando di rispondere nel migliore dei modi alle esigenze dei propri clienti e garantendo loro elevati standard di qualità dei prodotti e servizi offerti. Ciascun Destinatario deve perseguire la massima soddisfazione del cliente, fornendo, tra l'altro, informazioni complete, accurate e trasparenti sui prodotti, sui servizi offerti e sui diversi aspetti relativi alle transazioni commerciali, evitando il ricorso a pratiche ingannevoli, in modo da favorire scelte ponderate e consapevoli in un'ottica di responsabilità e rispetto reciproco.

Fornitori

Il Gruppo KME si impegna nel costruire rapporti duraturi con i propri fornitori di beni e di servizi, improntati a criteri di responsabilità reciproca e sostenibilità, per favorire il progressivo miglioramento della propria *performance*, tutelando e promuovendo i valori, i principi e le norme illustrati dal presente Codice Etico. La selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni di acquisto devono essere effettuate sulla base di una valutazione obiettiva e trasparente che tenga conto, tra l'altro, del prezzo, della capacità di fornire e garantire servizi di livello adeguato e dell'onestà e dell'integrità del fornitore.

Investitori e mondo finanziario

Il Gruppo KME persegue il successo sostenibile, impegnandosi nella creazione di valore nel lungo termine per i propri investitori e per tutti i suoi *stakeholder*, promuovendo lo scambio di informazioni e il dialogo tra le parti. KME si impegna ad instaurare con gli investitori, attuali e potenziali, e con il mondo finanziario un rapporto basato su una condivisione delle informazioni chiara, completa e trasparente, volta a garantire agli investitori la possibilità di prendere decisioni informate sull'opportunità di investire nel Gruppo. La descrizione dei prodotti e servizi, della struttura organizzativa del Gruppo e delle statistiche e rendiconti finanziari deve sempre essere improntata a criteri di completezza, correttezza e trasparenza dell'informazione.

Pubblica Amministrazione, Istituzioni Pubbliche ed Enti Regolatori

L'assunzione di impegni con la Pubblica Amministrazione e con le Pubbliche Istituzioni è riservata

esclusivamente alle funzioni aziendali preposte ed autorizzate. I Destinatari che, nell'ambito delle loro funzioni, si trovino ad avere legittimamente rapporti con la Pubblica Amministrazione, le Pubbliche Istituzioni e gli Enti Regolatori, hanno la responsabilità di verificare preventivamente, e con la dovuta diligenza, che quanto dichiarato e/o attestato, nell'interesse del Gruppo, sia veritiero e corretto.

Organizzazioni politiche e sindacali

KME si propone come interlocutore aperto al confronto con le rappresentanze sindacali, al fine di affrontare in modo collaborativo e sinergico tematiche attinenti ai rapporti di lavoro e alle relazioni industriali. Le società del Gruppo non erogano, in linea di principio, contributi a partiti, a comitati e organizzazioni politiche e sindacali. Qualora un contributo sia ritenuto appropriato per il pubblico interesse, il Gruppo determina se esso sia ammissibile alla luce delle leggi in vigore. Tutti i contributi devono, comunque, essere erogati in modo rigorosamente conforme alle leggi vigenti ed adeguatamente registrati.

Organi di informazione

I rapporti tra le società del Gruppo ed i *mass media* spettano alle funzioni aziendali appositamente designate e devono essere coerenti con la politica di comunicazione definita dal Gruppo e le procedure aziendali in essere. La partecipazione, in nome di KME Group o in rappresentanza della stessa, a comitati ed associazioni di qualsiasi tipo, siano esse scientifiche, culturali o di categoria, deve essere regolarmente autorizzata ed ufficializzata per iscritto, nel rispetto delle regole aziendali.

Comunità locali

KME si impegna ad instaurare una comunicazione aperta con i suoi *stakeholder*, tra cui i soggetti appartenenti alle comunità locali e gli enti del territorio, nell'ottica di perseguire lo sviluppo sostenibile delle proprie attività ed avere un impatto positivo sulle comunità e sui territori in cui il Gruppo opera.

Ambiente

Il Gruppo KME si impegna a promuovere e diffondere tra i suoi *stakeholder* una cultura di responsabilità nei confronti dell'ambiente. Tra gli impegni del Gruppo in termini di sostenibilità ambientale vi sono lo sviluppo di strategie preventive volte ad evitare l'inquinamento ambientale, l'uso efficiente, il recupero e/o la riciclabilità dei materiali e l'efficientamento energetico nella produzione e fornitura dei propri prodotti e servizi. I Destinatari, nello svolgimento delle loro funzioni, si impegnano a rispettare la vigente normativa in materia di tutela e protezione ambientale e promuovono, inoltre, una conduzione delle proprie attività incentrata sul corretto e funzionale utilizzo delle risorse e sul rispetto dell'ambiente.

2.7 Sostenibilità della supply chain

Le Società del gruppo KME prestano molta attenzione alla sostenibilità della *supply chain*. Per tale ragione agiscono per quanto possibile affinché i loro partner commerciali rispettino i principi indicati in un apposito **Codice di condotta per i partner commerciali**, con riferimento a standard stabiliti a livello globale come, in particolare, il "**Global Compact delle Nazioni Unite**", i "**Principi Guida delle Nazioni Unite in materia di business e diritti umani**" e le "**Linee guida OCSE per le imprese multinazionali**".

I partner commerciali di KME si devono assumere un impegno vincolante a:

- rispettare tutte le norme di legge dell'ordinamento giuridico applicabile, in particolare (ma non in modo esclusivo) le disposizioni della legislazione applicabile in materia di concorrenza, antitrust, restrizioni agli scambi commerciali, protezione dati, orario di lavoro, salario minimo e ambiente;
 - garantire attivamente il rispetto dei diritti fondamentali. Ciò include il rispetto e la promozione delle pari opportunità e della parità di trattamento di tutti i dipendenti (indipendentemente dal colore della pelle, dal background etico o sociale, dalla razza, dalla nazionalità, dall'orientamento sessuale, dalle convinzioni o opinioni politiche e religiose, sesso, età, disabilità, appartenenza sindacale, caratteristiche fisiche e /o aspetto), nonché il rispetto della dignità, della privacy e del diritto generale alla privacy di ogni singolo dipendente, il divieto di lavoro forzato, tortura, molestie sessuali, nonché il diritto di costituire un'organizzazione dei dipendenti;
 - rispettare il divieto del lavoro minorile, ossia non assumere persone che non abbiano raggiunto l'età minima stabilita dalla Convenzione ILO 138;
 - adottare misure per garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti e conseguentemente formare i dipendenti al fine di ridurre il rischio di malattie professionali ed infortuni;
 - conformarsi alle disposizioni applicabili della legislazione ambientale, nonché alle norme internazionali relative a tale materia;
- prendere le opportune misure volte ad evitare l'uso di materie prime che finanzino direttamente o indirettamente gruppi armati che violano i diritti umani;
 - non consigliare, tollerare o partecipare (sia direttamente che indirettamente, attivamente o passivamente) ad alcuna azione che possa comportare corruzione e /o concussione. Ciò include anche non offrire o concedere vantaggi illegali a nessuno, nè richiederli o accettarli da alcun soggetto, con il fine di ottenere un vantaggio personale o creare dipendenze o conflitti di interesse. Devono essere rispettate le normative applicabili nel rispettivo ordinamento giuridico;
 - ottemperare alle norme di legge applicabili in materia di antiriciclaggio, nonché agli standard internazionali relativi a tale materia;
 - rispettare la proprietà (compresa la proprietà intellettuale) di terzi e adottare misure di sicurezza informatica;
 - promuovere il rispetto, nella propria catena di fornitura, dei principi enunciati nel "Codice di condotta per i partner commerciali delle Società del Gruppo KME".

La supply chain di KME riguarda soprattutto metalli primari (rame, zinco, nichel, piombo, stagno), rottami (rame, zinco, ottone) ed energia (energia elettrica, gas, carburanti). Tra le altre forniture di beni e servizi, si segnalano in particolare i materiali di packaging e i trasporti.

Principi guida delle Nazioni Unite SU imprese e diritti umani

Obbligo dello Stato di proteggere i diritti umani

Come lo Stato può adottare misure appropriate per proteggere la popolazione dalle violazioni dei diritti umani commesse anche da attori privati, imprese incluse?

Responsabilità delle imprese

Come le imprese possono rispettare i diritti umani?

Accesso al rimedio

In caso di violazioni dei diritti umani è importante garantire l'accesso a misure di rimedio.

Nessuna fornitura da **zone di guerra**

KME acquista materiali solo da fornitori approvati e registrati, e ispeziona costantemente il loro lavoro. Non acquista materiali provenienti da miniere situate in regioni con situazioni di conflitti armati.



2.8 Sistema gestionale EHSQ

Il sistema di gestione implementato in KME è conforme ai seguenti requisiti previsti da norme e standard internazionali:

- ISO 9001:2015 (Gestione della qualità)
- IATF 16949:2016 (Requisiti QM aggiuntivi per i settori automotive)
- ISO 14001:2015 (Tutela dell'ambiente)
- ISO 45001:2018 (Sicurezza sul lavoro e tutela della salute)
- ISO 50001:2018 (Gestione dell'energia)



2.9 Gestione dei rischi extra finanziari

La focalizzazione sull'attività industriale di KME SE porta la Società ad essere soggetta più direttamente ai rischi dell'attività di KME stessa.

Il presidio che il Gruppo attua rispetto ai temi di sostenibilità si traduce anche nell'attenta mappatura dei rischi non finanziari – potenziali o attuali, diretti o indiretti – e delle opportunità derivanti da un'efficace ed efficiente gestione di ogni singola tematica. Nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi vengono svolte attività di *risk assessment* relativamente all'identificazione di potenziali rischi provenienti da fonti interne ed esterne al Gruppo.

Le società del Gruppo adottano un sistema di deleghe finalizzato alla prevenzione dei rischi e ad una funzionale organizzazione della sicurezza del lavoro e della tutela ambientale. La gestione aziendale comporta una permanente attività di *risk management* sia da parte dei soggetti delegati, sia da parte dell'alta direzione, sulla base delle segnalazioni ricevute dai soggetti delegati e dall'organismo di vigilanza.



La sostenibilità ambientale in tutte le sue accezioni – dalla tutela dell’ambiente naturale allo sviluppo della green economy, dalle azioni per contrastare il cambiamento climatico all’economia circolare, dalla transizione energetica alla tutela della biodiversità e all’uso efficiente delle risorse materiali, energetiche e idriche – è una necessità fondamentale per il futuro del genere umano e del pianeta.

In tale contesto, il perseguimento della sostenibilità ambientale è per KME un valore e al tempo stesso una strategia. È un **valore** perché vogliamo contribuire alla crescita di un’economia rispettosa degli equilibri ecologici. È una **strategia** perché ridurre gli impatti ambientali delle produzioni e migliorare l’efficienza nell’uso delle risorse è importante anche dal punto di vista della competitività e dei risultati economici, nella convinzione che l’eco-innovazione rappresenta una importante opportunità di crescita, soprattutto in un settore come quello del rame che costituisce un driver essenziale per la transizione ecologica. Il nostro impegno è rivolto in particolare verso i seguenti obiettivi:

- utilizzare le migliori tecnologie per l’uso efficiente delle risorse;
- tutelare l’ambiente e la salute;
- minimizzare i consumi energetici e idrici;
- ridurre le emissioni di gas serra in linea con gli obiettivi europei di neutralità climatica;
- sviluppare la circolarità dei processi produttivi incrementando l’utilizzo di materiali; riciclati e recuperando gli scarti di produzione;
- ridurre la produzione di rifiuti e favorire il loro riciclo.

3.1 Gestione ambientale

Le aziende produttrici di rame e semilavorati di rame devono operare nel rispetto della normativa ambientale dell’Unione Europea e delle leggi nazionali.

Le autorizzazioni ambientali sono regolate dalla **direttiva emissioni industriali** 2010/75/UE, che stabilisce i limiti delle emissioni e richiede l’utilizzo delle migliori tecnologie disponibili.

Le industrie del rame sono soggette a quanto previsto dall’**Emission Trading Scheme** (ETS) per la riduzione delle emissioni di CO₂. Sono inoltre interessate, direttamente o indirettamente, dalla legislazione dell’Unione Europea sulle sostanze chimiche come il **regolamento REACH**, e dalle Direttive **RoSH** e **WEEE**, al fine di tutelare l’ambiente, la salute umana e la sicurezza dei consumatori.

Nell’ambito di una gestione attenta e rigorosa di tutti gli aspetti ambientali, KME adotta sistemi volontari di certificazione, tra cui **ISO 14001:2015** (tutela dell’ambiente) e **ISO 50001:2018** (gestione dell’energia) al fine di garantire standard di tutela ambientale ancora più elevati rispetto a quelli previsti dalle normative perseguendo obiettivi di miglioramento continuo.

Tutte le Società del Gruppo KME hanno le necessarie autorizzazioni ambientali e sono impegnate ad operare nel rispetto di quanto in esse prescritto, adottando procedure atte a identificare, controllare, misurare e ridurre gli impatti ambientali delle proprie attività.

Reach

REACH è una normativa dell'Unione Europea in vigore dal 2017 per proteggere le persone e l'ambiente dai rischi potenziali derivanti da sostanze chimiche.

KME fornisce prodotti in rame e leghe di rame in forma di lamiere e nastri laminati a caldo e a freddo, ma anche tubi pressati e trafilati, profilati e barre, parti perforate e prodotti speciali, come ad esempio stampi di fusione. Ai sensi della normativa REACH s'intendono come prodotti.

Tutti i materiali o preparati contenuti nei prodotti sono stati registrati o preregistrati da KME o da un attore a monte della catena di approvvigionamento. KME è un utilizzatore a valle delle sostanze che sono contenute nei prodotti in rame o in lega di rame. Tali sostanze sono sottoposte alla procedura di registrazione come sostanze soggette a un regime transitorio, il cui utilizzo nella produzione di prodotti in rame e leghe di rame viene preso in considerazione per la registrazione.

Per quanto riguarda i semilavorati in rame e leghe di rame, secondo la normativa REACH si tratta di prodotti non soggetti all'obbligo legale di una scheda informativa sulla sicurezza. L'intento di KME è in ogni caso quello di fornire ai propri clienti le informazioni contenute nelle schede di sicurezza, mettendo pertanto a disposizione tali documenti informativi per i prodotti. La scheda informativa è un documento realizzato volontariamente, che non si propone di indicare i requisiti formali della normativa REACH. L'osservanza dei requisiti ai sensi della normativa REACH è coordinata a livello centrale.



RoHS

Le Direttive europee RoHS (2011/65/EU) e WEEE (2012/19/EU) limitano l'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche al fine di contribuire alla tutela della salute umana e dell'ambiente, compresi il recupero e lo smaltimento ecologicamente corretti dei rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche. KME opera nel rispetto di tali direttive, rilasciando apposite dichiarazioni

Nel periodo rendicontato non si registrano violazioni e sanzioni per quanto riguarda il rispetto delle normative ambientali e la conformità a norme e regolamenti in materia di sicurezza dei prodotti ed etichettatura.

3.2 Energia



Usare in modo efficiente l'energia è molto importante di vista ambientale, perché in tal modo si contribuisce a ridurre le emissioni di gas serra e contrastare i cambiamenti climatici, ma anche dal punto di vista economico al fine di ridurre i costi operativi. Il Gruppo KME è fortemente impegnato in una costante azione di miglioramento dell'efficienza energetica.

KME adotta la certificazione ISO 50001:2018 per un miglioramento continuo delle prestazioni nell'uso dell'energia.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Nel 2022 il consumo complessivo di energia di KME Group è stato pari a 2.196.481 GJ.

Il consumo energetico degli stabilimenti produttivi e centri servizi del settore rame è stato pari a 2.191.037 GJ (99,8% del totale).

CONSUMI ENERGETICI PER TIPOLOGIA (GJ)

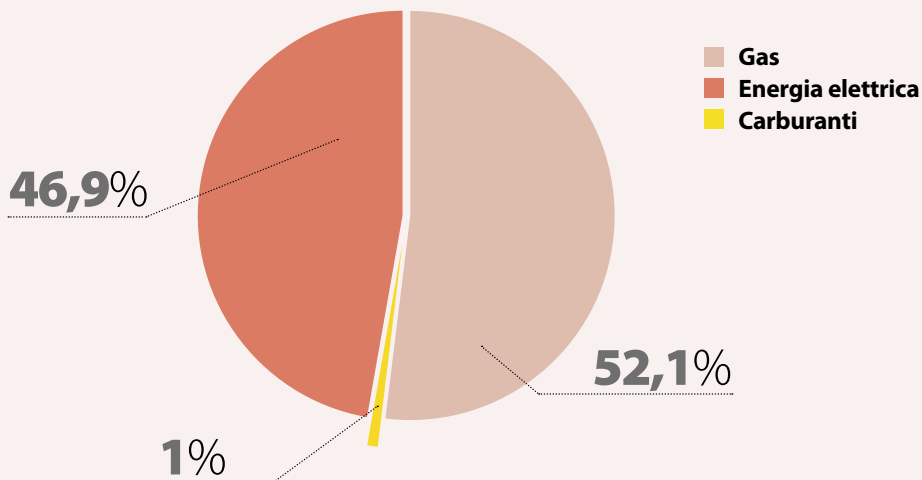
TIPOLOGIA DI ENERGIA	STABILIMENTI PRODUTTIVI E CENTRI SERVIZI	ALTRE SOCIETÀ	TOTALE
ENERGIA ELETTRICA	1.027.154	1.794	1.028.948
DI CUI AUTOPRODOTTA DA FONTI RINNOVABILI*	14		14
GAS NATURALE	1.141.937	907	1.142.844
GASOLIO	20.855	2.503	23.359
BENZINA	616	240	856
EXTRA LIGHT OIL	461	0	461
TOTALE	2.191.037	5.445	2.196.481

*3.875 kWh da impianto fotovoltaico presso il Centro servizi di Dolny Kubin (Slovacchia)

Le conversioni energetiche sono state condotte secondo i seguenti criteri:

1. Energia elettrica: 1kWh = 3,6 MJ
2. Gas: valore adottati nel reporting ETS o altrimenti valore di 1000 stdmc = 35,337 GJ da standard nazionali
3. Carburanti: Gasolio 42,873 MJ/kg, Benzina 43,128 MJ/kg per benzina da standard nazionali

CONSUMI ENERGETICI



Intensità energetica

Per quanto riguarda gli stabilimenti produttivi e i centri servizi il consumo di energia per unità di prodotto è stato pari a 6,4 GJ per ogni tonnellata di produzione.

INTENSITÀ ENERGETICA STABILIMENTI PRODUTTIVI E CENTRI SERVIZI	GJ	PRODUZIONE (TONNELLATE)	GJ/t
CONSUMI GAS E EXTRA LIGHT OIL	1.142.397	340.674	3,4
CONSUMI CARBURANTI AUTO	21.472	340.674	0,1
CONSUMI ELETTRICI	1.027.154	340.674	3,0
TOTALE	2.191.023	340.674	6,4

CONSUMO DI ENERGIA PER UNITÀ DI PRODOTTO 6,4 GJ/T

Non sono disponibili dati sui consumi di energia esterni (quali ad es. i consumi per la produzione di beni e servizi acquistati, i trasporti e la mobilità dei dipendenti, ecc).

Azioni per la riduzione del consumo di energia

Il progressivo miglioramento dell'efficienza energetica viene perseguito attraverso innovazioni gestionali e interventi di efficientamento degli impianti, e in particolare mediante efficientamento dei processi, razionalizzazione delle procedure produttive, interventi di carattere tecnologico.

Altre azioni riguardano l'efficienza energetica degli immobili e negli ambienti di lavoro, con interventi sull'efficienza dei sistemi di riscaldamento e condizionamento dei locali anche mediante sistemi informatizzati di telecontrollo, nonché utilizzo di led per l'illuminazione. Per informazioni più dettagliate sulle azioni intraprese e sui risultati ottenuti si rimanda ai report di sostenibilità delle società del gruppo KME.

3.3 Materiali

Migliorare l'efficienza nell'uso dei materiali è un obiettivo prioritario nella transizione ad un'economia circolare e nelle strategie di sostenibilità delle imprese. Ciò è possibile riducendo gli scarti di produzione e sviluppando processi di recupero dei sottoprodotti all'interno dei processi produttivi, utilizzando materie prime seconde provenienti da riciclo anziché materie prime vergini, sviluppando innovazioni di processo e di prodotto secondo modelli di economia circolare.

Materiali utilizzati

Nel 2022 gli stabilimenti e i centri servizi hanno utilizzato complessivamente 376.213 tonnellate di materiali*.

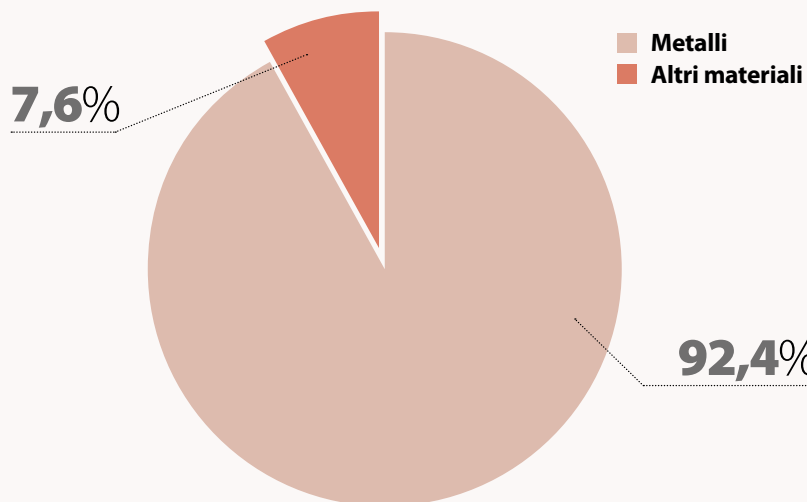
MATERIALI UTILIZZATI	TONNELLATE
METALLI	347.549
ALTRI MATERIALI	28.664
TOTALE	376.213
di cui rinnovabili	7.817
di cui non rinnovabili	368.396

*il dato è riferito alla quantità di materiali in ingresso negli stabilimenti durante l'anno; è possibile che una quota parte, seppur minima, non sia stata effettivamente utilizzata nell'arco del 2021, rimanendo come scorte in magazzino; ciò può influenzare, seppur in misura non rilevante, il dato dei materiali utilizzati

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La quota predominante dei materiali utilizzati è costituita da metalli (92,4%).

MATERIALI UTILIZZATI



Materiali utilizzati per unità di prodotto

Per ogni tonnellata di produzione sono stati utilizzati **1,104 tonnellate** di materiali.

Materiali utilizzati

1,104 t
per unità di prodotto

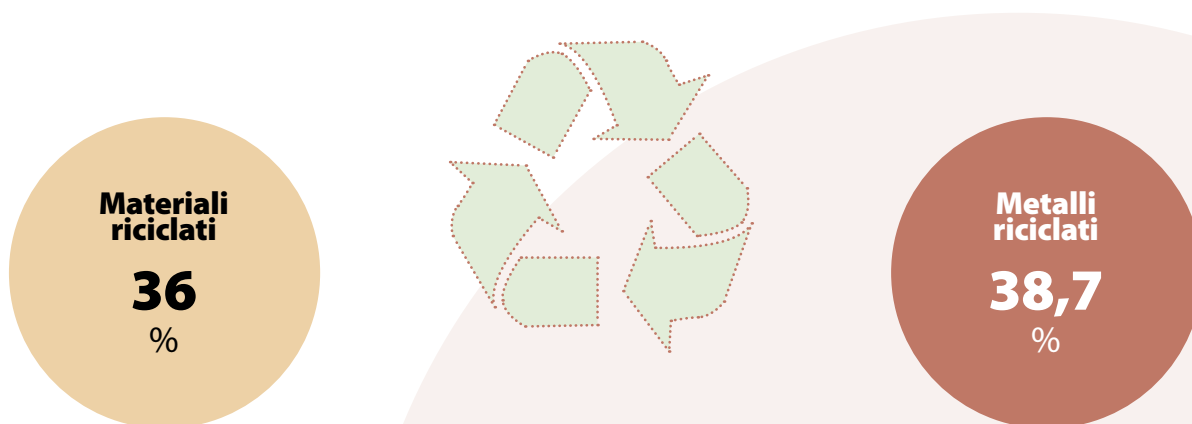
Materiali riciclati

KME fa un ampio utilizzo di **materiali riciclati**: si tratta soprattutto di **rottami di rame**, classificati come "end of waste" (cessazione della qualifica di rifiuto) in base al regolamento dell'Unione Europea 715/22013. A ciò si aggiungono **processi di recupero interni** al processo produttivo, che consentono di minimizzare gli scarti.

I Centri Servizi contribuiscono a questo circuito virtuoso sia perché utilizzano semilavorati provenienti dai siti produttivi del Gruppo, contenenti una quota significativa di materie prime seconde, sia perché a loro volta reimmettono nel ciclo produttivo integrato i metalli residui delle lavorazioni. Vengono inoltre utilizzati materiali riciclati anche per gli imballaggi*.

**I dati più dettagliati relativi ai materiali riciclati utilizzati per imballaggi, che dal punto di vista quantitativo rappresentano una quota molto marginale rispetto a quella dei metalli riciclati, sono rendicontati nei singoli report di sostenibilità delle società del gruppo*

Nel 2022 la percentuale di **materiali riciclati** sul totale dei materiali utilizzati risulta pari al **36%**. Se si considerano solo i **metalli** tale percentuale sale al **38,7%**.



Una quota significativa di sottoprodotti e scarti di produzione, inoltre, viene riutilizzata attraverso **processi di recupero interni** al ciclo produttivo. Ciò consente di ridurre ulteriormente il consumo di materie prime vergini e di rottami, riducendo gli sprechi e aumentando l'efficienza nell'uso dei materiali.

Se consideriamo anche i materiali reimmessi nel ciclo di produzione attraverso processi di recupero interno (133.361 t), la percentuale di **metalli provenienti da riciclo di rottami e da recupero interno** è pari al **55,7%** sul totale dei **metalli processati** (materie prime vergini, rottami, semilavorati e metalli recuperati all'interno del ciclo produttivo).

METALLI	TONNELLATE
Metalli utilizzati	347.549
di cui provenienti da riciclo	134.586
Recupero interno	133.631
TOTALE METALLI PROCESSATI	481.180
Totale metalli provenienti da riciclo e da recupero interno	268.217

Materie prime rinnovabili

Tra i materiali utilizzati vi sono **7.817 tonnellate** di materie prime rinnovabili (imballaggi in legno, carta e cartone, ecopallett). Rispetto al totale rappresentano solo il **2,1%**, ma al netto dei metalli la percentuale di materie prime rinnovabili sale al **27,3%**.

Metal Alliance for Responsible Sourcing

KME è membro di MARS (Metal Alliance for Responsible Sourcing), un'iniziativa per la progettazione sostenibile e la certificazione dell'approvvigionamento di materie prime. Metal Alliance supporta le aziende nella creazione di un sistema di gestione orientato alla pratica per rispettare i requisiti di due diligence nella catena di fornitura e per soddisfare i requisiti della politica, dei clienti e della società civile. Il sistema si basa sulle linee guida dell'OCSE riconosciute a livello internazionale.

3.4 Rifiuti



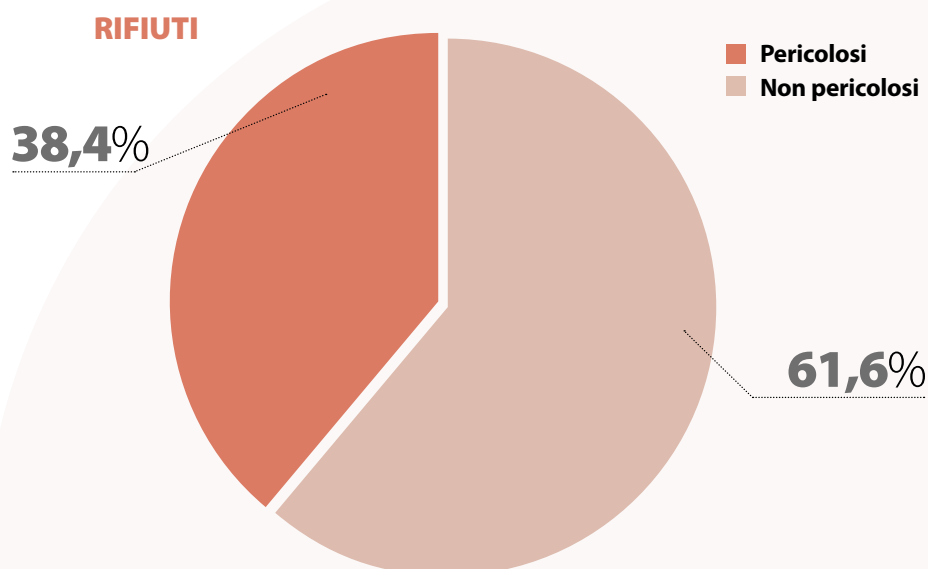
La corretta gestione dei rifiuti è necessaria non solo per la tutela dell'ambiente e della salute umana, ma anche perché ha un ruolo fondamentale nella transizione all'economia circolare.

Obiettivo prioritario di KME è ridurre la produzione di rifiuti ed incrementare quanto più possibile la loro valorizzazione come risorse attraverso il riciclo e altre forme di recupero, riducendo al contempo lo smaltimento. Tra i principali rifiuti generati vi sono scorie di produzione, imballaggi (legno, carta e cartone, materiali misti), fanghi, metalli, materiali refrattari, olio esausto, polveri di frantumazione e scorie.

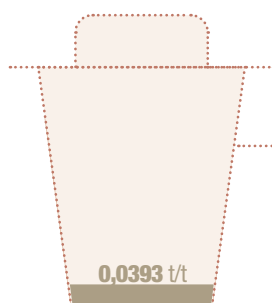
RIFIUTI*	Tonnellate
Totale	13.401,3
di cui non pericolosi	8.253,2
di cui pericolosi	5.149,1
di cui avviati a recupero	11.077,4
di cui avviati a smaltimento	2.324,9

**Dati riferiti agli stabilimenti produttivi e ai centri servizi;
nelle altre società le quantità di rifiuti sono da considerarsi come poco rilevanti.*

Il 61,6% è costituito da rifiuti non pericolosi, il 38,4% da rifiuti pericolosi.



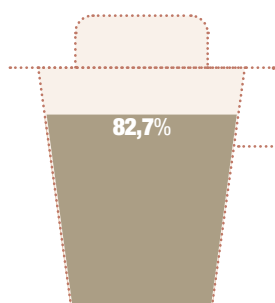
Per ogni tonnellata di produzione nel 2022 sono state generate **0,0393** tonnellate di rifiuti.



Rifiuti per unità di prodotto

0,0393
t/t

Una percentuale molto elevata di rifiuti (**82,7%**) è stata **avviata a riciclo** o altre forme di recupero. La quota residua (17,3%) è stata avviata a smaltimento.



Rifiuti avviati a riciclo o altre forme di recupero

82,7
%

3.5 Emissioni di gas ad effetto serra e azioni per il clima



Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra (GHG) è un obiettivo ineludibile per contrastare il cambiamento climatico. L'accordo di Parigi sul clima nel 2015 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite richiedono azioni efficaci e urgenti in questa direzione.

Il Green Deal europeo si pone l'obiettivo di rendere l'Europa il primo continente neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050. La legge europea sul clima, approvata nel 2021, sancisce l'impegno vincolante della neutralità climatica entro il 2050 e l'obiettivo intermedio di ridurre le emissioni nette di gas serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Le industrie che producono rame sono soggette all'Emission Trading Scheme (ETS), adottato dall'Unione Europea per raggiungere gli obiettivi di riduzione della CO₂ nei principali settori industriali.

KME è impegnata ad attuare una progressiva evoluzione del modello di business verso un'economia a zero emissioni di gas climalteranti in linea con gli obiettivi di neutralità climatica dell'Unione Europea



3.5.1 Emissioni

Nota metodologica

Il calcolo delle emissioni di gas serra si basa sul sistema di rendicontazione GHG, che classifica le emissioni di gas serra in:

- **emissioni dirette**, prodotte dai processi interni ai siti produttivi e alle sedi operative dell'organizzazione (scope 1);
- **emissioni indirette**, derivanti dai processi di produzione dell'energia acquistata e consumata (scope 2);
- **altre emissioni indirette**, quali ad esempio quelle derivanti dai trasporti per la fornitura e la spedizione delle merci (scope 3).

Non essendo disponibili informazioni su queste ultime, le informazioni rendicontate nel report riguardano le emissioni dirette e quelle indirette (connesse alla produzione dell'energia elettrica acquistata e consumata).

Il calcolo delle emissioni di CO₂ eq è stato basato sulle seguenti fonti:

- emissioni dirette da consumi di gas: calcolate sulla base delle rendicontazioni ETS o, altrimenti, applicando il fattore specifico da tabella parametri standard nazionali (56,333 tCO₂eq/TJ) ai consumi di gas rendicontati;
- emissioni dirette da altri combustibili (benzina, gasolio, light fuel): calcolate applicando fattore specifico da tabella parametri standard nazionali ai consumi rendicontati. La conversione da litri in MJ dei carburanti è stata effettuata sulla base dello standard di massa volumica (Specifiche convenzionali carburanti e biocarburanti All 1 Decreto MISE 13.02.2013) pari a 0,84 kg/litro per gasolio e a 0,75 kg/litro per benzina e al valore energetico stabilito nella tabella dei coefficienti standard italiani già citata pari a 42,873 MJ/kg per gasolio e a 43,128 MJ/kg per benzina;

Tipologia	tCO ₂ eq/TJ	Fonte
Gas	56,333	Ministero Ambiente, Tabella parametri standard nazionali
Gasolio	73,927	Ministero Ambiente, Tabella parametri standard nazionali
Benzina	73,085	Ministero Ambiente, Tabella parametri standard nazionali
Light fuel	74	Umweltbundesamt, CO ₂ Emissionsfaktoren fuer fossile Brennstoffe

- le emissioni indirette da consumi elettrici "market based" con fornitore individuato (KME Germany, KME Mansfeld, KME Netherlands) sono basati sui dati rendicontati dai fornitori per l'anno 2022;
- le emissioni indirette da consumi elettrici "market based" con fornitore non individuato sono basati sui dati riportati come "residual mixes" nel rapporto AIB "European Residual Mixes" per l'anno 2021 (https://www.aib-net.org/sites/default/files/assets/facts/residual-mix/2021/AIB_2021_Residual_Mix_Results_1_1.pdf);
- le emissioni indirette da consumi elettrici "location based" sono basate sui fattori di emissioni (kg CO₂eq/kWh) per la produzione elettrica riportate da European Environmental Agency in "Greenhouse gas emission intensity of electricity generation in Europe" relative all'anno 2021 (vedi <https://www.eea.europa.eu/ims/greenhouse-gas-emission-intensity-of-1>). Per l'Italia è stato utilizzato il dato Ispra, comunque corrispondente al dato EEA (<https://www.isprambiente.gov.it/files/2022/pubblicazioni/rapporti/r363-2022.pdf>).

Per il Regno Unito, non più coperto da EEA, si è utilizzato il valore di emissione riportato in UK Government GHG Conversion Factor for Company Reporting relativo al 2021 (<https://www.gov.uk/government/publications/greenhouse-gas-reporting-conversion-factors-2021>)

EMISSIONI DI GAS AD EFFETTO SERRA (GHG) - 2022

EMISSIONI CO ₂ eq PER TIPOLOGIA	UNITÀ DI MISURA	STABILIMENTI PRODUTTIVI E CENTRI SERVIZI	ALTRE SOCIETÀ	TOTALE
Emissione dirette (Scope 1) <i>di cui da attività produttiva e riscaldamento</i>	t CO ₂	66.809	254	67.062
<i>di cui per flotta auto</i>	t CO ₂	1.587	203	1.789
Emissione indirette (Scope 2 Location Based)	t CO ₂	102.434	122	102.557
Emissione indirette (Scope 2 Market Based)	t CO ₂	150.369	228	150.596
Totale emissioni (Scope 1 e Scope 2 Location Based)	t CO ₂	169.243	376	169.619
Totale emissioni (Scope 1 e Scope 2 Market Based)	t CO ₂	217.177	481	217.659

Le **emissioni dirette** di CO₂ eq sono state pari a 67.062 t, di cui 1.789 t da carburanti per flotta auto.

Le **emissioni indirette** "Location Based" sono state pari a 102.557 t CO₂ eq. Le emissioni indirette "Market Based" sono state pari a 150.596 t CO₂ eq.

Le **emissioni totali** "Scope 1 e Scope 2 Location Based" equivalgono a 169.619 t CO₂ eq, mentre calcolate "Scope 1 e Scope 2 Market Based" risultano pari a 217.659 t CO₂ eq.

Gli stabilimenti produttivi e i centri servizi del settore **rame** determinano il 99,8% delle emissioni climalteranti. La loro intensità climalterante – espressa come t CO₂ eq per t di prodotto – è pari a 0,5 t CO₂ eq nell'approccio Location Based e a 0,64 t CO₂ eq nell'approccio Market Based. Le emissioni dirette sono pari a 0,196 t CO₂ eq per t di prodotto mentre le emissioni indirette da energia elettrica sono pari a 0,301 t CO₂ eq nell'approccio Location Based e 0,441 t CO₂ eq per t di prodotto nell'approccio Market Based.

INTENSITÀ DI CO ₂ (Stabilimenti produttivi e centri servizi)	EMISSIONI (t CO ₂ eq)	PRODUZIONE (t)	EMISSIONI PER UNITÀ DI PRODOTTO (t CO ₂ / t)
Emissione dirette (Scope 1)	66.809	340.674	0,196
Emissione indirette (Scope 2 Location Based)	102.434	340.674	0,301
Emissione indirette (Scope 2 Market Based)	150.369	340.674	0,441
Totale emissioni (Scope 1 e Scope 2 Location Based)	169.243	340.674	0,50
Totale emissioni (Scope 1 e Scope 2 Market Based)	217.177	340.674	0,64

Emissioni biogeniche e gas refrigeranti GHG

KME Germany e KME Mansfeld hanno generato anche emissioni biogeniche (da combustione di biomasse) pari rispettivamente a 427 e 880 tonnellate, per un totale di **1.307 tonnellate** di CO₂ eq.

Non si registrano utilizzi di gas refrigeranti GHG con dispersioni.

3.5.2 Compensazione delle emissioni climalteranti

Con l'obiettivo di diminuire il proprio Corporate Carbon Footprint e **contribuire al raggiungimento della neutralità climatica**, le principali società industriali del **Gruppo KME** (KME Italy, KME Mansfeld e KME Germany) hanno attivato interventi di compensazione delle emissioni di CO₂ attraverso un accordo con la società **Natural Capital Italia** SpA, la prima holding company italiana dedicata alla difesa e alla conservazione del capitale naturale (acqua, aria, suolo, biodiversità).

Si definisce "carbon offsetting" o "contribuzione climatica" una qualsiasi attività volta a compensare la CO₂ o altri gas ad effetto serra attraverso la riduzione delle emissioni di CO₂ altrove. In altre parole, è un meccanismo volontario che consente ad una azienda o ad una organizzazione di compensare le proprie emissioni attraverso il supporto a progetti di riduzione e assorbimento delle emissioni e di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo "zero emissioni nette".

In attuazione di tale accordo sono state compensate **11.640 tonnellate di CO₂** generate dagli stabilimenti del Gruppo KME nel **2021** e altre **11.640 tonnellate** nel **2022**.

11.640
tonnellate di CO₂
compensate

Gli interventi sono realizzati presso **Oasi Dynamo**, una riserva naturale di circa 1.000 ettari, affiliata al WWF, a 1.110 metri di altezza negli Appennini Pistoiesi. In particolare, Oasi Dynamo si è dotata di un piano di gestione forestale incentrato su un uso sostenibile della risorsa legnosa permettendo alle piante di esprimere al massimo la loro capacità di sequestrare CO₂. Le piante, come è noto, costituiscono un importante strumento per ridurre l'effetto serra in quanto attraverso la propria attività di fotosintesi riescono a bloccare ingenti quantità di CO₂ e accumulare carbonio in forma di biomassa. Mediamente la quantità di CO₂ assorbita annualmente da un albero varia da 20 a 50 kg; un bosco adulto riesce a stoccare al suo interno sotto forma di composti organici del carbonio oltre 150 t/ha di CO₂. In Oasi Dynamo la capacità di fissazione della CO₂ è inoltre incrementata anche attraverso un'attenta pratica agricola su circa 123 ettari di terreno.

Gli interventi realizzati grazie all'accordo con il Gruppo KME producono un incremento medio annuo della capacità di assorbimento pari a **12 tonnellate di CO₂ ad ettaro**, per un **totale di 11.640 tonnellate di CO₂** nell'intera area (970 ettari).

Insieme a questi interventi di compensazione delle emissioni di CO₂, l'accordo tra il Gruppo KME e Natural Capital Italia prevede anche altri interventi relativi a pratiche di conservazione e valorizzazione del patrimonio boschivo e rurale nell'area "Oasi Dynamo". In particolare, interventi di conservazione della biodiversità, manutenzione sui reticoli idrografici e servizi di regolazione idrica, conservazione del suolo attraverso pratiche agronomiche ambientalmente virtuose, manutenzione delle strutture dell'oasi.

3.5.3 Rischi e opportunità legate ai cambiamenti climatici

Il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici presentato a dicembre 2022 sottolinea come il settore industriale (con l'eccezione di quello energetico e dei settori grandi consumatori di risorse idriche) non sia comunemente percepito come un settore economico particolarmente vulnerabile ai cambiamenti climatici, essendo anzi prevalente la considerazione delle nuove opportunità che le azioni necessarie per contrastare i cambiamenti climatici e la transizione ecologica potranno offrire ad alcuni business.

Da questo punto di vista l'industria del rame - che lavora un materiale essenziale per la transizione energetica (energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità elettrica, ecc) e perciò strettamente connesso a nuove tecnologie e nuovi mercati - è sicuramente tra quelle che maggiormente possono cogliere le opportunità di sviluppo connesse alla transizione ecologica e digitale. Proprio in riferimento a tale scenario il Gruppo KME ha ulteriormente focalizzato la propria strategia nel settore del rame. Non meno rilevanti sono le opportunità connesse alla transizione verso un'economia circolare,

che costituisce una condizione necessaria per ridurre le emissioni di gas serra e raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica ma anche un fattore di maggiore efficienza e competitività economica per le imprese. Tuttavia, come evidenzia lo stesso Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, anche per questo settore come più in generale per l'intero sistema economico i cambiamenti climatici comportano anche molteplici rischi. Una riprova autorevole di come sia aumentata la consapevolezza dell'importanza dei rischi climatici e ambientali viene anche dal rapporto "Global Risks" redatto a cura del World Economic Forum - community globale di leader e decisori politici appartenenti al mondo economico, politico, accademico e alle organizzazioni internazionali - nonché da un numero crescente di analisi e rapporti di autorità finanziarie, soggetti economici, centri studi e istituzioni scientifiche.

Oltre ad una serie di rischi connessi a maggiori costi che possono influire sulla competitività, tra cui anche forme di tassazione delle emissioni, i rischi più rilevanti sono legati all'aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi meteorologici estremi (precipitazioni violente, alluvioni e frane, siccità, incendi boschivi) che possono direttamente produrre effetti sulle attività industriali e sulle infrastrutture localizzate nelle aree più vulnerabili. Secondo i dati raccolti in ambito assicurativo e riportati dall'Agenzia Europea per l'Ambiente, il numero dei disastri naturali nei Paesi UE mostra una tendenza all'aumento a partire dal 1980. Circa due terzi delle perdite economiche riconducibili a disastri naturali sono stati causati da alluvioni e uragani. Sebbene sia attualmente difficile determinare accuratamente la proporzione di perdite attribuibile ai cambiamenti climatici, alla luce degli impatti e dei rischi attuali e previsti ci si attende tuttavia un suo incremento, con particolare riguardo per le perdite riconducibili ad alluvioni. I cambiamenti climatici possono influire anche sullo stato quantitativo e qualitativo delle risorse idriche, alterando i cicli e i sistemi idrogeologici; il riscaldamento globale avrà l'effetto di intensificare il ciclo idrologico e incrementare la frequenza di eventi alluvionali in larga parte d'Europa.

Anche per le industrie del rame pertanto la strategia di adattamento ai cambiamenti climatici si deve basare su un insieme di approcci e misure complementari per la gestione dei maggiori rischi associati all'incremento degli eventi meteorologici estremi. Le società del Gruppo KME che gestiscono gli stabilimenti produttivi definiranno i possibili interventi di prevenzione, previa verifica dei rischi verso i quali risultano da questo punto di vista potenzialmente esposte, in linea con i piani di adattamento predisposti dagli enti pubblici. A titolo esemplificativo si segnala che KME Italy ha già realizzato alcune opere lungo un argine del fiume Serchio nei pressi del centro abitato di Fornaci di Barga.

3.5.4 Azioni per il clima

La trasformazione dei metodi di produzione e dei relativi processi operativi è al centro della strategia mirata verso la neutralità climatica. Come già si è detto, il Gruppo KME ha adottato strategie per la riduzione delle emissioni e la decarbonizzazione dei processi industriali, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi del 2015 e con il Piano industriale per il Green Deal dell'Unione Europea. L'impegno di KME si articola su più piani:

- riduzione delle emissioni dirette generate dalle proprie attività industriali;
- riduzione delle emissioni indirette connesse all'energia elettrica acquistata e consumata;
- misure di compensazione della CO₂;
- tecnologie e progetti innovativi per la decarbonizzazione;
- utilizzo di materie prime seconde provenienti da riciclo e sviluppo della circolarità;
- partnership e iniziative condivise.



SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il rame è alla base delle attività imprenditoriali di KME. Grazie alle sue proprietà, il rame è indispensabile per la transizione energetica e il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica. Inoltre la sua riciclabilità potenzialmente illimitata rende questo materiale particolarmente rispettoso del clima.

Gestione Energetica

Con la sua gestione energetica certificata secondo la norma ISO 50001, KME fornisce un importante contributo all'uso efficiente delle risorse.

Riciclo del rame

Sono già state attuate numerose misure per l'utilizzo di tecnologie innovative per l'utilizzo di materie prime seconde.

Rame ecologico

KME offre al mercato un materiale con un bilancio di CO₂ particolarmente rispettoso del clima, garantito dall'utilizzo esclusivo di materie prime secondarie (100% rottami di rame). In questo modo evitiamo l'uso di nuovi metalli la cui estrazione e lavorazione, altamente dispendiosa dal punto di vista energetico, genera molte emissioni climalteranti.

Transizione energetica

KME lavora costantemente all'ottimizzazione dei processi per ridurre i consumi di energia - con un miglioramento continuo dell'efficienza energetica in tutte le aree operative - per sostituire progressivamente i combustibili fossili con fonti di energia rinnovabili e per il recupero del calore.

Metals pro Climate

L'iniziativa "Metals pro Climate" illustra il contributo dell'industria dei metalli non ferrosi alla protezione del clima attraverso soluzioni scientifiche e tecnologiche. Il potenziale di risparmio dell'industria è un fattore essenziale nelle attività industriali contro il riscaldamento globale.

Ulteriori misure

- I valori delle emissioni di CO₂ sono registrati e rendicontati in maniera trasparente. La partecipazione a vari progetti di benchmarking nell'industria del rame garantisce una valutazione corretta.
- Nell'ambito della classifica di sostenibilità del CDP, rendicontiamo le nostre emissioni di CO₂ su base volontaria. Il CDP è un'organizzazione no-profit che promuove una rendicontazione trasparente sul clima.
- Impegnandoci nella Science-Based Targets Initiative (SBTi), ci impegniamo a fissare un obiettivo climatico basato su dati scientifici per ridurre le nostre emissioni di CO₂, che contribuirà a limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C in conformità con l'Accordo di Parigi e a diventare neutrali dal punto di vista climatico entro il 2050.
- Per contribuire a raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica, KME collabora con partner competenti. Anche i clienti e i fornitori sono coinvolti per raggiungere i risultati più ampi possibili.

Metals pro Climate

KME è membro di Metals pro Climate, un'iniziativa di aziende leader dell'industria dei metalli non ferrosi impegnate per la protezione del clima.

Uso dell'idrogeno per la neutralità climatica

KME Germany, congiuntamente a Georgsmarienhütte, Q1, EWE e la rete logistica KNI, intende realizzare progetti a idrogeno nell'area di Osnabrück, promuovendo così la trasformazione della regione verso la neutralità climatica.

Il 13 ottobre 2022 è stato a tal fine firmato un protocollo d'intesa tra i partner, che stanno pianificando, tra l'altro, la costruzione di un **impianto di produzione di idrogeno** con una rete di condotte di idrogeno per collegare Georgsmarienhütte e KME, nonché la costruzione di stazioni di rifornimento di idrogeno presso i siti di Q1. Grazie alla sua posizione geografica centrale, la regione si è sviluppata come polo economico in cui hanno sede grandi aziende industriali, piccole e medie imprese e start-up. L'uso dell'idrogeno è destinato a svolgere un ruolo importante nel rendere la produzione e la logistica più sostenibili e neutrali dal punto di vista climatico nel lungo periodo. Con questo progetto il gruppo KME rafforza ulteriormente il proprio impegno nella transizione ecologica, con l'obiettivo di un impatto climatico zero.

3.6 Altre emissioni nell'aria



Tutelare la qualità dell'aria minimizzando gli impatti delle emissioni inquinanti è essenziale per proteggere l'ambiente naturale e la salute umana; a tal fine KME adotta le migliori tecniche disponibili ed opera nel rispetto delle normative vigenti.

Qualità dell'aria

Le principali fonti di inquinamento dell'aria sono rappresentate dai settori industriali, dai trasporti e dal riscaldamento domestico. A partire dagli anni '70 i primi due settori sono stati oggetto di regolamentazioni sempre più rigorose in tutti i paesi industrializzati, per tutelare la qualità dell'aria e la salute.

Gli impianti industriali sono stati i primi ad essere soggetti a **limiti alle emissioni** ed all'obbligo di adottare le **migliori tecniche disponibili** per ridurre la produzione di sostanze inquinanti e abbatterle prima della loro immissione in atmosfera.

I valori limite di emissione indicano per ogni sostanza inquinante la massima quantità che può essere immessa nell'atmosfera da parte di un singolo impianto.

Le emissioni* derivanti dalle attività industriali del gruppo KME riguardano in particolare:

- ossidi di azoto (NO_x);
- ossidi di zolfo (SO_x);
- composti organici volatili (VOC);
- particolato (PM);
- HAP (inquinanti atmosferici pericolosi).

Non vi sono emissioni di sostanze lesive dell'ozono stratosferico (ODS).

**La rendicontazione delle emissioni da parte degli stabilimenti del Gruppo non comprende sempre gli stessi inquinanti atmosferici, sia a causa di diversità nelle normative nazionali e/o regionali sia perché i piani di monitoraggio e controllo delle emissioni prescritti dalle autorizzazioni ambientali differiscono a seconda del ciclo produttivo e conseguentemente dei parametri ritenuti significativi. Ai fini di una corretta rendicontazione, per ciascun inquinante sono indicati pertanto in maniera puntuale gli stabilimenti a cui fanno riferimento i dati rendicontati nelle tabelle. Le emissioni specifiche per unità di prodotto sono comunque calcolate in rapporto al volume della produzione aggregata di tutti gli stabilimenti. I dati delle emissioni riportati nelle tabelle sono frutto di metodologie di misurazione nel rispetto delle autorizzazioni ambientali e delle normative di riferimento.*

EMISSIONI	NO _x ¹	SO _x ²	VOC ³	PM ⁴
KG	47.326,6	8.024,7	14.139	10.213

EMISSIONI	HAP ⁵
MG	44

1 - dato riferito a tutti gli stabilimenti e centri servizi

2 - dato riferito a KME Germany, KME Mansfeld, KME Netherlands e ai centri servizi

3 - dato riferito a KME Italy

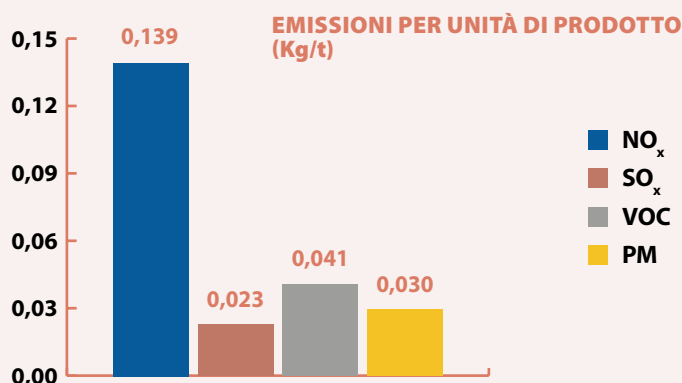
4 - dato riferito a tutti gli stabilimenti e centri servizi

5 - diossine e difenili policlorurati (PCB)-dati riferito a KME Italy, KME Germany, KME Netherlands e ai centri servizi

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

EMISSIONI PER UNITÀ DI PRODOTTO	NO _x	SO _x	VOC	PM
KG	0,139	0,023	0,041	0,030

EMISSIONI PER UNITÀ DI PRODOTTO	HAP
MG	0,00013



3.7 Acqua



L'acqua è una risorsa preziosa. Va utilizzata in maniera efficiente, evitando ogni possibile spreco, e per quanto possibile va riciclata e riutilizzata. Dopo l'utilizzo deve essere correttamente trattata in impianti di depurazione prima di essere reimpressa nell'ecosistema.

KME opera per ridurre le quantità di acqua prelevata dalle diverse fonti (pozzi, reti idriche, ecc), facendo ricorso in taluni casi anche alla raccolta e all'utilizzo di acqua piovana. Inoltre, grazie ad una serie di soluzioni tecnologiche e impiantistiche, negli stabilimenti produttivi l'acqua viene in misura significativa riciclata e riutilizzata nei processi industriali.

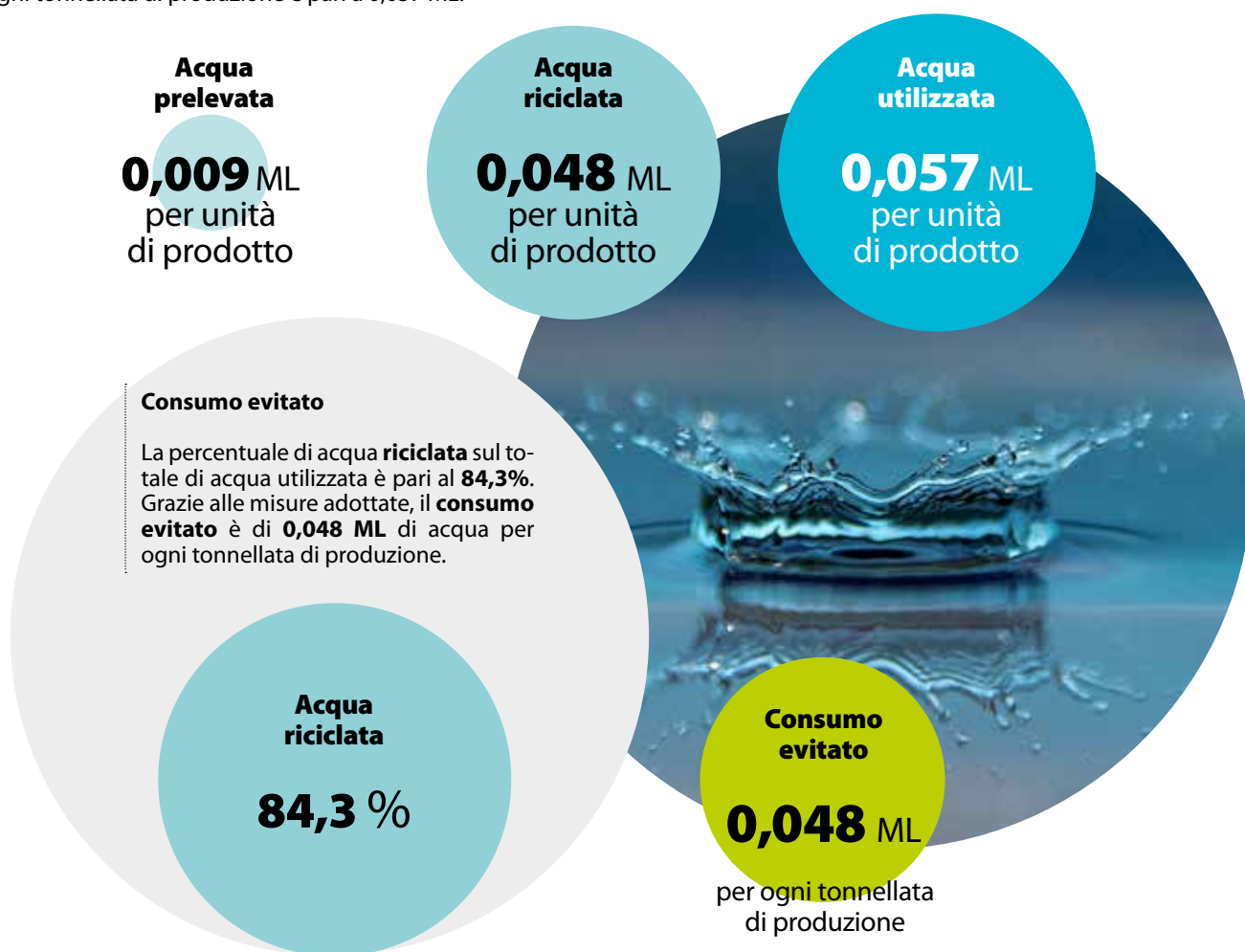
ACQUA (Milioni di litri)	PRELIEVO (ML)	SCARICHI (ML)	CONSUMO (ML)
STABILIMENTI PRODUTTIVI E CENTRI SERVIZI	3.057,3	2.241,8	815,5
ALTRE SOCIETÀ	12,1	12,1	-
TOTALE	3.069,4	2.253,9	815,5

ACQUA RICICLATA E RIUTILIZZATA (Milioni di litri)	ACQUA RICICLATA	ACQUA COMPLESSIVAMENTE UTILIZZATA	% ACQUA RICICLATA
STABILIMENTI PRODUTTIVI E CENTRI SERVIZI	16.373,4	19.430,7	84,3%

Il valore indicato dell'acqua utilizzata rappresenta la somma fra il prelievo d'acqua e l'acqua riciclata presso gli stabilimenti produttivi e i centri servizi

Prelievi e consumi per unità di prodotto

Nel 2022 l'acqua prelevata è stata pari a 0,009 ML per ogni tonnellata di produzione, quella riciclata e riutilizzata 0,048 ML. Il consumo di acqua è pari a 0,002 ML/t. L'acqua complessivamente utilizzata per ogni tonnellata di produzione è pari a 0,057 ML.



Aree a stress idrico

Di seguito si riporta la classificazione delle aree in cui sono localizzati gli stabilimenti produttivi e i centri servizi, relativamente allo stress idrico:

STRESS IDRICO	STABILIMENTI PRODUTTIVI E CENTRI SERVIZI	ACQUA PRELEVATA (ML)	ACQUA CONSUMATA (ML)
BASSO	KME NETHERLANDS	37,938	4,5
	KME ROLLED FRANCE	0,074	0
	KME SC IT	1,796	0
	KME SC SL	0,050	0
MEDIO-BASSO	KME SC UK	0,054	0
MEDIO-ALTO	KME ITALY	1.834,369	300,0
	KME GERMANY	228,770	214,3
ALTO	KME MANSFELD	953,860	296,7
	KME SPAIN	0,396	0
ESTREMAMENTE ALTO	-	-	-

Depurazione e scarichi

A seguito di adeguati processi di depurazione, le acque vengono scaricate rispettando le normative vigenti e i limiti di legge. Gli scarichi idrici sono pari a **2.253,9 ML**, di cui 2.241,8 ML presso gli stabilimenti produttivi e i centri servizi.

3.8 Biodiversità

Proteggere la diversità biologica è importante per la sopravvivenza delle specie animali e vegetali, della diversità genetica e degli ecosistemi naturali. Inoltre, questi ultimi assicurano aria e acqua fresca e contribuiscono alla sicurezza alimentare e alla salute umana. La biodiversità inoltre contribuisce direttamente al sostentamento locale, rendendolo essenziale per conseguire la riduzione della povertà e quindi lo sviluppo sostenibile. Nelle attività dei suoi siti produttivi KME adotta le misure possibili per prevenire danni agli habitat naturali e minimizzare i rischi nell'ambito di una corretta gestione degli impatti ambientali.

Natural Capital Italia SpA

Attraverso la società benefit Natural Capital Italia SpA, il gruppo KME opera direttamente per la conservazione e la valorizzazione della biodiversità. Natural Capital Italia è una holding company che gestisce, coordina e finanzia investimenti volti alla conservazione del capitale naturale. Se la sostenibilità ambientale viene perseguita attraverso la missione principale della società – ovvero la conservazione dei sistemi naturali – la sostenibilità economica viene sviluppata mediante servizi orientati alla conservazione, esperienze all'interno delle oasi e un modello di gestione volto a migliorare la difesa della biodiversità anche favorendo la convivenza con il mantenimento e lo sviluppo di un'agricoltura biologica. Altre informazioni sono presenti nel paragrafo 6.2.



Strategia

- Promozione e sviluppo di un turismo nature based, di un'agricoltura sostenibile e di progetti volti alla conservazione del patrimonio naturalistico
- Educazione ambientale, con l'offerta di esperienze a contatto con la natura, ospitalità e enogastronomia
- Nuova occupazione in settori con alto potenziale di crescita e creazione di competenze innovative
- Armonia con la gestione naturalistica che caratterizza la gestione del WWF nel rispetto dei protocolli esistenti e a sostegno delle moderne forme di conservazione

Obiettivo

Creare il primo gruppo italiano attivo nella conservazione ambientale, che gestisca in maniera innovativa la sfida rappresentata dalla compatibilità della difesa del capitale naturale con la redditività economica.

Partner

Due organizzazioni come Dynamo e WWF - impegnate in ambiti diversi ma con alcuni consolidati elementi comuni quali la conservazione ambientale, l'approccio educativo esperienziale, la dimensione nazionale - che hanno deciso di mettere insieme le proprie capacità professionali, tecniche ed organizzative per promuovere un modello di integrazione attiva tra conservazione della Natura e sviluppo sostenibile all'interno di luoghi selezionati e rappresentativi come le Oasi WWF e altre aree analoghe da individuare sul territorio nazionale.

La Fondazione Dynamo è impegnata da circa 20 anni nel supportare la progettazione e lo sviluppo di organizzazioni di impresa che affrontano problemi sociali come istruzione, sanità, servizi sociali e ambiente, favorendo anche nuova occupazione. WWF Oasi gestisce le oasi di proprietà e affidate del WWF Italia e ha come obiettivo quello di coniugare la conservazione della natura con la sostenibilità economica e ambientale.





4.1 L'impegno di KME



KME intende contribuire ad accelerare la transizione verso un'economia circolare. Già oggi le produzioni sono in misura significativa improntate ai principi della circolarità, utilizzando ampiamente materiali provenienti da processi di riciclo e recupero. Il Gruppo KME persegue obiettivi di miglioramento continuo dell'efficienza nell'uso delle risorse materiali, energetiche e idriche; questo impegno è implementato anche attraverso una serie di progetti finalizzati a innovazioni di processo e di prodotto, nonché mediante attività di formazione di competenze professionali connesse a modelli di business circolari.

La transizione all'economia circolare

La transizione ad una economia circolare è una delle principali sfide strategiche che l'Unione Europea ha davanti a sé. Lo è per ragioni **ambientali**, perché può portare ad una riduzione del consumo di materie prime e delle emissioni di gas serra, ma al tempo stesso anche **economiche**, perché un'economia circolare è più efficiente e competitiva, e **geopolitiche**, perché in tal modo si può ridurre la dipendenza e rafforzare l'autonomia strategica dell'Europa nell'approvvigionamento di materie prime. Per accelerare la transizione all'economia circolare occorre agire in quattro direzioni:

- **Riduzione del consumo di risorse**
Ridurre la quantità di materiali usati per realizzare i prodotti; incrementare l'efficienza nell'uso delle risorse; ridurre il consumo di materie prime vergini.
- **Allungamento del ciclo di vita dei prodotti**
Ottimizzare l'utilizzo delle risorse estendendo la vita utile dei prodotti; sviluppare una progettazione finalizzata alla loro durabilità e riparabilità (ecodesign); contrastare l'obsolescenza programmata.
- **Utilizzo di materie prime rinnovabili**
Sostituire quanto più possibile i materiali non rinnovabili con materiali rigenerativi e i combustibili fossili con energie rinnovabili.
- **Riutilizzo e riciclo**
Riutilizzare i prodotti a fine vita, sviluppando quanto più possibile un flusso circolare delle risorse; incrementare l'uso di materiali riciclati (materie prime seconde) in sostituzione di materie prime vergini.

Il nuovo **Piano di azione per l'economia circolare** dell'Unione Europea, approvato nel 2021, rivolge una particolare attenzione alla progettazione di prodotti sostenibili e alla circolarità nei processi produttivi, nonché ad alcuni settori ad alta intensità di risorse e ad alto impatto ambientale. In tale ambito il 30 marzo 2022 la Commissione Europea ha presentato un nuovo pacchetto di misure in materia di prodotti sostenibili ed ecodesign, tessile, costruzioni, diritti all'informazione dei consumatori.

Prodotti sostenibili e circolari

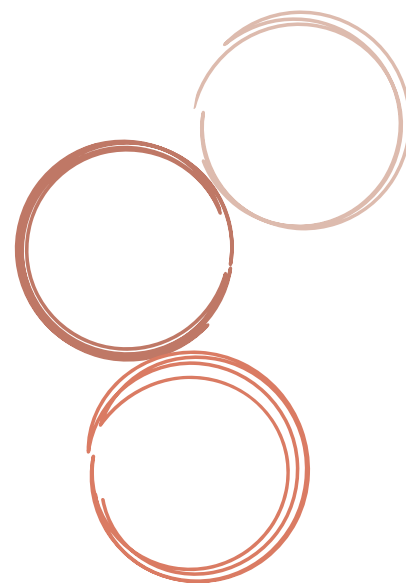
Particolare rilevanza, per le industrie che operano nel settore delle produzioni in rame e leghe di rame, potranno avere le misure riguardante l'ecodesign e i prodotti sostenibili. Il nuovo regolamento sull'ecodesign sarà affiancato, mediante appositi atti delegati, da misure specifiche per le principali filiere produttive con la previsione di: nuovi requisiti di sostenibilità, durata e riutilizzabilità dei prodotti; contenuto minimo di materiali riciclati; possibilità di riciclaggio e recupero dei materiali; maggiori informazioni sui prodotti (passaporto digitale, etichette, ecc). Oltre ai benefici ambientali, secondo le stime della Commissione Europea tali misure potranno produrre vantaggi per le imprese (riduzione dei costi dei materiali, maggiore competitività, maggiore trasparenza della catena di approvvigionamento) e per l'economia europea (disaccoppiamento dell'attività economica dall'uso delle risorse, maggiore uso circolare dei materiali, riduzione della dipendenza dalle materie prime).

VERSO L'ECONOMIA CIRCOLARE

La misurazione della circolarità

Per accelerare la transizione ad un'economia circolare è necessario che ogni impresa abbia piena consapevolezza del proprio posizionamento. Occorre cioè che l'azienda sappia **misurare le performance di circolarità** in ciascuna fase del proprio processo produttivo e lungo l'intera catena del valore, dalla progettazione all'approvvigionamento, dalla produzione alle vendite, dalla logistica alla manutenzione, fino alla gestione del fine vita dei prodotti. Per questa ragione cominciano a diffondersi metodologie di misurazione della circolarità, con l'obiettivo di fornire alle imprese non solo strumenti di analisi, ma anche informazioni e soluzioni per migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse e la circolarità del ciclo produttivo.

L'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) ha definito, con la cosiddetta "Carta di Bellagio", alcune linee guida e un primo gruppo di indicatori finalizzati a misurare la circolarità dell'economia e l'uso efficiente delle risorse. Nel 2022 inoltre sono state pubblicate le specifiche tecniche UNI/TS 11820. Gli indicatori di circolarità utilizzati in questo rapporto sono stati elaborati in riferimento a tali linee guida e specifiche tecniche.



4.2 Indicatori di circolarità



Tasso di produttività delle risorse

Un indicatore importante è il rapporto tra la quantità di **materiali utilizzati** e la **produzione** di un'impresa. Il tasso di produttività delle risorse misura il consumo di materiali per unità di prodotto: più questo valore è basso, maggiore è l'efficienza nell'uso delle risorse. KME ha registrato nel 2022 un tasso di produttività delle risorse pari a 1,104. In altri termini, per ogni tonnellata di prodotto sono state utilizzate 1,104 tonnellate di materiali.

Tasso di circolarità

Il tasso circolarità misura la percentuale di **materie prime seconde** (materiali derivanti da processi di riciclo e dal recupero di scarti di produzione che possono essere reimmessi nel ciclo produttivo) rispetto al totale dei materiali utilizzati. Più alta è questa percentuale e più il ciclo produttivo è virtuoso.

38,7%

DEI MATERIALI
UTILIZZATI
È COSTITUITO DA
METALLI DERIVANTI
DA RICICLO

Le materie prime seconde utilizzate nel 2022 rappresentano il 36% dei materiali complessivamente utilizzati. Ciò contribuisce a ridurre in misura significativa il consumo di materie prime vergini e gli impatti ambientali.

Se misurato solo sui metalli il tasso di circolarità è pari al 38,7%.

L'utilizzo circolare della materia da parte di KME non si esaurisce in questi numeri, perché all'utilizzo di materiali riciclati acquistati sul mercato si aggiunge il fatto che, all'interno degli stabilimenti gli **scarti di produzione** vengono reimmessi nel ciclo

produttivo mediante processi di **recupero**.

In tal modo la percentuale dei metalli provenienti dall'utilizzo di rottami e dal recupero di scarti di produzione, rispetto al totale dei metalli processati, sale al 55,7%.

55,7%

TASSO COMPLESSIVO
DI CIRCOLARITÀ DEI
METALLI
GRAZIE ANCHE
AL RECUPERO
INTERNO

*Ogni 100.000 tonnellate di rame, l'utilizzo di materiali riciclati richiede 630 TJ a fronte di 1.690 TJ necessari in caso di utilizzo di materie prime vergini. Ogni 100.000 tonnellate di rame, l'utilizzo di materiali riciclati genera 44.000 tonnellate di CO₂ a fronte di 125.000 tonnellate di CO₂ generate dall'utilizzo di materie prime vergini. (Fonte: Bureau of International Recycling BIR)

Consumi energetici ed emissioni di CO₂ evitate grazie all'uso di **rame riciclato**

La transizione ad un'economia circolare è uno dei pilastri della strategia per raggiungere la neutralità climatica, in quanto l'utilizzo di materiali riciclati in sostituzione di materie prime vergini riduce sensibilmente i consumi energetici e la *carbon footprint**

Grazie all'utilizzo di rame riciclato si può stimare che nel 2022 KME abbia evitato il consumo di circa 396.000 MWh e la generazione di circa 109.000 tonnellate di CO₂.

CONSUMI ENERGETICI EVITATI	EMISSIONI CO ₂ EVITATE
396.000 MWh	109.000 t

Riduzione dei rifiuti e avvio a riciclo

La transizione ad una economia circolare richiede una progressiva riduzione dei rifiuti ed un incremento del recupero di materia (o di energia) a valle della produzione attraverso una corretta gestione dei rifiuti. Un indicatore significativo è quello relativo alla **quantità di rifiuti per unità di prodotto**. Nel 2022 sono stati generati 0,0393 tonnellate di rifiuti per ogni tonnellata di produzione.

RIFIUTI PER UNITA' DI PRODOTTO
0,0393 t/t

RIFIUTI AVVIATI A RICICLO
82,7%

Un altro indicatore importante è quello relativo alla percentuale di rifiuti avviati a riciclo o altre forme di recupero anziché a smaltimento in discarica. Nel 2022 risulta pari a 82,7%.

Uso efficiente delle risorse idriche

Usare in modo efficiente l'acqua è un altro obiettivo essenziale nella transizione all'economia circolare.

Nel 2022 sono stati prelevati (da reti idriche e pozzi) 0,009 megalitri di acqua per ogni tonnellata di produzione. L'acqua **riciclata e riutilizzata** all'interno del processo produttivo è pari a 0,048 ML per unità di prodotto. La percentuale di acqua **riciclata** sul totale di acqua utilizzata è pari al **84,3%**. Grazie alle misure adottate, il **consumo evitato** è di **0,048 ML** di acqua per ogni tonnellata di produzione.



Acqua prelevata
per unità di prodotto

0,009 ML

Acqua riciclata
e riutilizzata
per unità di prodotto

0,048 ML

Acqua riciclata
sul totale di acqua
utilizzata

84,3%

CONSUMO
DI ENERGIA
PER UNITÀ
DI PRODOTTO

6,4 GJ

Uso efficiente dell'energia

In un modello di economia circolare anche l'energia deve essere utilizzata in maniera efficiente, utilizzando nella misura più ampia possibile fonti rinnovabili. Un indicatore significativo da questo punto di vista è quello relativo al consumo di energia per unità di prodotto. Nel 2022 i consumi energetici sono stati pari a 6,4 GJ per ogni tonnellata di produzione.

4.3 Progetti

La transizione all'economia circolare richiede investimenti in ricerca e sviluppo, eco-design, innovazioni tecnologiche di processo e di prodotto, nuovi materiali, simbiosi industriale, uso efficiente delle risorse. KME è impegnata in questa direzione attraverso una serie di progetti coerenti con i principi della circular economy.

In tale ambito particolarmente significativo è l'impegno di **KME Italy**, che sta realizzando a Fornaci di Barga un **polo dell'economia circolare** mediante progetti per migliorare ulteriormente l'efficienza nell'uso dei materiali e dell'energia. Di seguito una breve illustrazione di tali progetti.

Progetto di simbiosi industriale

Il progetto ha come obiettivi:

- realizzare un'esperienza di simbiosi industriale in relazione con il distretto produttivo cartario;
- autoprodurre energia, riducendone il costo;
- migliorare il quadro emissivo autorizzato del sito industriale;
- aumentare la produzione e l'occupazione.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica e termica tramite **valorizzazione energetica dei residui di lavorazione di cartiera** (pulper e fanghi di processo) proveniente dal distretto cartario della provincia di Lucca.

Il progetto è in grado di generare benefici in termini di competitività per lo stabilimento, riducendo i costi energetici, e al tempo stesso può consentire di chiudere il ciclo della carta da macero in una logica di **simbiosi industriale** secondo i principi dell'economia circolare.

Circular Academy

Riqualificando un'area dismessa dello stabilimento, KME Italy ha costituito la Circular Academy, un centro per la formazione, la ricerca e l'innovazione dedicato all'economia circolare. Un punto di riferimento per le aziende, con attività didattiche e laboratori attrezzati per supportare lo sviluppo dell'economia circolare.

Le attività, realizzate in collaborazione con la Scuola Universitaria superiore Sant'Anna di Pisa, hanno l'obiettivo di:

- fornire conoscenze funzionali ad interpretare il ruolo di circular economy manager in maniera consapevole e innovativa;
- sviluppare la capacità di saper gestire le aziende in una logica di circolarità;
- affrontare processi di trasformazione secondo i principi della circular economy in tutti i processi aziendali, dal design al supply chain management, dalla produzione al marketing.



5.1 Lavoro



2.963
DIPENDENTI

Il Gruppo KME attribuisce un ruolo centrale alle persone che in esso lavorano e si impegna, nel rispetto delle normative vigenti e del proprio Codice etico, a:

- tutelare la salute e la sicurezza sul lavoro;
- promuovere la formazione e la crescita professionale;
- garantire pari opportunità tra uomini e donne;
- contrastare ogni forma di discriminazione.

Le Società del Gruppo KME garantiscono il diritto di associazione e contrattazione collettiva, rispettano il diritto dei lavoratori di aderire alle organizzazioni sindacali, operano per promuovere positive relazioni industriali ed il coinvolgimento dei lavoratori nell'ambito di strategie finalizzate all'incremento della competitività economica e alla massima occupazione. Il Codice di condotta impegna KME a garantire il rispetto della dignità personale, della riservatezza e dei diritti di ciascun individuo e non costringere nessuno a lavorare contro la sua volontà. KME assicura il rispetto del numero massimo di ore lavorative stabilite dalle leggi vigenti. La gestione delle politiche e delle condizioni di lavoro è regolata dalle normative nazionali e dai contratti collettivi di riferimento. Nel modello di organizzazione, gestione e controllo e nel Codice etico sono specificati tutti gli aspetti da tutelare nei rapporti con

il personale e con le parti sociali. I rapporti di lavoro sono regolati dai contratti nazionali collettivi di riferimento, che coprono tutti i dipendenti. Nell'ambito delle relazioni sindacali, il periodo minimo di preavviso per modifiche operative, spostamenti e modifiche di mansione, viene garantito dalle normative di legge e contrattuali. Per quanto riguarda gli aspetti pensionistici, le società del gruppo agiscono in conformità alle normative dei Paesi in cui operano. I dipendenti provengono prevalentemente dalle comunità locali in cui operano gli stabilimenti produttivi e i centri servizi; lo stesso criterio, per ragioni attinenti alle specifiche competenze e alle funzioni svolte, non è sempre applicabile anche alle funzioni dirigenziali apicali. Le performance dei dipendenti vengono valutate sulla base di obiettivi aziendali e individuali.

Alcune delle società facenti parte del gruppo KME si avvalgono anche della collaborazione di alcuni lavoratori non dipendenti o di lavoratori interinali; considerato il loro numero esiguo e la scarsa rilevanza del fenomeno, i dati non sono rendicontati.

- Stabilimenti
- Centri Servizi
- Altre società
- Società senza dipendenti

SOCIETÀ	TOT.	Uomini	Donne	tempo Indeter.	tempo Determ.	Full Time	Part Time	< 30	30-50	> 50	Operai	Impieg.	Quadri	Dirigenti	Nuovi Assunti	Uscite
KME Group Spa	15	8	7	14	1	14	1	0	10	5	1	8	3	3	2	0
Culti Spa	77	19	58	66	11	57	20	12	50	15	8	63	4	2	23	12
KME group srl																
KME SE																
BERTRAM'S GmbH	12	5	7	12	0	5	7	0	6	6	9	1	1	1	2	1
KME Germany GmbH	940	828	112	844	96	890	50	146	265	529	627	269	37	7	75	102
Natural Capital Italia SpA (ex IAL)																
KME Special Products GmbH & Co. KG																
KME Real Estate GmbH & Co. KG																
KME Italy SpA	553	528	25	534	19	540	13	48	252	253	434	88	19	12	21	23
KME Recycle S.r.l.																
KME Rolled France S.A.S. (KRF)	22	14	8	22	0	22	0	2	10	10	7	8	7	0	0	0
KME Srl	91	43	48	91	0	88	3	3	48	40	2	63	17	9	7	5
KME Grundstücksgesellschaft SE & Co. KG																
KME Spain S.A.U.	19	13	6	19	0	19	0	1	9	9	8	9	2	0	0	0
KME Yorkshire Ltd.	5	3	2	5	0	5	0	0	2	3	0	2	2	1	0	0
Valika S.A.S.	9	8	1	9	0	9	0	1	3	5	3	1	4	1	0	0
Kmetal Srl	10	4	6	10	0	4	6	0	5	5	0	6	3	1	0	0
KME Mansfeld GmbH	851	750	101	790	61	833	18	90	464	297	619	206	19	7	80	301
AssetCo GmbH																
Immobiliare Pictea S.r.l.																
KME Special Holding GmbH																
KME SC UK	21	19	2	21	0	19	2	0	4	17	11	5	2	3	0	0
KME SC IT	26	17	9	26	0	20	6	2	12	12	13	8	4	1	0	0
KME SC SL	12	8	4	12	0	12	0	0	11	1	7	3	1	1	0	0
KME Netherlands B.V.	300	279	21	269	31	257	43	28	118	154	173	97	25	5	8	9
TOTALE	2.963	2.546	417	2.744	219	2.794	169	333	1.269	1.361	1.922	837	150	54	218	453

*KME Group SpA, Culti SpA, KME Srl, Bertram's GmbH, KME Yorkshire, Valika SAS, KMetal Srl

I dipendenti al 31 dicembre 2022 sono complessivamente 2.963, di cui 2.644 negli stabilimenti produttivi (89,2%), 100 nei centri servizi (3,4%) e 219 in altre società del gruppo* (7,4%).

LE PERSONE

DIPENDENTI	UOMINI	DONNE	TOTALE
Stabilimenti produttivi e centri servizi	2.456	288	2.744
Altre società	90	129	219
TOTALE	2.546	417	2.963

Il 92,6% dei dipendenti ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato, il 7,4% a tempo determinato.

Dipendenti

7,4%

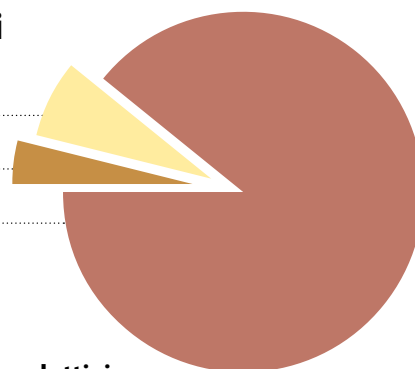
3,4%

89,2%

■ Altre società

■ Centri servizi

■ Stabilimenti produttivi



RAPPORTI DI LAVORO	CONTRATTO		TEMPO DI LAVORO	
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Full time	Part-time
Stabilimenti produttivi e centri servizi	2.537	207	2.612	132
Altre società	207	12	182	37
TOTALE	2.744	219*	2.794	169

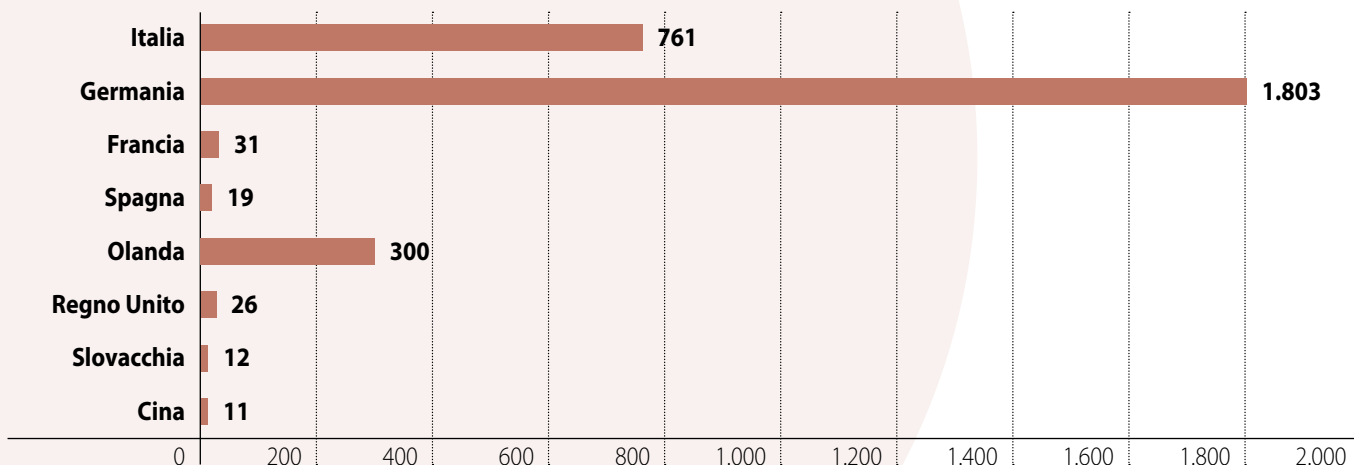
*di cui 66 apprendisti

TURNOVER	IN ENTRATA	%	IN USCITA	%
Stabilimenti produttivi e centri servizi	184	6,7%	435	15,9%
Altre società	34	15,5%	18	8,2%
TOTALE	218	7,4%	453	15,3%

SUDDIVISIONE DEI DIPENDENTI PER PAESE	DIPENDENTI			%	
	Stabilimenti produttivi e centri servizi	Altre società	Totale		
Italia	579	182	761	25,6%	
Europa	Germania	1.791	12	1.803	61%
	Francia	22	9	31	1%
	Spagna	19	-	19	0,6%
	Olanda	300	-	300	10,1%
	Regno Unito	21	5	26	0,9%
	Slovacchia	12	-	12	0,4%
Altri continenti	Cina	-	11	11	0,4%
TOTALE	2.744	219	2.963	100%	

LE PERSONE

Dipendenti



Per quanto riguarda l'inquadramento professionale il 65,1% è costituito da operai, il 28,4% da impiegati, il 4,9% da quadri e l'1,6% da dirigenti.

INQUADRAMENTO PROFESSIONALE	OPERAI	IMPIEGATI	QUADRI	DIRIGENTI	TOTALE
Stabilimenti produttivi e centri servizi	1.898	694	115	37	2.744
Altre società	23	144	34	18	219
TOTALE	1.921	838	149	55	2.963

Inquadramento Professionale

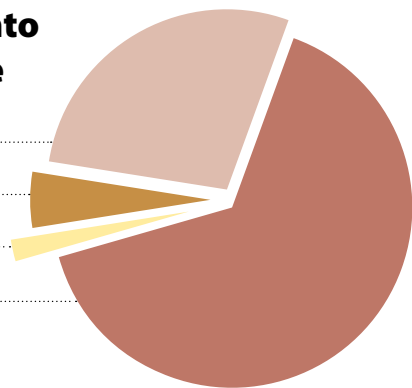
28,3%

5%

1,9%

64,8%

- Operai
- Impiegati
- Quadri
- Dirigenti



Età

41,9%

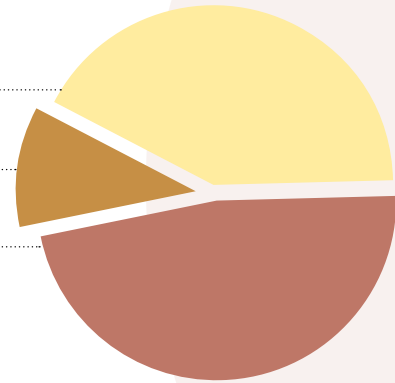
11,2%

46,9%

<30

30-50

>50



L'11,2% dei dipendenti ha meno di 30 anni, il 41,9% tra 30 e 50 anni, il 46,9% più di 50 anni.

FASCE DI ETÀ	<30	30-50	>50	TOTALE
Stabilimenti produttivi e centri servizi	317	1.145	1.282	2.744
Altre società	16	124	79	219
TOTALE	333	1.269	1.361	2.963

5.2 Pari opportunità



Il Gruppo KME è impegnato a garantire che nell'ambiente di lavoro non vi sia alcuna forma di discriminazione in riferimento al genere, all'etnia, alla nazionalità, all'orientamento sessuale, alle convinzioni religiose, alle opinioni politiche e sindacali.

Il Codice di Condotta impegna KME a promuovere le pari opportunità nel lavoro e nel trattamento dei propri dipendenti. Ogni dipendente è chiamato ad evitare ogni forma di discriminazione diretta o indiretta a causa di razza, origine, colore, nazionalità, religione, ideologia, sesso, età, aspetto e caratteristiche fisiche, orientamento sessuale od appartenenza alle categorie protette. Tali principi si applicano sia per quanto riguarda la collaborazione all'interno dell'azienda, che nella condotta nei confronti dei partner esterni.

Nelle società che gestiscono gli stabilimenti produttivi e i centri servizi l'89,5% dei dipendenti è costituito da uomini e il 10,5% da donne. Nelle altre società il rapporto si inverte: il 58,9% sono donne, il 41,1% uomini. Complessivamente, nell'intero perimetro delle società rendicontate l'85,9% dei dipendenti è costituito da uomini e il 14,1% da donne.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 6 uomini e 4 donne.

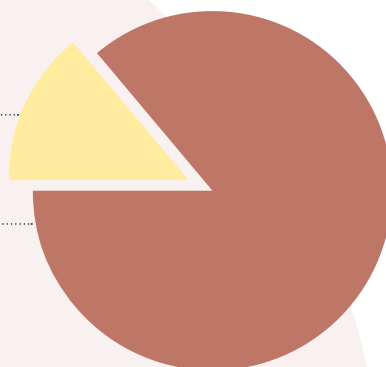
Dipendenti

14,1%

85,9%

■ Uomini

■ Donne



Nel periodo esaminato nessun episodio di discriminazione di genere è stato ravvisato o denunciato. Non vi sono disparità tra lo stipendio base degli uomini e quello delle donne.

14,1%

LA PERCENTUALE
DI DONNE
TRA I DIPENDENTI

40%

LA PERCENTUALE
DI DONNE
NEL C.D.A.

Congedo parentale

Il rientro e il mantenimento del lavoro dopo il congedo parentale è regolato dalle leggi nazionali e dalle norme contrattuali; il congedo parentale implica la conservazione del posto di lavoro. Nel corso del 2022 i dipendenti che ne hanno usufruito sono stati 71, di cui 19 donne e 52 uomini.

5.3 Salute e sicurezza sul lavoro



KME, come indicato nel proprio codice di condotta, considera la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori un elemento essenziale. A tal fine sviluppa attività di prevenzione e adotta misure di sicurezza con l'obiettivo "zero incidenti sul lavoro".

Le società del Gruppo KME operano nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro. KME adotta la certificazione ISO 45001:2018 (Sicurezza sul lavoro e tutela della salute) che, in aggiunta a quanto previsto dalle leggi nazionali su tale materia, definisce un sistema volontario di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

La gestione delle policy aziendali in materia di salute e sicurezza del lavoro, riguardante tutti i lavoratori, persegue i seguenti obiettivi:

- ridurre stress e carichi di lavoro;
- prevenire le malattie legate al lavoro e i rischi per la salute;
- migliorare in via permanente la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro;
- mantenere la produttività dei dipendenti;
- aumentare la motivazione e la soddisfazione dei dipendenti;
- garantire il successo a lungo termine dell'azienda.

Al fine di realizzare tali obiettivi sono previsti, oltre alle misure per la sicurezza del lavoro, anche servizi medici, modelli di lavoro flessibili, gestione dell'integrazione in azienda, attività di consulenza. Fondamentale importanza, per prevenire i rischi per la salute e la sicurezza, hanno le attività di formazione e informazione rivolte ai dipendenti soprattutto verso coloro che lavorando negli stabilimenti industriali e nei centri servizi sono maggiormente esposti a rischi. Sono previste modalità di coinvolgimento e partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori nella gestione delle attività relative alla salute e alla sicurezza. Si evidenzia inoltre che i dipendenti svolgono un ruolo attivo anche mediante la segnalazione all'azienda di problemi e situazioni di potenziale insicurezza*; in tal modo è possibile intervenire per rafforzare ulteriormente la prevenzione e la sicurezza sul lavoro.

I possibili rischi per la sicurezza sono identificati e valutati nel DVR, aggiornato annualmente, al fine della loro prevenzione e mitigazione. I rischi principali sono connessi a possibili incidenti di tipo meccanico (tagli o contusioni), infortuni nelle fonderie (ustioni) e infortuni nella movimentazione dei carichi all'interno degli stabilimenti e dei centri servizi.

*nel 2022 vi sono state 961 segnalazioni (di cui 501 in KME Germany, 162 in KME Mansfeld, 170 in KME Netherlands, 110 in KME Italy, 3 in Kme Rolled France, 15 in KME Spain), che hanno consentito di intervenire per rafforzare le misure di prevenzione e sicurezza

Infortunati

SICUREZZA SUL LAVORO	Ore lavorate	Infortunati (assenza >1 giorno)	di cui infortunati gravi (assenza >40 giorni)	Lost days	Malattie Professionali	Tasso di infortunati sul lavoro	Tasso di infortunati gravi sul lavoro	Gravity Index	ODR
Stabilimenti produttivi e centri servizi	3.573.964	39	9	914	6	10,91	2,52	255,7	1,68
Altre società	350.779	1	-	8	-	2,85	-	22,8	0
TOTALE	3.924.743	40	9	922	6	10,19	2,30	234,9	1,53

Non si sono verificati infortunati mortali e dunque il relativo tasso è pari a zero.

Nota metodologica

Tasso di infortunati sul lavoro: numero di infortunati con assenza superiore a 1 giorno/numero di ore lavorate x 1.000.000

Tasso di infortunati gravi sul lavoro: numero di infortunati con assenza superiore a 40 giorni/numero di ore lavorate x 1.000.000

Gravity Index: giorni di assenza a causa di infortunati/numero di ore lavorate x 1.000.000

Occupational Diseases Rate (ODR): casi di malattie professionali/numero di ore lavorate x 1.000.000

Tasso di infortunati da decessi sul lavoro: numero di infortunati mortali/numero di ore lavorate x 1.000.000

LE PERSONE

Stabilimenti e centri servizi

Nel 2022 si sono registrati 39 infortuni con conseguenti assenze dal lavoro superiori ad 1 giorno. In prevalenza si è trattato di contusioni o leggere ustioni. I casi gravi sono stati 9, di cui 8 con tempi di guarigione superiori a 40 giorni e 1 con danni permanenti. I casi di malattie professionali sono riconducibili prevalentemente alla sfera ortopedica (quali ad esempio tendinopatia alle spalle ed epicondilite).

- Tasso di infortuni sul lavoro (*Frequency Rate: numero di infortuni con assenza superiore a 1 giorno/numero di ore lavorate x 1.000.000*): **10,91**.
- Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (*numero di infortuni con assenza superiore a 40 giorno/numero di ore lavorate x 1.000.000*): **2,52**.
- Tasso di gravità degli infortuni (*Gravity Index: giorni di assenza a causa di infortuni/ numero di ore lavorate x 1.000.000*): **255,7**.
- Tasso di malattie professionali (*ODR -Occupational Diseases Rate*): **1,68**.*

*in questo dato non è compresa KME Germany i cui dati non sono disponibili per effetto di norme sulla privacy

Altre società

Nelle altre società del gruppo è avvenuto un solo infortunio, con una assenza dal lavoro di 8 giorni. Non si registrano malattie professionali. Il tasso di infortuni risulta pari a 2,85; l'indice di gravità pari a 22,8.

Tasso di infortuni sul lavoro

10,19

Gravity Index

234,9

Occupational Diseases Rate

1,53

OBIETTIVO

“Zero incidenti sul lavoro”

Le misure adottate per fronteggiare la pandemia da Covid 19

Anche le attività di KME sono state condizionate dalla pandemia. Per far fronte alla situazione sono state adottate le misure di prevenzione, monitoraggio e controllo necessarie per proteggere la sicurezza e la salute dei lavoratori. Ciò ha consentito di garantire la continuità delle attività nel rispetto delle norme di sicurezza.

5.4 Formazione



La formazione è un aspetto rilevante delle attività aziendali. Oltre a svolgere le attività di formazione obbligatoria sulla sicurezza del lavoro, le società del gruppo organizzano attività formative finalizzate all'aggiornamento del personale ed allo sviluppo delle competenze professionali, nonché sui principi e sulle pratiche previste dal Codice di condotta.

Nel 2022 si sono svolte attività di formazione per un totale di 16.515 ore, di cui 15.563 negli stabilimenti e centri servizi e 952 nelle altre società. Le attività di formazione sono state pari a circa 5 ore e 35 minuti pro capite.

**16.515
ore**

DI FORMAZIONE

**5 ore
e 35 minuti**

PRO CAPITE

KME Academy

Nell'ottica dell'espansione del business a valle del processo produttivo, KME ha lanciato il progetto della KME Academy affermandosi anche come leader in Europa nella formazione professionale nel campo dell'edilizia e dell'architettura, offrendo un ricco programma di oltre 15 tipi di corsi su scala europea, ed un centinaio di sessioni già pianificate per il 2011, con una chiara focalizzazione sulle esigenze del cliente finale e sulla promozione dell'impiego del rame.

Subito dopo il suo avvio alla fine del 2010 la KME Academy ha iniziato a trasmettere competenze pratiche di altissimo livello ad installatori professionali sull'utilizzo di prodotti in rame per le coperture degli edifici (TECU®, Architectural Solutions) e per gli impianti idrotermosanitari (SANCO®, WICU®, SMISOL® etc.). Il programma di corsi e seminari formativi della KME Academy incorpora molteplici prerogative per soddisfare i mercati ed i principi regolatori dei diversi paesi europei, integrando i requisiti specifici per ogni paese insieme ad argomenti di interesse generale per il settore edile. Ai seminari teorici sono affiancati corsi specifici, talvolta certificati, sulla progettazione e l'installazione di impianti sanitari e di riscaldamento. L'addestramento dedicato al rivestimento di tetti e facciate con laminati in rame offre occasioni straordinarie di approfondimento delle tecniche di lavorazione, delle normative e degli standard professionali. Tutte le attività sono condotte da formatori esperti con una conoscenza profonda delle migliori soluzioni nei diversi campi d'applicazione.

BiG Academy

BiG Academy è una nuova Management Academy ideata e gestita da ACSI, l'Associazione per la Cultura e lo Sviluppo Industriale nata ad inizio 2020 dalla volontà di cinque grandi aziende internazionali operanti in Toscana: KME, Baker Hughes, El.En Group, Leonardo e Thales insieme all'Università di Firenze.

L'obiettivo di ACSI è dar forma ad un'esperienza culturale e professionale nell'ambito della gestione d'impresa e dell'aggiornamento professionale di personale in ruoli e posizioni manageriali, in un'ottica di alta e continua formazione, attraverso il contributo delle più importanti aziende e realtà pubbliche e private del territorio. ACSI è dunque un progetto di sinergia e di rete, un nuovo e innovativo punto di riferimento per la crescita e lo sviluppo di aspiranti manager, che operano in particolare nei settori dell'energia, meccanica, ottica, elettronica e delle tecnologie informatiche e nelle filiere a questi collegati, con l'obiettivo di fornire un importante supporto al tessuto imprenditoriale locale nel rafforzare la capacità di rispondere alle odierne sfide economiche ed industriali.

Formazione per apprendisti

Alcune società del Gruppo KME, oltre ad attività di formazione nell'ambito di programmi di alternanza scuola-lavoro, sviluppano specifiche attività di formazione rivolte agli apprendisti. Si tratta principalmente di blue collar (circa il 70%) ma anche di funzioni impiegate, per lo più commerciali (circa il 30%). Al termine del periodo di apprendistato in media circa l'80% degli apprendisti viene assunto (la quota restante è composta da persone che fanno altre scelte).

5.5 Welfare aziendale



Sulla base di quanto previsto dai **contratti nazionali di lavoro e di prestazioni erogate dalle società** del gruppo, i dipendenti possono usufruire di servizi che integrano i sistemi di welfare pubblico, ad esempio in materia di assistenza sanitaria, assicurazione contro gli infortuni, spese familiari, mense aziendali, trasporti. Per le informazioni dettagliate si rimanda ai report delle singole società del Gruppo.

5.6 Fornitori



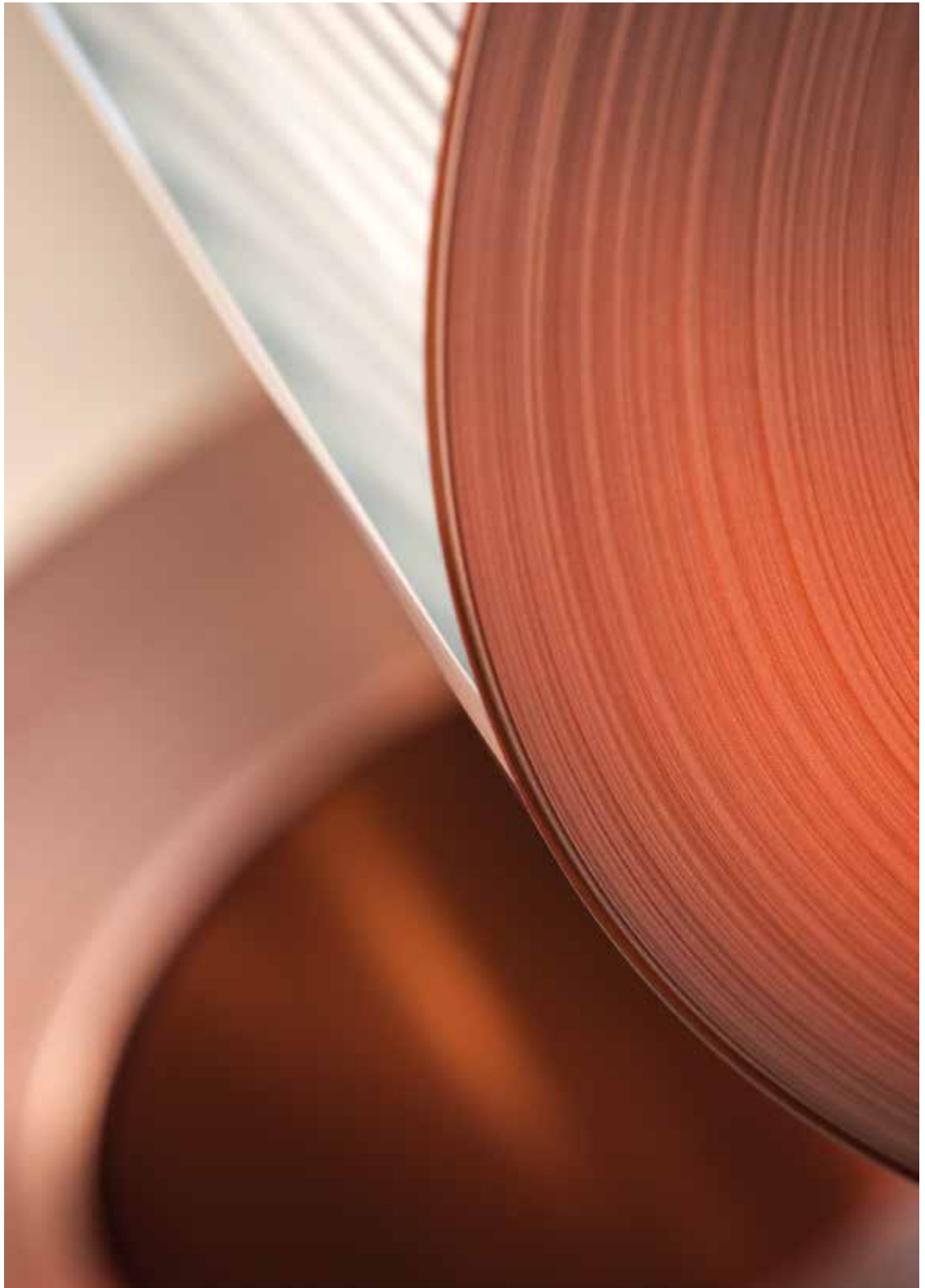
Come già detto nel paragrafo 2.7, KME adotta criteri di sostenibilità nella organizzazione dei propri processi commerciali. Le direttive aziendali definiscono standard vincolanti per tutte le aziende che operano all'interno del Gruppo.

Per quanto riguarda la fornitura di **metalli**, considerata la peculiarità delle materie prime, gli acquisti sono effettuati secondo le disponibilità di mercato e, come si è detto nel capitolo sulla sostenibilità ambientale, facendo un ampio ricorso all'utilizzo di materie prime seconde (rottami). Per le forniture di energia sono utilizzati in genere fornitori di carattere nazionale, prediligendo quelli che dichiarano una componente elevata di produzione da fonti rinnovabili. Per gli acquisti di altri beni e servizi, laddove possibile la preferenza è per fornitori locali, secondo criteri di rapporto qualità/prezzo. Nella scelta dei fornitori vengono adottati criteri che qualificano a livello organizzativo, ambientale e sociale il potenziale partner. Per la fornitura di tutti i prodotti o i servizi si prediligono (requisito preferenziale seppur non vincolante) **certificazioni** del sistema di gestione **ambientale** (ISO 14001 o EMAS), certificazioni del sistema di gestione della **sicurezza** (BS OHSAS 18001), certificazioni del sistema di **qualità** (ISO 9001).

Per quanto riguarda l'approvvigionamento delle materie prime KME **non utilizza minerali provenienti da regioni con conflitti armati**. A causa della complessa catena di approvvigionamento e dei molteplici processi di trasformazione del metallo, KME - consapevole che non è possibile in ogni caso tracciare fino in fondo i materiali acquisiti, soprattutto per quanto riguarda i materiali di riciclo – nel selezionare nuovi fornitori considera un requisito essenziale la partecipazione a EICC-*GesiConflict-Free* (iniziativa dell'*Electronic Industry Citizenship Coalition* e del *Global e-Sustainability*).

Responsabilità nella catena di fornitura **Obiettivo 100%**

KME vuole ulteriormente consolidare il principio di sostenibilità in tutta la catena del valore. Entro il 2030 il 100% della spesa per le forniture rilevanti dovrà essere effettuata con fornitori certificati o sottoposti a verifica di sostenibilità.



6.1 Responsabilità sociale

Nel corso della propria storia, KME ha progressivamente allargato e intensificato il proprio impegno di responsabilità sociale. Partendo dai dipendenti, si è poi occupata delle loro famiglie, quindi delle comunità che ospitavano le fabbriche, fino ad una serie di iniziative più recenti tramite la creazione del Sistema Dynamo.

Attraverso il Sistema Dynamo, il Gruppo KME ha fortemente sviluppato il proprio impegno per la sostenibilità e la responsabilità sociale, occupandosi concretamente di bambini con malattie gravi e delle loro famiglie, della conservazione del patrimonio naturale, della formazione sui temi del bene comune.

Le tappe di un impegno

1930-1940

Sport per i ragazzi
Screening medici
Attività ricreative
Spaccio di generi alimentari e stoffe per i dipendenti
Scuola

Anni '60-'80

Nasce l'idea di Social Valley:
Opere infrastrutturali e urbanistiche
Restauro artistico
Attività sportive
Conservazione ambientale

2006

Inizia la creazione del progetto *Dynamo Camp*

2007

Terapia ricreativa per bambini con malattie gravi e per le loro famiglie



2011

Formazione di persone e professionisti su caring e bene comune



2018

Conservazione della natura e ricerca scientifica



Le attività di responsabilità sociale di KME possono essere raggruppate in due categorie: interne ed esterne.

Attività interne

In questa categoria sono comprese le azioni volte a sostenere il miglioramento delle condizioni di vita dei dipendenti e delle loro famiglie, e più in generale delle persone direttamente connesse alle attività del Gruppo.

Servizi per i dipendenti e le loro famiglie

- Welfare
- Assicurazione sanitaria integrativa
- Assicurazione per gli infortuni extra-lavorativi
- Trasporti
- Benevolent fund
- Formazione professionale

Benevolent fund

Prevede erogazioni a fondo perduto per far fronte a situazioni di imminente bisogno da parte di famiglie di dipendenti di KME.

Formazione professionale in **Germania**

Da oltre 40 anni KME Germania ha attivato un training program sull'apprendistato in partnership con la Camera di Commercio. Il programma si rivolge agli studenti delle scuole professionali del territorio, ai quali viene data l'opportunità di divenire dipendenti di KME inserendosi in un programma di apprendistato che ha una durata di circa 3 anni. L'apprendistato non è retribuito, in quanto parte del percorso scolastico che prevede alternanza scuola-lavoro. Sono 40 gli studenti selezionati ogni anno. Il tasso medio di assunzione alla fine di ogni anno è dell'80%. Sono 9 i dipendenti di KME Germania dedicati al progetto.

Formazione professionale in **Italia**

KME è socio sostenitore della Scuola di Scienze aziendali e tecnologie industriali di Firenze (SSATI) e finanzia ogni anno due giornate di formazione teorica e pratica presso Dynamo Camp. Il 95% dei diplomati trova lavoro entro poche settimane dalla fine del corso.

Attività esterne

In questa categoria sono comprese le azioni volte a sostenere lo sviluppo sociale e il miglioramento delle condizioni di vita di persone o ambienti esterni alla società.

Sostenibilità delle comunità locali

- Opere urbanistiche e infrastrutturali
- Sostegno ad attività sportive
- Sostegno ad attività artistiche e di restauro
- Formazione professionale

Opere pubbliche

KME ha dato un supporto alla realizzazione di opere pubbliche a beneficio dell'intera comunità, sia sostenendo direttamente i costi sia, in altre occasioni, "prestando" i propri dipendenti ai Comuni. Alcuni esempi:

- Fornaci di Barga: opere di riqualificazione del sistema viario locale, costruzione dell'attuale acquedotto, donazione di un terreno alla curia, scuola di judo, parcheggio comunale;
- Firenze: sinagoga.

Arte

Fin dagli anni '60 il Centro ricerche della SMI (oggi KME) ha sviluppato competenze di eccellenza nell'analisi delle strutture metallurgiche. Quelle competenze sono state messe a disposizione anche per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e artistico. Alcuni esempi:

- Bronzi di Riace
- Lupa Capitolina
- Porta di Brandeburgo (Berlino)
- Statua equestre di Cosimo I (Firenze)
- Satiro danzante (Mazara del Vallo)

IMPATTO SOCIALE E TERZO SETTORE

Rapporto con le comunità locali

Grazie anche alla loro lunga storia, le Società del Gruppo KME che gestiscono gli stabilimenti industriali hanno un rapporto antico e radicato nel territorio in cui operano. Anche per questa ragione operano nella consapevolezza che le loro attività contribuiscono allo sviluppo del territorio in cui operano e possono offrire un importante supporto al benessere delle comunità locali, anche mediante il sostegno a iniziative sociali, ad attività culturali e sportive, nonché alla realizzazione di opere infrastrutturali. Gli interventi realizzati sono rendicontati in maniera più dettagliata nei report di sostenibilità delle singole società.

6.2 Il sistema Dynamo

La missione di Fondazione Dynamo è supportare la progettazione e lo sviluppo di organizzazioni di impresa che affrontano problemi sociali come istruzione, sanità, servizi sociali e ambiente, favorendo nel contempo nuova occupazione. Sono tre, ad oggi, i principali progetti sviluppati dal Sistema Dynamo: Dynamo Camp, Dynamo Academy e Oasi Dynamo.

6.2.1 Dynamo Camp

Nato nel 2007, Dynamo Camp è un caso di successo nel terzo settore, grazie ad un progetto innovativo che ha radicalmente rivisto il modo di fare impresa sociale.

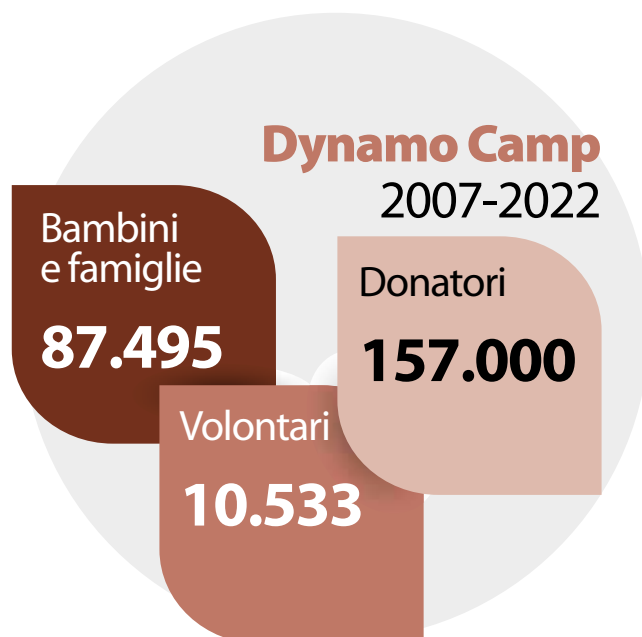
Dynamo Camp è situato a Limestre (Pistoia), in un'oasi di oltre 900 ettari, e fa parte di Serious Fun Children's Network, associazione fondata nel 1988 da Paul Newman, attiva in tutto il mondo. Le attività si svolgono presso la struttura di Dynamo Camp e, attraverso il progetto Dynamo Programs, anche in strutture ospedaliere, associazioni e case famiglia.

Ogni anno in Italia sono oltre 10.000 i minori con diagnosi di patologie gravi o croniche, che rischiano di perdere la serenità della fanciullezza coinvolgendo l'intero nucleo *familiare*. I bambini e i ragazzi malati sono infatti sottoposti a terapie invasive o di lunga durata, spesso con intensi periodi di ospedalizzazione, in cui alla paura e alla stanchezza legata alle cure si aggiunge la mancanza di una normale socializzazione. Dynamo Camp offre gratuitamente programmi di terapia ricreativa con assistenza specifica a bambini affetti da patologie gravi o croniche, e alle loro famiglie. Frutto di un progetto di riqualificazione industriale, Dynamo Camp è composto da una serie di costruzioni adibite a camere, aree comuni, attività ludiche, sport e laboratori.

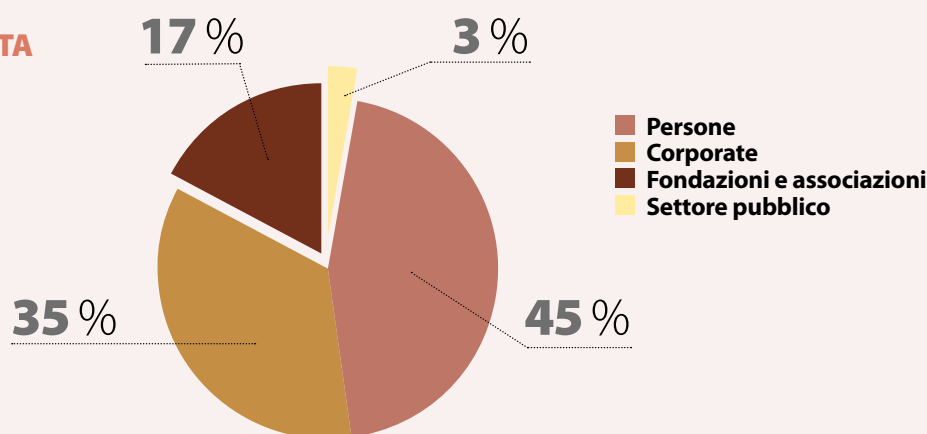
La missione

Con la consapevolezza che il percorso di cura è complesso e che purtroppo non tutti guariscono, ma tutti hanno diritto alla felicità, la missione di Dynamo Camp è offrire ai bambini malati la possibilità di "essere semplicemente bambini" e migliorare la qualità della vita delle loro famiglie. Dynamo Camp persegue la missione di garantire il diritto alla felicità in linea con il concetto di "qualità di vita" sancito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, offrendo programmi di terapia ricreativa condotti con l'assistenza di personale qualificato. Dynamo Camp offre in particolare:

- periodi di terapia ricreativa per bambini e ragazzi malati, ospitati a Dynamo Camp non accompagnati dai genitori (programmi per *Soli Camper*);
- programmi presso Dynamo Camp per l'intero nucleo familiare (*Sessioni famiglia*);
- programmi di vacanza Terapia Ricreativa presso Dynamo Camp per fratelli e sorelle sani (*Sibling Camp*);
- attività di terapia ricreativa in ospedali, case famiglia nelle maggiori città del territorio nazionale e a Riva degli Etruschi (*Dynamo Programs*).



FONTI RACCOLTA 2022



In linea con la propria missione di inclusività sociale, Dynamo Camp lavora per accogliere al Camp un numero crescente di bambini con patologie complesse e con bisogni di assistenza medica specifica. Inoltre, con l'obiettivo di rendere la terapia ricreativa accessibile dove ce ne è bisogno, i programmi raggiungono i bambini malati anche in strutture ospedaliere e case famiglia, privilegiando la presenza continuativa dello staff e formando volontari nelle singole strutture. Come evidenziato dal grafico, i principali donatori di Dynamo sono privati ed imprese.

6.2.2 Dynamo Academy

Dynamo Academy srl Impresa Sociale promuove la condivisione di progetti concreti di bene comune, attraverso un network che mette in relazione aziende motivate da leadership responsabile con enti pubblici, terzo settore, università e istituti di ricerca.

In particolare, Dynamo Academy opera attraverso programmi di education, advisory ed experiential Learning, per accompagnare aziende e top manager in percorsi di creazione di valore condiviso, al fine di affrontare le sfide del nostro tempo, coniugando obiettivi di business, impatto sociale e sostenibilità. Dynamo Academy offre:

- formazione (corsi in presenza e online);
- educazione alla sostenibilità per bambini e ragazzi;
- ricerca e sviluppo;
- attività di experiential learning;
- servizi di consulenza per imprenditori sociali e aziende;
- condivisione di best practice in partnership con CEPC (Chief Executive for Corporate Purpose).

Metodo Dynamo

Il Metodo Dynamo, di proprietà intellettuale di Dynamo Academy, è il principio ispiratore di tutti i programmi di formazione. Nasce dalle conoscenze acquisite dal team attraverso l'esperienza di Dynamo Camp.

Network

L'Academy si fonda su una rete di relazioni con università, fondazioni, aziende, istituzioni pubbliche e private nazionali e internazionali.

La **sostenibilità** sociale per Dynamo Academy

Il rapporto tra mondo business e società sta attraversando una profonda trasformazione. I leader mondiali, la società civile, gli investitori, le giovani generazioni chiedono alle imprese di ripensare alla loro ragion d'essere, integrando valore economico con impegno e impatto sociale.

La sempre maggiore consapevolezza rispetto alle tre principali declinazioni della sostenibilità - ambientale, sociale e di governance - chiama le imprese a prendere posizione e agire. Questa rinnovata sensibilità rappresenta un'opportunità di creazione di valore economico e benessere sociale. Con l'obiettivo di coniugare crescita economica e sostenibilità, e aiutare imprese e società nel percorso di trasformazione e creazione di valore a lungo termine, assistiamo alla generazione di nuovi modelli di business a partire dal paradigma di capitalismo degli stakeholder o inclusivo.



CECP

Global Exchange
Country Partner

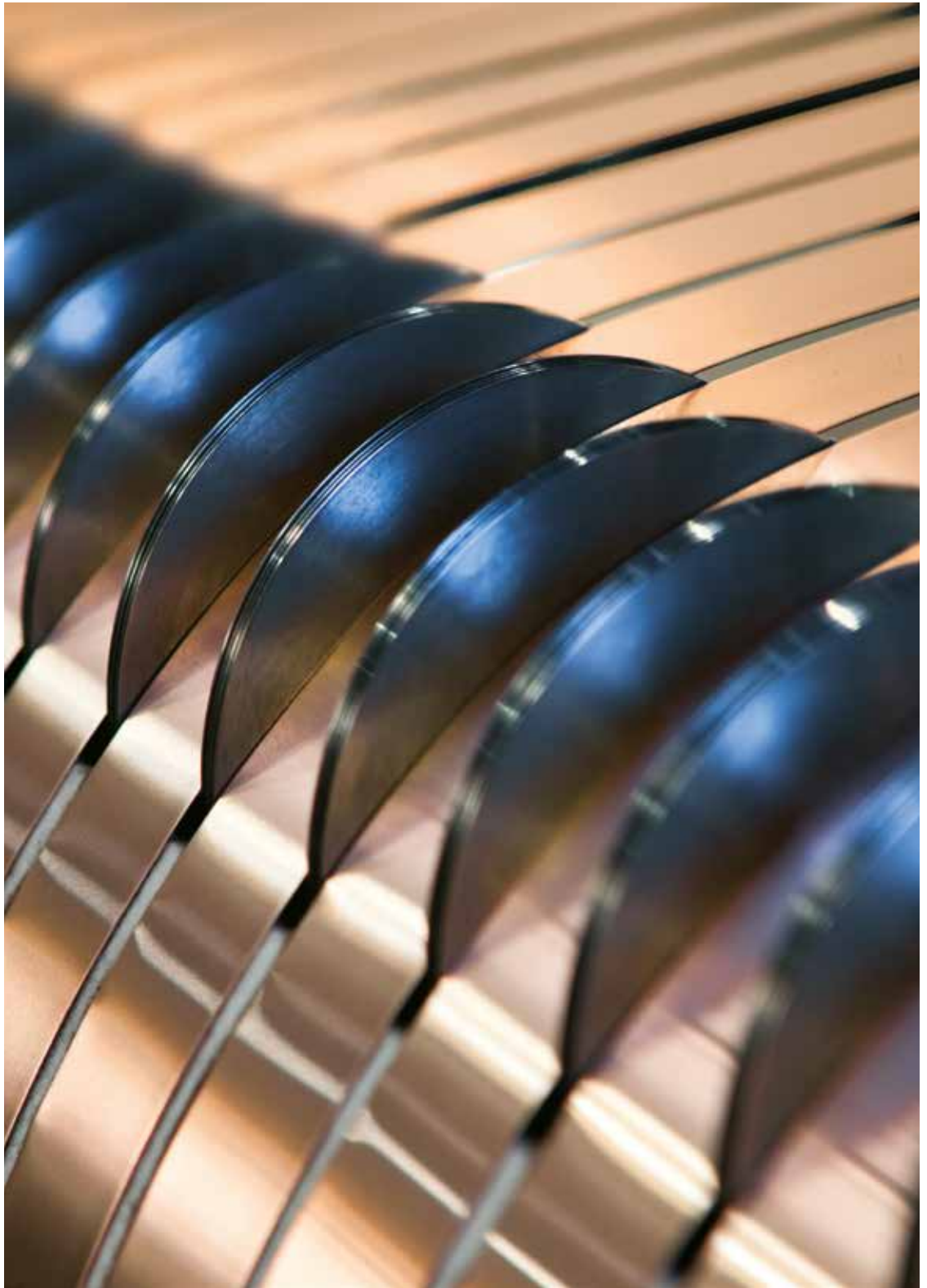
Dal 2016 Dynamo Academy è l'unica partner italiana del **Global Exchange di Chief Executives for the Common Purpose (CECP)**. Segue e sviluppa con CECP una nuova etica del business che aiuti tutte le imprese ad essere più consapevoli e ad agire per avere un impatto sociale positivo, mettendo a disposizione il proprio know how per accrescere il benessere delle persone e del territorio.

6.2.3 Oasi Dynamo

Con un'estensione di circa mille ettari nel cuore degli Appennini in Toscana, Oasi Dynamo – affiliata al WWF di Limestre – è un esempio di sinergia tra conservazione, gestione, fruizione ambientale e attivismo sociale. Oasi Dynamo è una società agricola che si occupa di gestire e valorizzare la biodiversità dell'oasi.

Questo territorio, che in passato ospitava una riserva di caccia, oggi è un modello virtuoso di sostenibilità ambientale e responsabilità sociale. Ospita una flora e una fauna incontaminata, con specie di piante rare e animali, tra cui cervi e lupi, incluse nell'elenco nazionale di conservazione. Con i suoi 970 ettari di bosco divisi tra conifere e latifoglie varie, l'area costituisce un vero e proprio polmone verde. Oasi Dynamo cura con grande attenzione i propri boschi cercando di trovare il giusto equilibrio tra le diverse funzioni del capitale naturale, a cominciare dall'uso del bosco come fonte di biodiversità e mitigazione ambientale.

L'Oasi è anche una delle aree appenniniche dove sono ancora attuate forme tradizioni di gestione agricola del territorio. Tutte le produzioni sono certificate BIO. La gestione di Oasi Dynamo consente di coniugare tutela della biodiversità, attività agricole e allevamento, ospitalità e turismo sostenibile, attività di educazione ambientale e ricerca scientifica. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo 3.5.2.



I dati economici, finanziari e patrimoniali sono pubblicati nei documenti contabili e nel bilancio d'esercizio, redatti ai sensi di legge. Ad essi si rimanda per tutte le informazioni dettagliate. La Dichiarazione Non Finanziaria evidenzia alcune performance economiche e informazioni particolarmente significative, quali ad esempio il valore economico generato e distribuito agli stakeholder. Sono inoltre rendicontati gli indicatori connessi al regolamento dell'Unione Europea sulla tassonomia.



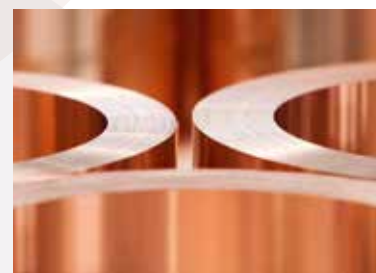
7.1 Strategia

La strategia di crescita del Gruppo KME mira alla creazione di valore solido e sostenibile sotto il profilo economico e finanziario, sociale e ambientale, costruito sulla fiducia di tutti i suoi stakeholder e basato sui valori enunciati nel Codice Etico.

Nel corso del 2022 sono state realizzate importanti operazioni volte all'implementazione della strategia del gruppo KME focalizzata sui prodotti laminati in rame e sue leghe, già illustrate nel paragrafo 2.1.

Il core business di KME

Prima di intraprendere la strategia di focalizzazione sui prodotti laminati, il Gruppo KME era composto da quasi 30 siti produttivi (tra stabilimenti e centri servizio) e 6 macrosettori di prodotti industriali. Pur godendo di buona salute, il sistema non era pienamente coerente con i potenziali risultati. Per tale ragione è stato deciso di focalizzare l'attenzione sulle proprie competenze distintive - anche attraverso la razionalizzazione del numero degli stabilimenti e delle linee di prodotto - per massimizzare il vantaggio competitivo nell'ambito della metallurgia del rame e della produzione, che rappresenta la priorità per lo sviluppo e il futuro dell'azienda.

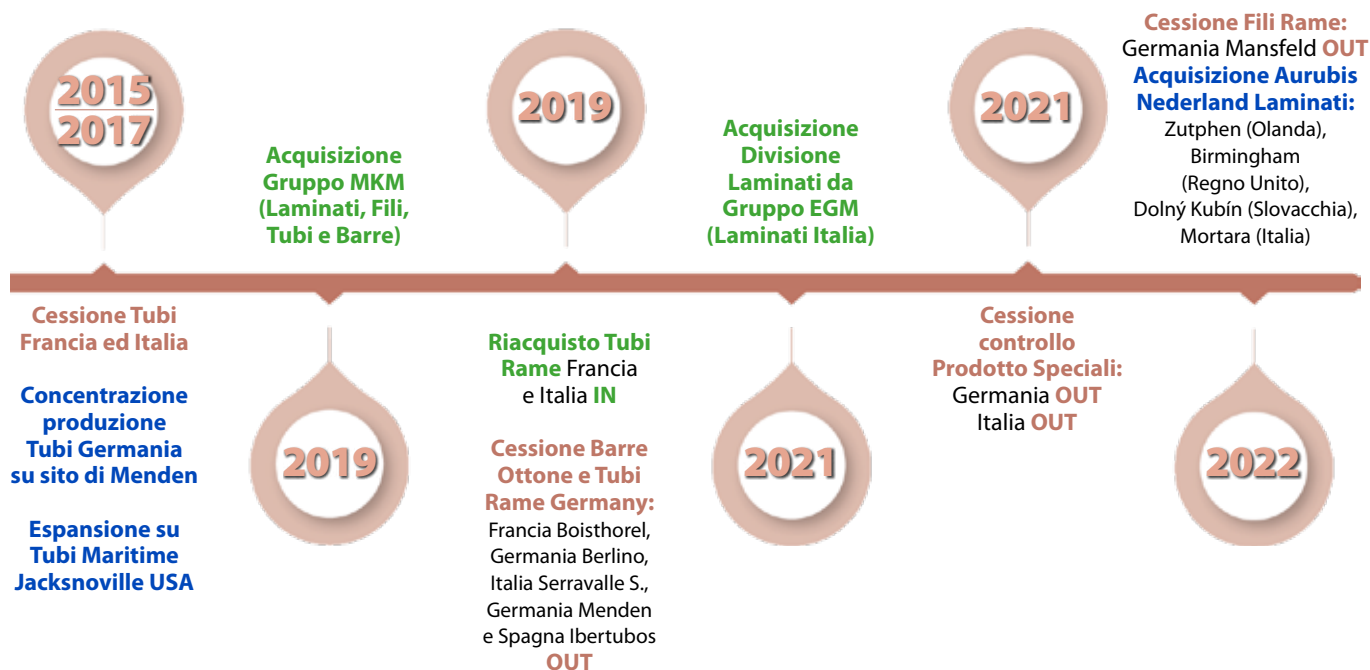


LA STRATEGIA IN KME: TIMELINE

■ CESSIONE ■ ACQUISIZIONE ■ CONSOLIDAMENTO



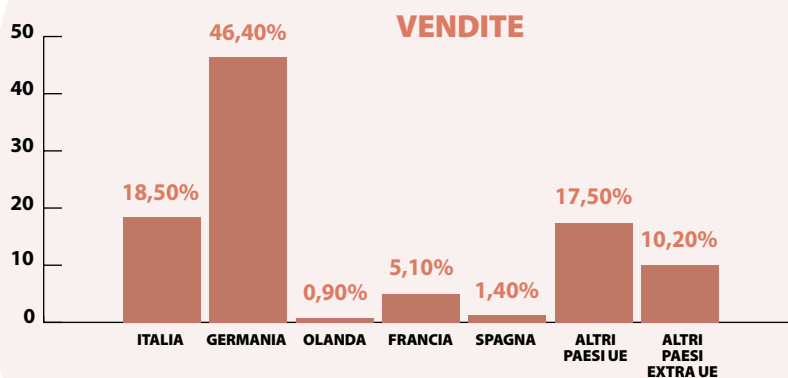
CREAZIONE DI VALORE SOSTENIBILE



7.2 Vendite

Le vendite al mercato delle società del settore rame comprese nel perimetro di rendicontazione sono state nel 2022 pari a **281.589 tonnellate**, con un fatturato di 2.082.495 migliaia di euro. In termini di tonnellate l'89,8% delle vendite riguarda Paesi dell'Unione Europea (Germania 46,4%, Italia 18,5%, Francia 5,1%, Spagna 1,4%, Olanda 0,9%, altri Paesi 17,5%), mentre il 10,2% è relativo a Paesi extra U.E.

VENDITE	ITALIA	GERMANIA	OLANDA	FRANCIA	SPAGNA	ALTRI PAESI U.E.	ALTRI PAESI EXTRA U.E.	TOTALE
TURNOVER (euro/000)	227.812	878.586	22.648	158.350	1.440	505.068	288.591	2.082.495
TONNELLATE	52.128	130.813	2.482	14.418	3.807	49.171	28.770	281.589



7.3 Performance economico finanziarie

Risultato della gestione operativa
1.465.615
migliaia di euro

Risultato netto
35.458
migliaia di euro

Si consideri che il consolidato di KME Group SpA relativo all'esercizio 2022 è stato redatto su base temporale differente rispetto all'intero esercizio e pari ad otto mesi. La decisione di KME group SpA di concentrare la propria attività sulla gestione industriale della partecipazione in KME SE è stata comunicata al mercato il 22 aprile 2022.

Tale decisione, ha reso non più applicabile l'eccezione al consolidamento prevista dall'IFRS 10 per le *investment entities*, con il conseguente obbligo di consolidamento integrale delle partecipazioni di controllo, da effettuarsi prospetticamente a partire dalla data in cui si è verificato il cambio di stato.

7.4 Valore economico generato e distribuito

Le attività del Gruppo KME non solo rappresentano un fattore di redditività per il gruppo stesso, ma generano significativi benefici economici per i principali stakeholder: azionisti (utili distribuiti), dipendenti (remunerazione delle risorse umane), Pubblica Amministrazione (tasse e imposte), finanziatori (oneri finanziari), comunità locali e terzo settore (donazioni e investimenti per la comunità), fornitori (valore delle forniture). Le informazioni sul valore economico generato e distribuito, di seguito riportate, forniscono quindi una indicazione su come KME Group ha creato ricchezza per gli stakeholder.

Nel 2022 il valore economico **generato** è stato pari a **1.465.615** (migliaia di euro). Il 99,3% è stato distribuito alle principali categorie di stakeholder.

VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	MIGLIAIA DI EURO	%
FORNITORI	1.289.849	88,7%
DIPENDENTI	123.405	8,5%
AZIONISTI	-	-
FINANZIATORI	33.557	2,2%
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	7.536	0,5%
COMUNITÀ	481	0,1%
TOTALE	1.454.828	100%

Il valore economico **non distribuito** è pari a **10.787** (migliaia di euro).

7.5 Approccio alla fiscalità

Legalità e trasparenza – valori richiamati all'interno del Codice Etico – sono un punto di riferimento nella gestione delle attività fiscali da parte di KME Group:

- **legalità:** comportamenti orientati al rispetto delle normative fiscali dei Paesi in cui il Gruppo opera;
- **trasparenza:** rapporti con le autorità fiscali competenti improntate alla massima collaborazione.

In coerenza con questi valori condivisi da tutte le società appartenenti al Gruppo KME – e con la consapevolezza che le imposte sono fonti importanti di entrate pubbliche e sono essenziali per la per la stabilità macroeconomica di ogni Paese – l'approccio fiscale ha l'obiettivo di garantire la corretta determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge, prevenendo il rischio di incorrere nella violazione di norme tributarie o nell'abuso dei principi e delle finalità dell'ordinamento tributario. La responsabilità delle attività in materia fiscale del Gruppo è assegnata alla funzione "Administration and tax" che include anche un team specificatamente dedicato alla tematica fiscale. La funzione Administration and tax è governata dal sig. Marco Minnati, *chief administration officer* e membro del consiglio di amministrazione di KME SE. Nell'esercizio delle diverse attività per le diverse aree geografiche dove il gruppo opera, il *team tax* si avvale della collaborazione di specialisti del settore in funzione della tematica di riferimento ovvero quale esperti per revisionare l'attività dell'ufficio. In ogni caso, si tratta di consulenti di elevato standing, afferenti a società di settore (i.e. *Big Four*) ovvero esperti del diritto e dell'ordinamento fiscale della country oggetto di analisi.

KME Group si impegna ad applicare le normative fiscali dei Paesi in cui opera, assicurando che siano rispettati lo spirito e le finalità previste dalle norme, e adottando un'interpretazione ragionevole e responsabile della normativa in vigore. Le società del Gruppo possono beneficiare, in modo legittimo e trasparente, di incentivi ed agevolazioni fiscali previste dalla normativa vigente nei singoli Paesi. KME Group è consapevole che attraverso lo sviluppo del proprio business ha l'opportunità di contribuire al gettito fiscale degli Stati in cui opera, sostenendo così anche lo sviluppo economico e sociale dei territori in cui hanno sede gli stabilimenti. È altresì consapevole dell'importanza che questi flussi finanziari hanno per il benessere collettivo e per il *Welfare State* delle nazioni in cui opera, e anche per tale ragione adotta un comportamento coerente con i principi di legalità, correttezza e trasparenza.

Di seguito si fornisce l'informativa specifica di rendicontazione, paese per paese, riferita al settore rame per l'anno 2022.

IMPOSTE* (migliaia di euro)	ITALIA	GERMANIA	OLANDA	FRANCIA	SPAGNA	ALTRI PAESI U.E.	ALTRI PAESI EXTRA U.E.	TOTALE
Imposte sul reddito	-1.626	17.786	800	-409	0	22	-13	16.560
Altre imposte	-1.447	-760	-21	-349	-28	-1	-18	-2.624

**Le imposte sul reddito presentano il saldo netto della fiscalità sul reddito di esercizio ed includono le imposte correnti, le imposte differite attive e le imposte differite passive. Il valore positivo di Germania, Olanda e del totale imposte sul reddito è attribuibile alla rilevazione di imposte differite attive generate di alcune controllate delle Countries di riferimento e genera pertanto un saldo netto positivo della voce "imposte sul reddito". La voce "altre imposte" include tasse ed altri oneri fiscali non correlati al reddito di esercizio (i.e. imposte sugli immobili).*

7.6 KPI tassonomia

KME Group ha considerato le previsioni relative alla cosiddetta "Tassonomia" europea come normata dal regolamento UE 2020/582 e dal regolamento delegato 2021/2139. Il regolamento UE 2020/582 "relativo all'istituzione di un quadro che favorisce investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088" ha stabilito i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento.

Il regolamento si applica, tra l'altro, alle imprese soggette all'obbligo di pubblicare una dichiarazione di carattere non finanziario o una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 19 *bis* o dell'articolo 29 *bis* della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Come disciplinato all'art. 8 del regolamento UE2020/582 le imprese non finanziarie comunicano:

- a) la quota del loro fatturato proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi degli articoli 3 e 9;
- b) la quota delle loro spese in conto capitale e la quota delle spese operative relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi degli articoli 3 e 9.

Tale procedura, nota come "Tassonomia", si applicherà – una volta che la Commissione avrà disciplinato la materia con specifici atti delegati – a 6 obiettivi ambientali:

- la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- la transizione verso un'economia circolare;
- la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Allo stato attuale la Commissione ha emanato solo il regolamento delegato UE 2021/2139 che fissa "i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale". Pertanto, la divulgazione relativa alla tassonomia europea per l'anno fiscale 2022 riguarda i soli obiettivi ambientali della mitigazione del cambiamento climatico e dell'adattamento al cambiamento climatico. Il Gruppo si impegna a fare successive valutazioni a seguito della pubblicazione dell'atto delegato a norma degli altri quattro obiettivi e conseguentemente delle attività economiche agli stessi connesse. Il Gruppo ha applicato il proprio giudizio, interpretazioni e ipotesi basate sulle informazioni attualmente disponibili. I documenti e gli atti delegati pubblicati in futuro potrebbero portare a definizioni più accurate e quindi ad altri processi decisionali per l'adempimento degli obblighi di rendicontazione che potrebbero entrare in vigore, il che potrebbe avere un impatto sulla futura rendicontazione della tassonomia UE. In conformità con Regolamento (UE) 2020/852 il Gruppo comunica nell'anno fiscale 2022, la proporzione di attività economiche ammissibili ("eligible" e "not-eligible") e allineate ("aligned" e "not aligned") alla tassonomia nel fatturato totale, capex e opex.

Applicazione dei criteri della tassonomia a KME Group

Sulla base dei criteri definiti dai due regolamenti delegati, nell'ambito del perimetro aziendale considerato, le attività principali del settore di produzione e lavorazione meccanica del rame non risultano ammissibili, in quanto non contemplate dai due regolamenti finora emanati.

In base al codice Nace risulterebbero eleggibili solo quattro aziende, nel settore Nace 68.2 "affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing."

Di queste, due aziende - KME Real Estate GmbH & Co. KG e KME Grundstücksgesellschaft SE & Co. KG - non sono eleggibili perché la loro attività è limitata alla gestione di immobili strumentali interni al gruppo. KME Real Estate GmbH ha ceduto tutto il complesso immobiliare in data 29 dicembre 2022.

L'azienda "Natural Capital Italia" risulta non ammissibile perché le attività effettive non sono associate all'attività "Acquisto di immobili ed esercizio della proprietà su tali immobili" come descritta all'interno della Tassonomia EU, per quanto parte dei capex ed opex possano essere considerati ammissibili sotto altri profili

L'azienda Immobiliare Pictea svolge invece attività ammissibili secondo i criteri riportati all'interno della Tassonomia EU.

Il fatturato ammissibile risulta pari allo 0,22% del fatturato di KME Group (3,2 M€ Net Turnover Pictea / 1.465,6 M€ Net Turnover KME Group).

Il Capex ammissibile risulta pari al 5,33% del Capex del gruppo (1,08 M€ Capex Immobiliare Pictea / 20,27 M€ Capex KME Group), mentre l'Opex ammissibile risulta pari al 2,03% (3,22 M€ Opex Immobiliare Pictea / 159,01 M€ di Opex KME Group).

L'analisi effettuata sulle attività dell'immobiliare Pictea rispetto ai criteri di vaglio tecnico non ha riscontrato la presenza di interventi allineati, quindi conformi ai criteri di vaglio tecnico sia per quanto riguarda l'allegato 1 che per quanto riguarda l'allegato 2, pur essendo stati svolti interventi di gestione e manutenzione finalizzati all'efficiamento energetico degli edifici. In particolare non risultano edifici costruiti prima del 31 dicembre 2020 dotati di prestazioni energetiche di classe A.

L'analisi effettuata sull'attività dell'immobiliare Pictea non ha riscontrato la presenza di attività che determina danni significativi agli altri obiettivi ambientali.

L'analisi effettuata sulle attività dell'immobiliare Pictea ha mostrato che tali attività sono pienamente conformi ai criteri minimi di salvaguardia.

Altre attività ammissibili e verifica dell'allineamento

Pur non ricadendo le attività del gruppo tra quelle ammissibili, con le eccezioni sopra ricordate, KME ha tuttavia svolto un'analisi sull'ammissibilità di Capex e Opex su azioni e progetti specifici che contribuiscono a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, come definito nella regolamentazione sulla tassonomia dell'UE.

All'interno di tali attività si rilevano in particolare:

- le attività della business Unit Natural Capital Services e della B.U. Natural Capital Conservation della società Capital Natural Italia, in particolare in relazione alle attività 1.1. di riforestazione;
- attività di varie società in relazione all'attività 7.3. di installazione e manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica.

Per Capital Natural Italia, la B.U. Natural Capital Service ha avviato un programma di Carbon Offsetting attraverso la cura e il recupero di boschi e foreste; la B.U. Natural Capital Conservation cura invece la gestione di oasi e riserve, in particolare della Oasi Dynamo, affiliata al WWF, nel comune di San Marcello Piteglio.

Le attività sopra descritte, ancora di modesta significatività economica, sono principalmente state condotte da società esterne al perimetro di consolidamento.

Le attività sopra descritte risultano, in alcuni casi analizzati, ancora solo parzialmente allineate con l'insieme dei requisiti previsti dal vaglio tecnico, anche per il limitato periodo temporale di esercizio finora conseguito.

A seguito dell'analisi svolta quindi, risulta che la quota di Capex ammissibile sia non significativa e quantificabile a circa lo 0% del totale dei Capex del Gruppo. Questo dovuto principalmente al fatto che la quota dei Capex delle attività potenzialmente allineate sono principalmente state condotte da società esterne al perimetro di consolidamento.

Rispetto alle stesse attività svolte dal Gruppo non è possibile al momento dettagliare il valore relativo agli Opex riferiti alle attività sopra descritte rispetto il valore totale degli Opex stanziati, comunque non significativo.

CREAZIONE DI VALORE SOSTENIBILE

ATTIVITÀ ECONOMICHE (FATTURATO) VALORI IN M€	Codice attività	Fatturato assoluto	Quota di fatturato	Contributo sostanziale				DNSH					
				Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Minimum safeguards
		€	%	%	%	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N
A. Attività ammissibili alla tassonomia													
A.1 Attività allineate alla tassonomia													
Fatturato delle attività allineate A.1													
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non allineate													
Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing													
		7,7	3,2	0,22%									
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non allineate A.2		3,2	0,22%										
Totale (A.1+A.2)		3,2	0,22%										
B. Attività non ammissibili alla tassonomia													
Fatturato delle attività non ammissibili alla Tassonomia (B)													
		1.462,4	99,78%										
Totale (A+B)		1.465,6	100%										

ATTIVITÀ ECONOMICHE (CAPEX) VALORI IN M€	Codice attività	Capex assoluto	Quota di Capex	Contributo sostanziale				DNSH					
				Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Minimum safeguards
		€	%	%	%	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N
A. Attività ammissibili alla tassonomia													
A.1 Attività allineate alla tassonomia													
Spese in conto capitale delle attività allineate A.1													
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non allineate													
Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing													
		7,7	1,08	5,33%									
Spese in conto capitale delle attività ammissibili alla tassonomia ma non allineate A.2		1,08	5,33%										
Totale (A.1+A.2)		1,08	5,33%										
B. Attività non ammissibili alla tassonomia													
Spese in conto capitale delle attività non ammissibili alla Tassonomia (B)													
		19,19	94,67%										
Totale (A+B)		20,27	100%										

ATTIVITÀ ECONOMICHE (OPEX) VALORI IN ME

Codice attività	Opex assoluto	Quota di Opex	Contributo sostanziale				DNSH					
			Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Minimum safeguards
	€	%	%	%	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N
A. Attività ammissibili alla tassonomia					S	S	S	S	S	S	S	S
A.1 Attività allineate alla tassonomia												
Spese operative delle attività allineate A.1	-	-										
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non allineate												
Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing	3,22	2,03%										
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non allineate A.2	3,22	2,03%										
Totale (A.1+A.2)	3,22	2,03%										
B. Attività non ammissibili alla tassonomia												
Spese operative delle attività non ammissibili alla Tassonomia (B)	155,79	97,97%										
Totale (A+B)	159,01	100%										

7.7 Ricerca e sviluppo



Le attività di ricerca e sviluppo hanno per il Gruppo KME un'importanza fondamentale, al fine di garantire **innovazione, efficienza e qualità**. La ricerca è finalizzata in particolare a sviluppare **materiali innovativi**, ma anche alla innovazione dei processi produttivi e delle applicazioni dei prodotti in rame e leghe di rame.

Con 49 brevetti registrati e 64 marchi, le attività di ricerca e sviluppo hanno per KME la massima priorità. Una apposita unità di coordinamento consente di sviluppare al meglio tali attività, evitando la sovrapposizione di progetti fra i diversi **centri di ricerca** (Fornaci di Barga, Osnabruck, Mansfeld) e ottimizzando, allo stesso tempo, l'impiego delle competenze aziendali.

I laboratori, dove lavorano team qualificati di scienziati e ingegneri, sono ben attrezzati e certificati in conformità alla norma **IATF 16949**. Nei banchi di prova è possibile effettuare la realizzazione di leghe e le tecniche di fusione in loco su scala di produzione e con approfondite competenze scientifiche. Le fusioni sperimentali e di prova forniscono risultati di sviluppo veloci ed efficaci. È possibile effettuare tutti i test e le analisi necessarie: analisi dei danni e dei materiali, ricerche di corrosione, prove sui materiali (per determinare le proprietà meccaniche e fisiche) e analisi chimiche.

KME gestisce progetti di cooperazione con aziende, università e centri di ricerca di tutto il mondo e sostiene attivamente progetti di ricerca nazionali ed internazionali. Inoltre, partecipa alla standardizzazione dei prodotti e dei processi e si impegna nel sostenere la formazione.

Punti focali delle attività di ricerca

- Trattamento e riciclaggio dei materiali
- Metallurgia e tecnologia di colata
- Tecnologia di produzione (laminazione, estrusione, forgiatura, disegno, stampaggio, truciolatura, verniciatura, preparazione di giunti)
- Procedura di simulazione
- Scienza dei materiali
- Tecnologia delle superfici
- Prove sui materiali
- Sviluppo processuale
- Tecniche di applicazione

saCup

KME ha lanciato SaCup, una gamma di prodotti in rame e leghe di rame ideati per valorizzare le proprietà antimicrobiche del metallo, rendendo più sicuri i luoghi pubblici o altamente frequentati. La linea SaCup comprende prodotti finiti e semi-lavorati che possono essere applicati in vari ambienti per neutralizzare virus e batteri che si depositano sulle superfici a maggior contatto (maniglie, piastre, corrimano, piantane).

Grazie alle sue proprietà intrinseche, infatti, il rame ha un effetto germicida permanente che si attiva in pochissimo tempo per rimuovere virus, batteri e funghi quali E. Coli, influenza, MRSA, Rotavirus, Salmonella, Campylobacter, Legionella e Coronavirus (compreso il SARS-CoV2). Si stima che l'80% delle malattie infettive siano trasmesse proprio attraverso il contatto con le superfici: i prodotti SaCup sono quindi ideali in settori quali l'ospedaliero, i trasporti, la grande distribuzione, la ristorazione, il commercio e le scuole per ridurre le possibilità di contagio.

Le evidenze scientifiche basate su numerosi studi riconosciuti a livello internazionale conducono all'identificazione di un largo consenso sulle proprietà antimicrobiche del rame; queste caratteristiche uniche perdurano inoltre nel tempo. Gli studi hanno dimostrato che il rame riduce l'esposizione ad agenti patogeni clinicamente rilevanti che sono spesso associati a infezioni nosocomiali.

Nel 2020, l'Istituto di Virologia dell'Università di Pisa ha dimostrato che la carica virale del SARS-CoV2 su superfici di rame viene abbattuta del 90% in 10 minuti e neutralizzata al 100% in 60 minuti. Una proprietà che resta valida anche per le leghe di rame, dove dopo 10 minuti si registra una riduzione pari all'85% della carica e dopo 60 minuti del 100%.

Cell Connectors

KME ha sviluppato una tecnologia innovativa, sostenibile ed efficiente per connessioni nei sistemi di stoccaggio dell'energia. Si tratta di una tecnologia chiave per i veicoli elettrici.

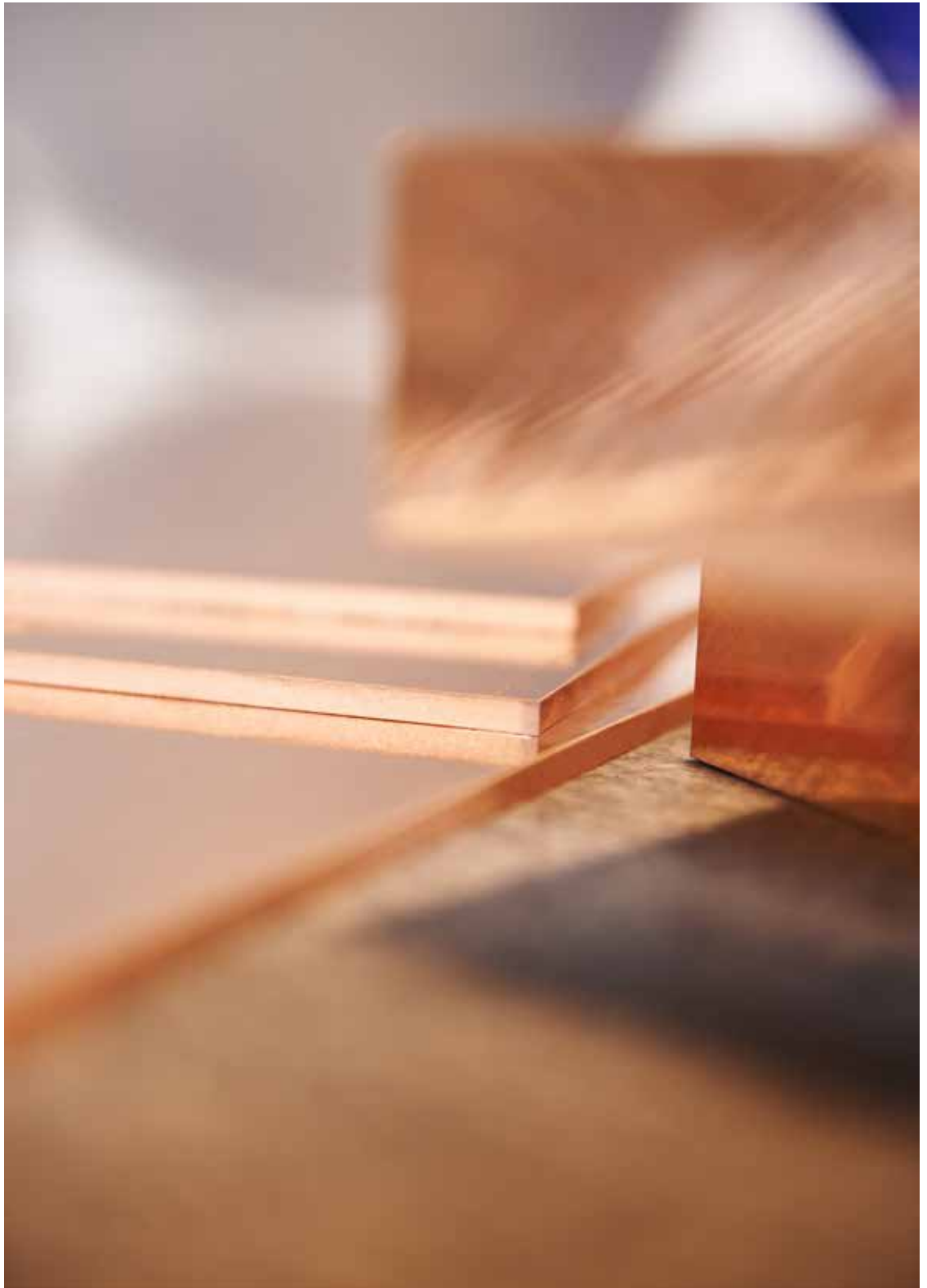
I connettori per celle di KME sono già stati testati secondo la norma LV 214 (Specifiche di test per connettori OEM automobilistici tedeschi) con ottimi risultati. I connettori sono costituiti da due diverse leghe. Grazie al processo di produzione, è una soluzione molto efficiente anche in termini di utilizzo delle risorse che consente di riemettere gli scarti di processo nel circuito di riciclaggio.

Grazie alle sue proprietà versatili e attraenti, come l'alta resistenza meccanica, il buon comportamento di formatura e l'eccellente conducibilità elettrica, il rame è uno dei metalli di base più utilizzati in applicazioni innovative, quali la mobilità elettrica. La gamma di prodotti KME comprende anche un ampio spettro di leghe di rame high-tech per questo settore di applicazione.

Soluzioni tecnologiche per il 5G

Il 5G è essenziale per le applicazioni che richiedono alta velocità di trasmissione di grandi quantità di dati, come l'intelligenza artificiale (AI), le applicazioni di smart home, la guida autonoma.

Ciò richiede soluzioni speciali e ad alte prestazioni dal punto di vista dei materiali. KME produce strisce perforate per la produzione di cavi radianti utilizzati nella rete 5G. I cavi radianti sono fondamentalmente cavi coassiali in cui le fessure sono perforate nel conduttore esterno, permettendo a quantità controllate di energia elettromagnetica di essere irradiata e assorbita dal cavo.



8.1 Ulteriori note metodologiche

Precedenti report di sostenibilità

Una serie di società facenti parte del Gruppo KME, che gestiscono stabilimenti produttivi e centri servizi nel settore copper, hanno intrapreso fin dal 2018 la rendicontazione di sostenibilità su base volontaria. Nel 2021, sempre su base volontaria, è stato pubblicato anche un primo report di sostenibilità in forma aggregata comprendente le seguenti società: KME Italy, EM Moulds, KME Rolled Spain, KME Spain, Ilnor, KME Mansfeld, KME Germany, KME Specials Products, Serravalle Copper Tubes, KMD Connectors Stolberg Germany.

Report di sostenibilità e DNF di KME Group SpA relativa all'anno 2022

- Il presente Report di sostenibilità di KME Group SpA, redatto anche al fine di assolvere gli obblighi previsti dal D.lgs.254/2016, include la Dichiarazione consolidata di Carattere Non Finanziario.
- La presente Dichiarazione costituisce una relazione distinta dal **Bilancio 2022**, sulla base di una delle opzioni previste dall'art. 5 del D.lgs. 254/2016.
- Ulteriori informazioni di carattere non finanziarie sono contenute nel Bilancio 2022 e nella **Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari**, ai quali si rimanda anche per ulteriori dettagli sulla governance del Gruppo.
- La periodicità della pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria è impostata secondo una frequenza annuale.
- Pur avendo già pubblicato lo scorso anno, su base volontaria, un primo Report di sostenibilità in forma aggregata di una parte delle società che gestiscono stabilimenti produttivi e centri servizi nel settore *copper*, non è tuttavia possibile una comparazione tra i dati rendicontati in questo report e il report riguardante l'esercizio 2021, a causa delle rilevanti difformità nel perimetro delle società considerate. Si deve tener conto inoltre del fatto che diverse società incluse nel presente report sono state acquisite da KME Group solo a partire dal mese di agosto 2022.

Analisi di materialità

I contenuti oggetto di rendicontazione sono stati predisposti a partire dai risultati dell'analisi materialità realizzata nel 2023. Tale analisi ha permesso di individuare gli aspetti materiali, tenendo conto delle tematiche richiamate dal D.lgs. 254/2016.

Perimetro di rendicontazione

Il perimetro dei dati economici coincide con quello del Bilancio Consolidato 2022 di KME Group SpA. Il perimetro dei dati e delle informazioni relative agli aspetti sociali e ambientali comprende le Società facenti parte del gruppo al 31 dicembre 2022 consolidate con il metodo integrale all'interno del Bilancio Consolidato di Gruppo. Le informazioni relativi agli aspetti ambientali riguardano prevalentemente gli stabilimenti produttivi e i centri servizi del Gruppo (con gli uffici annessi), in quanto le altre sedi sono poco significative dal punto di vista degli impatti ambientali; di queste ultime sono comunque rendicontati, per quanto scarsamente rilevanti, i consumi di energia e di acqua, nonché le emissioni di gas ad effetto serra. Salvo tali dati, per quanto concerne tutti gli altri indicatori ambientali il perimetro di rendicontazione comprende in particolare le seguenti società:

- KME Italy SpA – *Fornaci di Barga*
- KME Germany GmbH – *Osnabrück*
- KME Mansfeld GmbH – *Mansfeld*
- KME Netherlands B.V. – *Zutphen**
- KME Rolled France SAS – *Besançon*
- KME Spain SA – *Barcelona*
- KME SC IT - *Mortara**
- KME SC UK - *Birmingham**
- KME SC SL - *Dolny Kubin*

*dal 1° agosto 2022

Principi di rendicontazione

- **Accuratezza:** ogni indicatore sviluppato nel rapporto è elaborato secondo uno schema omogeneo, riportando i dati numerici in tabelle, accompagnandoli con rappresentazioni grafiche esplicative e illustrando con un testo sintetico le principali evidenze riscontrate. Nelle tabelle e nei grafici sono indicate le unità di misura utilizzate.
- **Equilibrio:** il rapporto descrive sia gli aspetti positivi che quelli negativi delle performance ambientali, sociali ed economiche, riportando informazioni qualitative e dati quantitativi che consentono al lettore di formulare un giudizio autonomo ed equilibrato.
- **Chiarezza:** il rapporto è elaborato utilizzando un linguaggio quanto più possibile semplice, evitando di riportare informazioni tecniche di eccessivo dettaglio. La strutturazione dell'indice e la tavola di corrispondenza con l'indice GRI aiutano gli stakeholder a individuare nel rapporto i temi di loro specifico interesse. Le elaborazioni grafiche facilitano la comprensione dei dati.
- **Comparabilità:** gli indicatori sviluppati nel rapporto seguono le metodologie indicate dalle linee guida GRI, rendendo in tal modo possibile la comparazione tra le performance delle società e altre realtà industriali, oltre che di valutarne l'evoluzione.
- **Contesto di sostenibilità:** il rapporto descrive la performance della società rispetto agli obiettivi di sostenibilità tenendo conto sia di impatti significativi a livello globale (come i cambiamenti climatici), sia degli impatti specifici nel contesto territoriale in cui operano le società del gruppo, nel più ampio contesto dello sviluppo sostenibile.
- **Tempestività:** la società rendiconta le informazioni a scadenza regolare e le rende disponibili entro i termini previsti dalle normative vigenti, garantendo un equilibrio tra l'esigenza di rendere disponibili le informazioni tempestivamente e quella di fornire dati di qualità elevata e in linea con i requisiti richiesti; le informazioni rendicontate coprono il periodo dal 1 gennaio-31 dicembre 2022 (con eccezione dei dati relativi alle società acquisite da KME Group a partire dal 1 agosto 2022).
- **Verificabilità:** le informazioni sono fornite in modo tale da poter essere verificate nel corso degli anni e diventare eventualmente oggetto di esame da parte di esterni.

Altre note metodologiche

- Al fine di una corretta rappresentazione delle performance e di garantire l'attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime che, laddove presenti, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili e opportunamente segnalate.
- Alcuni dati sono arrotondati all'unità, per difetto se dopo la virgola si ha un valore inferiore a 50 o per eccesso se dopo la virgola si ha un importo maggiore o uguale a 50.
- Il dato relativo alla produzione delle società comprese nel perimetro di rendicontazione è da intendersi come la quantità di prodotti usciti dagli stabilimenti (output) nel corso dell'anno, mentre il dato relativo ai materiali utilizzati è riferito alla quantità di materiali entrati (input) nello stesso periodo. Nel dato della produzione possono dunque essere compresi alcuni quantitativi non effettivamente prodotti nel corso dell'anno ma già a stock; esso può essere comunque considerato attendibile, anche al fine di misurare con sufficiente approssimazione l'efficienza nell'uso delle risorse, poiché l'andamento dello stock risulta sostanzialmente costante nel corso del tempo.
- I dati relativi alla produzione si riferiscono sia alle vendite al mercato che alle vendite infragruppo; il dato delle vendite complessive del gruppo è riferito alle vendite al mercato (al netto di quelle infragruppo).

- Al fine di rendicontare gli indicatori ambientali per unità di prodotto in maniera corrispondente agli effettivi impatti ambientali delle attività produttive del Gruppo, gli indicatori per unità di prodotto hanno come numeratore i dati (consumi energetici, emissioni, rifiuti, ecc.) delle società che gestiscono gli stabilimenti produttivi e i centri servizi, e come denominatore il dato relativo alla produzione delle stesse società.
- Negli stabilimenti di Fornaci di Barga e di Osnabrück operano sia società comprese nel perimetro del bilancio consolidato (KME Italy e KME Germany) sia altre società al di fuori di tale perimetro (EM Moulds e KME Specials Products & Solutions). Per questa ragione i dati ambientali non sempre sono disponibili in forma disaggregata: in questi casi, peraltro limitati, i dati relativi alle società comprese nel perimetro sono frutto di una stima in riferimento alle produzioni di ciascuna società.
- Il Centro servizi di Brescia è stato acquisito dal Gruppo KME a giugno 2021 e successivamente incorporato per fusione in KME Italy a luglio 2022; i dati rendicontati relativamente all'intero anno 2022 sono inclusi in quelli di KME Italy.
- La società KME Netherlands B.V., con sede a Zutphen (Olanda), è stata acquisita ad agosto 2022; nella stessa data sono stati acquisiti i Centri servizi di Birmingham (Regno Unito), Mortara (Italia) e Dolny Kubin (Slovacchia). I dati rendicontati per queste società sono pertanto riferiti non all'intero anno 2022, ma solo agli ultimi 5 mesi. Laddove non disponibili informazioni puntuali per il periodo dal 1 agosto al 31 dicembre, i dati sono frutto di una stima effettuata in riferimento ai 5/12 dei dati relativi all'intero anno.
- La quota di metalli riciclati presente nei semilavorati in ingresso nei centri servizi è stata stimata facendo riferimento alla media del tasso di circolarità della produzione negli stabilimenti di provenienza dei materiali. I valori utilizzati sono i seguenti: 62,1% per i centri servizi di Brescia, Barcellona e Mortara (semilavorati provenienti da Fornaci di Barga); 73,8% per il centro servizi di Birmingham (semilavorati provenienti da Zutphen); per il centro servizi di Besançon le diverse quote percentuali sono state calcolate in riferimento alle quantità di semilavorati provenienti da Fornaci di Barga, Osnabrück e Mansfeld ed ai corrispondenti tassi di circolarità; per il centro servizi di Dolny Kubin le diverse quote percentuali sono state calcolate in riferimento alle quantità di semilavorati provenienti da stabilimenti del gruppo KME (media tra il tasso medio di circolarità degli stabilimenti produttivi rendicontati nel 2022 e il tasso medio di circolarità degli stabilimenti rendicontati nel 2021 e tuttora compresi nel perimetro di rendicontazione 2022; tale percentuale risulta pari a 34,4%) e da altro fornitore (percentuale di materiali riciclati utilizzati come dichiarata nella propria rendicontazione di sostenibilità).
- La rendicontazione delle emissioni inquinanti (NOx, SOx, VOC, PM, HAP) adottata negli stabilimenti del Gruppo non comprende sempre gli stessi inquinanti, sia a causa di diversità nelle normative nazionali e/o regionali sia perché i piani di monitoraggio e controllo delle emissioni prescritti dalle autorizzazioni ambientali differiscono in funzione del ciclo produttivo e conseguentemente dei parametri ritenuti significativi. Ai fini di una corretta rendicontazione, per ciascun inquinante sono stati indicati pertanto anche gli stabilimenti a cui fanno riferimento i dati rendicontati nelle tabelle del paragrafo 3.6. Le emissioni specifiche per unità di prodotto sono comunque calcolate in rapporto al volume della produzione aggregata di tutti gli stabilimenti.

Asseverazione esterna

Oltre ai controlli interni, la rendicontazione di sostenibilità ha ottenuto una asseverazione esterna da parte della società Deloitte & Touche S.p.A

8.2 Indice dei contenuti GRI

Attraverso le proprie attività ed i propri rapporti di business le organizzazioni possono avere un impatto sull'economia, sull'ambiente e sulle persone e possono a loro volta apportare un contributo positivo o negativo allo sviluppo sostenibile, inteso come uno "sviluppo che soddisfa le esigenze presenti senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare le proprie". L'obiettivo della rendicontazione di sostenibilità, utilizzando gli standard GRI, è far conoscere in modo trasparente come un'organizzazione contribuisce o intende contribuire allo sviluppo sostenibile.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'approvazione delle informazioni rendicontate, compresi i suoi temi materiali.

Dichiarazione di utilizzo

KME Group SpA ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo dal 01/01/22 al 31/12/22 con riferimento agli Standard GRI.

GRI 1 utilizzati

GRI 1- Principi Fondamentali - versione 2021

KME

STANDARD GRI	INFORMATIVA	POSIZIONE (Capitolo/Paragrafo)	NUMERO DI PAGINA	NOTE
GRI 2 Informazioni generali <i>2021</i>	2-1 Dettagli organizzativi	2.1 – 2.5	20; 26	
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	8.1	86	
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	8.1	86; 102	<i>Periodo: 2022</i> <i>Frequenza: annuale</i>
	2-4 Revisione delle informazioni			<i>Primo anno di rendicontazione</i>
	2-5 Assurance esterna		97-100	
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	2.1	20	
	2-9 Struttura e composizione della governance	2.3	22-25	
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	2.3	25	
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	2.3	24-25	
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	2.3	23	
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti	2.3	23	
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	2.3	23	
	2-15 Conflitti di interesse	2.3	24-25	
	2-16 Comunicazione delle criticità	2.3	23	
	2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governance	2.3	23	
	2-19 Norme riguardanti le remunerazioni	2.3	23; 25	
	2-20 Procedura di determinazione della retribuzione	2.3	23; 25	
2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Lettera agli stakeholder	4		

STANDARD GRI	INFORMATIVA	POSIZIONE (Capitolo/Paragrafo)	NUMERO DI PAGINA	NOTE
GRI 2 Informazioni generali 2021	2-23 Impegni in termini di policy	2.2 ; 2.6	20-21; 28-32	
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy	2.2 ; 2.6	20-21; 28-32	
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	2.3	26	
	2-28 Appartenenza ad associazioni	Stakeholder e analisi di materialità	11	
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Stakeholder e analisi di materialità	11	
	2-30 Contratti collettivi	5.1	60	
GRI 3 Temi materiali 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	Stakeholder e analisi di materialità	9-11	
	3-2 Elenco di temi materiali	Stakeholder e analisi di materialità	12	
	3-3 Gestione dei temi materiali	3.2, 3.3 , 3.4, 3.5 , 3.6, 3.7, 3.8, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6, 6.1, 7.4	37; 39; 42; 43; 49; 50; 52; 60; 63; 64; 66; 67; 68; 70; 78.	
GRI 201 Performance economica 2016	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	7.4	78	
GRI 205 Anticorruzione 2016	205-3 Episodi di corruzione confermati e azioni adottate			<i>Non sono stati rilevati incidenti confermati di corruzione</i>
GRI 207 Tasse 2019	207-1 Approccio alle imposte	7.5	79	
	207-2 Governance relativa alle imposte, controllo e gestione del rischio	7.5	79	
	207-4 Reportistica per Paese	7.5	79	
GRI 301 Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati in base al peso o al volume	3.3	39; 41	
	301-2 Materiali in ingresso riciclati utilizzati	3.2	40-41	
GRI 302 Energia 2016	302-1 Consumo di energia interno all'organizzazione	3.2	37-38	
	302-3 Intensità energetica	3.2	39	
GRI 303 Acqua e effluenti 2018	303-1 Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa	3.7	50	

STANDARD GRI	INFORMATIVA	POSIZIONE (Capitolo/Paragrafo)	NUMERO DI PAGINA	NOTE
GRI 303 Acqua e effluenti <i>2018</i>	303-2 Gestione degli impatti legati agli scarichi idrici	3.7	52	
	303-5 Consumo idrico	3.7	51	
GRI 304 Biodiversità <i>2016</i>	304-1 Siti operativi di proprietà, affittati o gestiti in aree protette o in aree di elevato valore in termini di biodiversità fuori da aree protette o vicini a tali aree	3.8; 6.2.3	52; 74	
	304-2 Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	3.5.2	46	
	304-3 Habitat protetti o ripristinati	6.2.3	74	
GRI 305 Emissioni <i>2016</i>	305-1 Emissioni di gas ad effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	3.5.1	44-45	
	305-2 Emissioni di gas ad effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	3.5.1	44-45	
	305-4 Intensità delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG)	3.5.1	44-45	
	305-6 Emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono (ODS)	3.6	49	
	305-7 Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni nell'aria rilevanti	3.6	49-50	
GRI 306 Rifiuti <i>2020</i>	306-1 Generazione di rifiuti e impatti significativi correlati ai rifiuti	3.4	42	
	306-2 Gestione di impatti significativi legati ai rifiuti	3.4	42	
	306-3 Rifiuti generati	3.4	42-43	
GRI 403 Salute e sicurezza sul lavoro <i>2018</i>	403-1 Sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro	5.3	64	
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	5.3	64-65	
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	5.3	64	
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e relativa comunicazione	5.3	64	
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	5.3	64	
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	5.3	64	

STANDARD GRI	INFORMATIVA	POSIZIONE (Capitolo/Paragrafo)	NUMERO DI PAGINA	NOTE
GRI 403 Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro direttamente collegati alle relazioni di business	5.3	64	
	403-9 Infortuni sul lavoro	5.3	64-65	
	403-10 Malattie professionali	5.3	64-65	
GRI 404 Formazione e istruzione 2016	404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza nella transizione	5.4	67	
GRI 406 Non discriminazione 2016	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	5.2	63	
GRI 413 Comunità locali 2016	413-2 Operazioni con rilevanti impatti effettivi e potenziali sulle comunità locali	6.1; 6.2	70-74	
GRI 416 Salute e sicurezza dei clienti 2016	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza di categorie di prodotti e servizi	3.1	36	<i>KME valuta il 100% dei prodotti e servizi significativi sotto il profilo degli impatti sulla salute e sicurezza</i>
	416-2 Episodi di non conformità relativamente agli impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	3.1	37	
GRI 417 Marketing ed etichettatura 2016	417-2 Episodi di non conformità relativamente all'etichettatura e informazioni su prodotti e servizi	3.1	37	
	417-3 Episodi di non conformità relativamente a comunicazioni di marketing	3.1	37	
GRI 418 Privacy dei clienti 2016	418-1 Fondati reclami riguardanti violazioni della privacy dei clienti e perdita dei loro dati			<i>Non sono stati rilevati fondati reclami riguardo a violazioni della privacy dei clienti, né episodi di fuga, furto e perdita dei dati dei clienti</i>

8.3 Allegati

Dati 2021

Il Report di sostenibilità del Gruppo KME riguardante l'anno 2021, redatto su base volontaria, aveva un perimetro di rendicontazione molto diverso dalla presente DNF, in quanto comprendeva i seguenti siti produttivi e le seguenti società:

- (a) Fornaci di Barga (KME Italy e EM Moulds)
- (b) Mansfeld (KME Mansfeld GmbH)
- (c) Osnabrück (KME Germany GmbH e KME Special Products GmbH)
- (d) Serravalle (Serravalle Copper Tubes)
- (e) Stolberg (KMD Connectors Stolberg Germany GmbH)
- (f) Centro servizi Barcellona (KME Spain)
- (g) Centro servizi Besançon (KME Rolled France)
- (h) Centro servizi Brescia (Ilnor)

PRODUZIONE 2021	TONNELLATE
KME ITALY (CON EM MOULDS)	76.262
ILNOR BRESCIA	7.417
KME ROLLED FRANCE	9.110
KME SPAIN	2.902
KME GERMANY (CON KME SPECIAL PRODUCTS)	120.662
KME MANSFELD	213.829
SCT SERRAVALLE	7.540
KMD STOLBERG	17.161
TOTALE	454.883

Pur non essendo quindi possibile una comparazione con i dati relativi al perimetro della Dichiarazione Non Finanziaria relativa al 2022, si riportano comunque nelle seguenti tabelle, per completezza di informazione, alcuni dei dati più significativi relativi al 2021.

ENERGIA* 2021	GAS (GJ)	ENERGIA ELETTRICA	TOTALE
KME ITALY (CON EM MOULDS)	232.311	284.965	517.266
ILNOR BRESCIA	3.456	11.904	15.360
KME ROLLED FRANCE	1.012	2.314	3.326
KME SPAIN	-	216	216
KME GERMANY (CON KME SPECIAL PRODUCTS)	657.279	393.201	1.060.920
KME MANSFELD	548.892	422.168	971.060
SCT SERRAVALLE	83.854	28.256	112.110
KMD STOLBERG	6.563	24.948	31.511
TOTALE	1.533.367	1.167.972	2.701.339

*al netto dei carburanti (automezzi)

INTENSITÀ ENERGETICA	CONSUMO DI GAS PER UNITÀ DI PRODOTTO	CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA PER UNITÀ DI PRODOTTO	CONSUMO TOTALE DI ENERGIA PER UNITÀ DI PRODOTTO
GJ/T	3,37	2,57	5,94

MATERIALI UTILIZZATI 2021 (tonnellate)	TOTALE	MATERIALI RINNOVABILI	TOTALE	MATERIALI DA RICICLO	METALLI DA RICICLO	RECUPERO INTERNO DI METALLI
KME ITALY (CON EM MOULDS)	87.109	1.549	83.123	54.008	53.947	42.260
ILNOR BRESCIA	9.964	137	9.582	4.783*	4.691*	-
KME ROLLED FRANCE	6.646	106	6.500	3.280*	3.250*	-
KME SPAIN	2.491	95	2.391	1.828	1.792*	-
KME GERMANY (CON KME SPECIAL PRODUCTS)	133.307	3.038	116.447	48.627	48.306	50.601
KME MANSFELD	221.362	4.599	212.360	18.556	18.127	51.295
SCT SERRAVALLE	11.760	427	9.307	4.728	4.654*	-
KMD STOLBERG	21.015	339	20.131	7.819	7.743	-
TOTALE	493.654	10.290	459.841	143.629	142.510	144.156

*stima

MATERIALI	MATERIALI UTILIZZATI PER UNITÀ DI PRODOTTO	MATERIALI PROVENIENTI DA RICICLO ¹	METALLI PROVENIENTI DA RICICLO ²	METALLI PROVENIENTI DA RICICLO E DA RECUPERO INTERNO ³
2021	1,085 t/t	29,1%	31%	47,4%

1 - in rapporto ai materiali complessivamente utilizzati

2 - in rapporto ai metalli complessivamente utilizzati

3 - in rapporto al totale dei metalli processati

RIFIUTI 2021 (t)	TOTALE	NON PERICOLOSI	PERICOLOSI	RECUPERO	SMALTIMENTO
KME ITALY (CON EM MOULDS)	4.570	3.702	868	4.118	452
ILNOR BRESCIA	244,6	17,5	227,1	23,6	221
KME ROLLED FRANCE	308,6	308,6	-	308,6	-
KME SPAIN	12,6	12,5	0,1	12,5	0,1
KME GERMANY (CON KME SPECIAL PRODUCTS)	4.920	1.992	2.928	2.146	2.774
KME MANSFELD	5.001	2.802	2.199	4.990	11
SCT SERRAVALLE	2.134	2.011	123	2.027	107
KMD STOLBERG	4.454	4.360	94	4.385	69
TOTALE	21.644,8	15.205,6	6.439,2	18.010,7	3.634,1

RIFIUTI 2021	RIFIUTI PER UNITÀ DI PRODOTTO	RIFIUTI AVVIATI A RICICLO O ALTRA FORMA DI RECUPERO
2021	0,0475 t/t	83,2%

EMISSIONI GAS SERRA 2021 (t)	DIRETTE	INDIRETTE	TOTALE
KME ITALY (CON EM MOULDS)	10.039	17.549	27.588
ILNOR BRESCIA	8	9,8	17,8
KME ROLLED FRANCE	58	32,8	90,8
KME SPAIN	-	17,8	17,8
KME GERMANY (CON KME SPECIAL PRODUCTS)	35.115	22.609	57.724
KME MANSFELD	22.189	55.428	77.617
SCT SERRAVALLE	2.172	1.740	3.912
KMD STOLBERG	1.195	1.434	2.629
TOTALE	70.776	98.820,4	169.596,4

EMISSIONI GAS SERRA PER UNITÀ DI PRODOTTO	EMISSIONI DIRETTE CO ₂	EMISSIONI INDIRETTE CO ₂	EMISSIONI TOTALI CO ₂
2021	0,0155 t/t	0,217 t/t	0,372 t/t

ALTRE EMISSIONI PER UNITÀ DI PRODOTTO	NO _x	SO _x	VOC	PM	HAP
2021	0,122 kg/t	0,026 kg/t	0,044 kg/t	0,019 kg/t	0,000028 mg/t

ACQUA 2021 (m ³)	PRELIEVO	SCARICHI	CONSUMO	RICICLATA
KME ITALY (CON EM MOULDS)	1.835.579	1.535.579	300.000	3.748.091
ILNOR BRESCIA	85	n.a.	n.a.	n.a.
KME ROLLED FRANCE	58	n.a.	n.a.	145
KME SPAIN	364	n.a.	n.a.	
KME GERMANY (CON KME SPECIAL PRODUCTS)	232.903	22.609	57.724	
KME MANSFELD	1.056.667	590.206	466.461	2.190.335
SCT SERRAVALLE	43.617	7.621	35.996	91.701
KMD STOLBERG	19.872	14.462	5.410	76.359
TOTALE	3.189.153	2.170.571*	1.018.067*	18.709.345*

*al netto dei dati non disponibili

ACQUA	ACQUA RICICLATA
2021	85,4%

DIPENDENTI 2021	TOTALE	UOMINI	DONNE	OPERAI	IMPIEGATI	QUADRI	DIRIGENTI
KME ITALY (CON EM MOULDS)	542	522	20	438	78	21	5
ILNOR BRESCIA	55	52	3	38	15	1	1
KME ROLLED FRANCE	22	14	8	7	8	7	-
KME SPAIN	19	13	6	8	9	2	-
KME GERMANY (CON KME SPECIAL PRODUCTS)	1.634	1.466	168	1.125	433	65	11
KME MANSFELD	1.064	930	134	800	220	38	6
SCT SERRAVALLE	224	219	5	164	52	6	2
KMD STOLBERG	216	197	19	174	36	3	3
TOTALE	3.776	3.413	363	2.754	851	143	28

SICUREZZA SUL LAVORO 2021	INFORTUNI (ASSENZA >1 GIORNO)	TASSO DI INFORTUNI SUL LAVORO	GRAVITY INDEX	ODR
KME ITALY	6	7,95	190	0
EM MOULDS	0	0	0	0
ILNOR BRESCIA	1	19,55	n.a.	0
KME ROLLED FRANCE	0	0	0	0
KME SPAIN	1	245	n.a.	0
KME GERMANY (CON KME SPECIAL PRODUCTS)	24	19,25	510	0
KME SPECIAL OSNABRÜCK	5	5,9	400	0
KME MANSFELD	8	4,95	140	0
SCT SERRAVALLE	6	19,0	880	0
KMD STOLBERG	13	23,9	710	0

Tasso di infortuni sul lavoro: numero di infortuni con assenza superiore a 1 giorno/numero di ore lavorate x 1.000.000; Gravity Index: giorni di assenza a causa di infortuni/numero di ore lavorate x 1.000.000; Occupational Diseases Rate (ODR): numero malattie professionali/ore lavorate x 1.000.000

SICUREZZA SUL LAVORO	FREQUENCY RATE	GRAVITY INDEX	TASSO MALATTIE PROFESSIONALI (ODR)
2021	10,3	0,34	0



KME

KME

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
KME Group S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della KME Group S.p.A. e sue controllate (di seguito "Gruppo KME" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 predisposta ex art. 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2023 (di seguito "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "KPI tassonomia" della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards, da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili, inoltre, per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo KME;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;

- politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
- principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto [5], lett. a).

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di KME Group S.p.A. e con il personale di KME Germany GmbH e KME Italy S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo e società controllate:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per le seguenti società, divisioni e siti, KME Germany GmbH e KME Italy S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco e riunioni da remoto nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo KME relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standard, con riferimento alla selezione di GRI Standards.

Le nostre conclusioni sulla DNF del Gruppo KME non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "KPI tassonomia" della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Altri aspetti

I dati comparativi presentati nella DNF in relazione all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021, non sono stati sottoposti a verifica.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in black ink that reads "Giuseppe Avolio". The signature is written in a cursive, flowing style.

Giuseppe Avolio
Socio

Milano, 7 aprile 2023



KME

Sede legale:

Foro Buonaparte 44, 20121 Milano

Telefono:

+39 02 806291

Sito:

www.itkgroup.it

Grafica
SCOLONNE